IL MOSTRVOSISSIMO MOSTRO DI GIOVANNI DE' RINALDI

Diuiso in due Trattati.

NEL PRIMO DE' QVALI SI ragiona del significato de' Colori.

Nel secondo si tratta dell'herbe, & Fiori.

Di nuouo ristampato & con somma diligenza corretto.

IN VENETIA,

Per Francesco de' Zuliani, & Giouanni Cerutto.

M. D XCII.

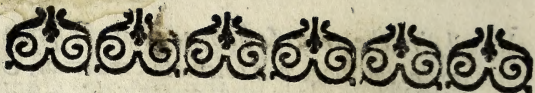
L'AVTTORE ALLI Cortesi Lettori.

SVOLE *essere caro à gli amanti, qual hora si ritrouano lontani dalle loro amate donne; & che nonponno affissare lo sguardo nello splendore de celesti loro lumi, & uagheggiar le innanellate chiome. con il mezzo, ò di lettera, ò di colorata diuisa, & impresa (poi che per altra strada mal si può far chiaro quello, che si riserba dentro il petto) palesare l'ardentissimo fuoco, & l'acerbissimo dolore, che prouano per la loro absenza. il perche, istimando io douere giouare altrui, non potendosi fare cosa piu ragioneuole in questo nostro cieco laberinto, che l'essere a molti cagione di molto bene, mi hò nell'animo proposto mandare nelle mani di ciascuno co'l mezzo della Stampa, questo mio, non diro, ne Sfinge, nè Chimera, nè altro Mostro atto à sciogliere enigme, ò altre cose dubiose, mà bene per essere parto abortiuo deforme, & scilinguo, chiamerò Mostruosissimo Mostro; dal quale instrutti, potranno far chiaro alle loro care; & amate donne le allegrezze, le mestitie, i sospiri, & le insopportabili passioni, che per il seguirle, & amarle patiscono. come aponto dimostrorono quei caualli-*

ri in Damaſco alle loro Dame. dei quali ragionando il noſtro Poeta Ferrareſe nel canto decimoſettimo alla ottaua 72. dice.

Chi con colori accompagnati ad arte,
Letitia, ò doglia à la ſua donna moſtra,
Chi nel cimier, chi nel dipinto ſcudo,
Diſegna Amor, ſe l'ha benigno, ò crudo,

Pertanto douendo io ſcriuere queſte coſe, non à filoſofi, & huomini d'alto ſapere, ma à ſemplici amanti, quali uolontieri leggono coſi fatte inuentioni, hò douuto ſcriuerne con purità di dire, adornato ſolo quanto baſta a dilettare loro; ne meno mi è piacciuto fauellare filoſoficamente di tutti i colori, ma ſolo di quelli; che più ſi adorano, & communemente ſi conoſcono. & coſi ancora dell'altre coſe, che ſi leggeranno nel ſecondo trattato. però ſe ſarà alcuno che mi riprenda in alcuna di queſte parti (ſolo che giouinetta, ò giouine amante non ſia) io non ſcriuo a lui, ma à gli innamorati ſolo, à i quali faccio intendere, che de i colori ho pigliato i più principali, intendendo, che tutti gli altri debbano ridurſi al ſignificato di quelli, co' quali hanno più ſimiglianza, diminuendo, & accreſcendo il ſignificato ſecondo che il colore ſarà più ſcuro, ò più chiaro. A te adunque mi riuolgo, ò Moſtro & aborto mio, facendoti auuertito, che non ti ſcoſti longi dalle tue mura, & che quanto più ſia poßibile habiti, & ami i lochi occulti, acciò che ti poßi naſcondere dalle inſidie de maluaggi, nelle braccia de' quali sò, ſe per tuo fiero deſtino, daſſi di petto ſareſti lacerato, & crudelmente morto, ne punto ti ſaria di giouamento il gridar mercè,

cè, ne il dire, che amorosa fiamma t'hauesse spinto, & cacciato dal tuo luogo non coltiuato, ma crudi, & uia più arrabbiati, che uelenosi serpi, si sforzarebbero precipitarti nel fiume dell'eterno oblio, acciochè un tal balbutante mostro, quasi indegno di uita, rimanesse affatto estinto, ne haurebbero riguardo all'amore, ilquale hauendoti spinto fuori di te qual tu ti sia, così ti mena. però di nuouo, con le più calde preghiere che io posso, ti essorto, & ammonisco ad andare, come se tu fossi isbandito, più secreto, che sia possibile, & che ti contenti habitare, & uiuere tra le solitudine de' semplici amanti, ne lasciarti commouere da i falsi allettamenti, ne dalle uanissime lusinghe de gli infidi adulatori di andare errando hor quinci, hor quindi, acciò che non te ne auenga male, & se pure t'incontrasse nella copiosa turba de' detrattori, caramente ti prego, che con la tua humiltà sopporti in pacientia le loro percosse.

F. F. Ai Lettori.

Per questo di virtute altero Mostro
Quanto il foco d'Amor possa in obietto
Ch'habbia natura a ben oprar elletto
Chiaro ti fie, saggio lettor dimostro,
Come può gemma orientale, & ostro
D'huom' al desio di posseder soggetto
Scemar la fame, si puo Amor negletto
Chiara fama occultar del secol nostro.
Ecco spirto diuin d'Amor s'accese,
Et ad opre leggiadre Amor l'accinse
Si piacque a donna ch'ambo scorge, e regge,
O degna ben, il cui uoler fia legge,
A gli amanti, se desti ad alte imprese,
Ou'altra già d'Heroe, gran merto estinse.

Sonetto de i Colori.

FA di spene, e letitia il VERDE *mostra.*
Di spene il VERDEGIAL *già quasi morta.*
Di mano il ROSSO *à ria uendetta sorta.*
Gioir soaue L'INCARNATO *mostra.*
L'alto pensier altrui il TVRCHIN *dimostra,*
E di dominio il GIALLO *inditio porta.*
Si fà d'alma sincera il BIANCO *scorta.*
Co'l duol d'un core il NER *di pari giostra.*
D'animo inuitto è il LEONATO *essempio.*
Salda uoglia il MORELLO *apre in amore,*
Inganno il BERETIN *sin falso, & empio.*
Mente instabile il MISCHIO *nota. Honore*
L'ORO, *e ricchezza manifesta: e scempio*
Di Gelosia L'ARGENTO, *e di dolore.*

Nomi de gli huomini illustri, le cui auttorità si contengono nella operetta.

Andrea Alciato.
Achille Tatio,
Aristotele.
Benedetto Varchi,
Bernardo Tasso.
Cicerone.
Dante.
Empedocle.
Francesco Petrarca.
Giouanni Boccaccio.
Giouanni Battista Giraldi.
Girolamo Parabosco.
Lodouico Ariosto.
Lodouico Domenichi.
Menandro.
Oratio.
Ouidio.
Persio.
Pietro Bembo.
Platone.
Plinio.
Plutarco.
Sannazaro.
Statio.
Sebastiano Brant.
Senofonte.
Simonide.
Torquato Tasso.
Vergilio.

DEL SIGNIFICATO DEI COLORI.

Trattato primo.

RA *tutte l'altre maniere ritrouate dall'argutia de l'ingegno humano, per isprimere i concetti, & le passioni dell'animo, giudico sia stata nobilissima l'inuentione delle colorate diuise, & imprese, imperoche leggiadramente con quelle si puo far palese l'intrinseco, & far conoscere alle amate donne in quale stato, per amarle, si ritroui. Io adunque ne dirò quanto comporterà la mia debile forza, cominciando dal colore verde.*

Fà di speme, & letitia il VERDE *mostra.*

Q*Vanta speranza, & allegrezza apporti à mortali il verdeggiare delle nouelle frondi, herbe, & fiori, nel dolce tempo della Primauera, è manifesto ad ogniuno. Imperoche, essendosi partito da noi l'horrido, & canuto Verno, ilquale haueua (con il fremere de gelati uenti, che partoriscono ghiacci, & neui.) fatto nascondere ogni cosa alla terra, tornando le piaggie aride, & meste.*

meste, spoliando gli arbori delle loro frondi, quella tornando di nuouo, sgombra i ghiacci, & le neui, rasserena l'aere, & ueste rinuerdisce, & allegra il tutto, cangiando aspetto alla terra, riuestendola di uerde herbette, & spargendola di uaghi & odorati fiori, porgendo speranza a' mortali di raccogliere le desiate biade, della quale allegrezza di Primauera leggiadramente ne parlò, il Sannazaro nella prima egloga dell'Arcadia, & il Petrarca nel sonetto.

Quando il Pianeta, che distingue l'hore.

Et in un'altro luogo dicendo.

Zefiro torna, e'l bel tempo rimena,
E i fiori, e l'herbe, sua dolce famiglia,
E garrir progne, e pianger Filomena,
E Primauera candida, e uermiglia,
Ridono i prati, e'l ciel si rasserena.
Gioue s'allegra di mirar sua figlia,
L'aria, l'acqua, la terra è d'amor piena,
Ogni animal d'amar si racconsiglia.

Ne solo adorna, infiora, allegra, & rinuerdisce di uaghe herbette i prati, le selue, le ualli, i colli, & i monti, ma anchora viuifica ogni cosa creata, in questa felice & uerdeggiante & bella stagione ogni animale sgombrandosi dal cuore ogni noia, lieto si gode. Amore insieme con la uaga Venere ripiglia l'arco, & gli aurati strali, & trà fiori tendendo al uarco, di noi trionfa, & gode, la lieta Copia in compagnia di Zefiro, & Flora uà spargendo il suo pieno, & ricco corno, onde il tutto è pieno d'allegrezza d'Amore parlano l'onde i pesci, l'herbe, & venti; gli augelli s'odono l'un con l'altro mormo

rare

rare d'Amore, & finalmente tutti li ſpiriti di lui ragionano, & cantano, come marauiglioſamente moſtra il Giraldi nelle ſue Fiamme, in quella canzone.

L'aura amoroſa.

Et nel ſonetto. Zefiro ſpira.

Si che ogni coſa per la felice, & uerdeggiante ſtagione redoliſce, & ſi rauiua, ride lieta la terra, & i fiori a proua riſplendeno di mille colori per gli ameni prati, per allegrezza ogni arbore ſi riueſte di nouella fronde, nè coſa ſi ritroua in queſto terreno hemiſperio, che non ſenta l'alme amoroſe fauille. ride il mare, ride l'aria, ride il cielo, di odori, di allegrezze, di canti, di dolcezze n'è pieno ogni luogo, & ogni parte. gli augelli s'odono, uolando hor quinci, hor quindi per le uerdeggiante frondi empire il cielo di ſoaui accenti. La onde giudicioſamente uolendo iſprimere il Ferrareſe Poeta la molta gioia, & la grande allegrezza, e'l contento, che ſi guſtaua nel mirare il rugiadoſo uiſo di Olimpia, quando era legata allo ſcoglio, l'aſſimigliò alla ſtagione della primauera, come ſi uede nel canto vndecimo alla ottaua 65. Il ſimile ſi uede hauere uſato il medeſimo Poeta nel dimoſtrare quanta ſia l'allegrezza, & il contento, che ſi guſta nel torſi dal molle, & affeminato regno d'Alcina, & transferirſi al più lodato, & degno d'eterna gloria di Logiſtilla, aßimigliandolo ſimilmente alla Primauera, come ſi uede nel canto decimo, alla ottaua 61. 62. 63. il verde colore adunque ſignifica allegrezza, come ancora moſtra il Sannazaro nella proſa terza dell'Arcadia, dicendo. [Ma entrati nel tempio, & allo altare peruenuti, oue la imagine

della

della Dea si uedeua, trouammo un sacerdote di bianca vesta vestito, & coronato di uerdi frondi, come in si lieto giorno, & in si solenne officio si richiedeua. [Ma a che più addurre tanti auttori, per mostrare, che il verde colore denoti allegrezza, & speranza, se la Speranza istessa si adorna di uerde uesta, & questo per mostrarci, che essa sola è cagione d'ogni nostra felicità, & allegrezza; come ci mostra Andrea Alciato, ne i suoi Emblemi, nel dialogo della speranza. però disse Bernardo Tasso ne i suoi Amori.

Già di uerde speranza si riueste.
L'anima afflitta, e l'angoscioso core;

& il Tasso nel Goffredo, nel canto decimo nono alla ottaua cinquantesima seconda.

Inuiti, fin che uerde è fior di speme.

L'innamorato Petrarca nel dimostrare la grande allegrezza, che haueua la sua donna, per hauer superato, & uinto il lasciuo Amore, le diede similmente la verde insegna, quando nel capitolo primo del trionfo della morte dice:

Tornaua con honor da la sua guerra
Allegra, hauendo uinto il gran nemico,
Che con inganni tutto il mondo atterra.

& al basso:

Era la lor vittoriosa insegna
In campo verde vn candido Armelino.

Nel canto sesto, volendo mostrare l'Ariosto, che tutte le cose, che erano nel palaggio di Alcina, fossero piene di tutte le allegrezze, ueste le damigelle tutte di verdi gonne, inferendo non essere colore in questa

mondana

mondana pittura, che più ci apporti allegrezza, quanto il uerde, però nel canto medesimo alla ottaua settantesima seconda, dice:

Tutte vestite eran di verdi gonne,
E coronate di frondi nouelle,

& oltre:

Qui doue con serena, & lieta fronte
Par ch'ognihor rida il gratioso Aprile.

Ne altro voleua significare l'asta di Bacco, & i suoi thirsi uestiti, & circondati di hedera, se non la sua natura allegra, & festeuole. Il Codice di Giustiniano, per essere stato ritrouato di nuouo, & aggiunto, quasi come nuouo maggio, alle altre pandette, per allegrezza si adorna di florida, & uerde uesta, come i Signori leggisti benissimo sanno, & mostra il iureconsulto Sebastiano Brant. Non si uede tutto dì, che qual uolta uno scrittore uorrà formare un luogo pieno di allegrezza, fingera, nel tempo della primauera, un bellissimo giardino, con leggiadri fonti, che con le loro frigide acque, anderanno per diuersi christallini ruscelli, irrigando un uerde piano, da un canto del quale fingerà uerdi boschetti, trà le cui frondi si sentano i uagi agnelli andar spargendo in dolci note, lieti, & amorosi accenti, all'ombra de' quali diranno uolare gli Amori, godendosi delle uittorie hauute di noi, & simili altre cose, delle quali ne è pieno ogni uolume. Vsauano gli antichi, quando abbrusciauano le faci per placare i Dei, di star deuoti innanti al loro cospetto; ma poi che quelle uedeuano ridotte al fine, & al uerde, oue erano poste, faceuano allegrezza, & festa, credendo perciò

d'hauerli

d'hauerli placati, & fattoseli benigni. Similmente nel le nozze, quando la face consecrata al Dio Himeneo era ridotta al uerde, tutti faceuano festa & in tale allegrezza accopiauano il nouello sposo con la sposa. Nelli sacrificij, & pompe funebri haueuano ancora per costume di usare il uerde, & offerirlo al morto cadauere, & massime a quello al quale nella sua uerde età era stato tronco il filo del uiuere, dalla maluagia Cloto, & copriuano la sepoltura di panni, ò frondi uerdi, come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Didone ad Enea, & Vergilio in molti luoghi della Eneida, & massime nel quarto, quando parla del sepolchro dedicato alle ceneri di Sicheo, il quale era adorno di uerdeggianti, & allegre frondi. il simile riferisce il Sannazaro nella prosa undecima, dicendo. [Et così dicendo fè le oblationi, basciando la sepoltura, intorno alla quale i pastori ancora collocarono i grandi rami, che in mano teneuano.] per questo i Greci adornauano le sepolture di uerde Appio, & quelli che cantauano sopra i morti, o Ellegie, o altri versi, per l'allegrezza della pia opera, che faceuano similmente coronauano della medesima herba. come mostra Plutarco nella uita di Timoleone. & ciò faceuano, perche essi non hauendo potuto. (mentre dimorauano in questa uita,) interamente godere l'allegrezza mondane ne fruissero i corpi, poiche così tosto l'inuida Parca haueua posto il fine al loro stame. Il quale vso insino à hoggi dì si tiene, & serua appresso di noi, & massime nella morte de vergini, de bambini, & di quelli, che anchora non si sono sottoposti al nodo matrimoniale.

moniale. oltre di ciò si uede sempre, nel dimostrare le allegrezze, usarsi il uerde da ogni uno, come nella festiuità de' sacrati tempij, nelle nozze, ne i giuochi, nelle giostre, & trionfi. Come si legge nell'Ameto, dicendo il Boccaccio. [Et essi tempij in qualunque parte di loro inghirlandati, & di fiori per tutto dipinti, danno d'allegrezza cagione a uisitanti.] il medesimo afferma l'Ariosto nel canto decimosettimo, alla ottaua ventesima, però gli Atheniesi in segno dell'allegrezza del ritorno, che fece Theseo da Creta hauendo ammazzato il Minotauro, & liberatoli dal tributo, ogni anno faceuano uno spettacolo, ouero torneo, nel quale non si uedeua altro, che uerdi frondi, come mostra Plutarcho nella uita di Teseo. il simile ci mostra l'Ariosto, che cantò i sopra humani fatti di Ruggiero, nel canto quarantesimo quarto, alla ottaua trentesima seconda, dicendo:

Con pompa trionfal, con festa grande,
Tornaro insieme dentro à la cittade,
Che di frondi uerdeggia, & di ghirlande,
Coperte a panni son tutte le strade,
Nembo d'herbe, e di fior d'alto si spande,
Che sopra, e intorno a i uincitori cade,
Che da ueroni, e dà finestre amene
Donne, e donzelle gittano a man piene.

Nelle feste similmente in segno di letitia si uedono fregiate di uerdi, & allegre frondi, & le case, & le porte, & le finestre, & le traui. Diremo adunque per queste ragioni, & auttorità di tali, & tanti huomini, lucidissimi soli della nostra età, il uerde colore significare al-

legrezza,

legrezza, come ancora ci mostra il Petrarca nella canzone. Che debbo far? quando dice.

Fuggi il sereno, e il uerde,
Non t'appressar oue sia riso, ò canto,
Canzon mia nò, ma pianto,
Per te non fà di star frà gente allegra
Vedoua sconsolata in uesta negra.

Ma che più? quella età lieta, nella quale si suol sperare da giouinetti il parto de' suoi frutti, non si chiama florida, & uerde? come mostra il medesimo poeta, quando dice:

Ne l'età mia più uerde, a te più cara,

& oltre:

Tutta la mia fiorita, e uerde etade.

& il diuino Ariosto:

Che la tua vita, e la tua verde etade.

Et se bene il prouerbio dice, colui essere giunto al verde, ouero alla cera verde, al quale non resta più che sperare, non per questo il color verde significa essere ridotto a nulla, che altro è il colore, che significa allegrezza, & speranza, & altro essere alla cera uerde, modo di dire tolto da torchi, & candele; le cui inferiori parti si ornano di tal cera, alle quali peruenuto il fuoco non vi resta più nulla da consumare, onde forza è, che la fiamma rimanga estinta, & che si riduchi a nulla. & di quì è nato quel prouerbio, colui è al uerde, ò alla cera uerde, al quale alludendo il Petrarca nel sonetto:

Gia fiammeggiaua l'amorosa stella. diceua:
Quando mia speme già condotta al uerde.

Il quale

Il quale ancora si uerifica in coloro, che hanno dilegua to & consumato talmente il loro hauere, che più nulla ui resta, che consumare, onde è forza, che restino senza speranza di mai più ribauerlo.

Di spene il VERDEGIAL *già quasi morta.*

QVando il lucido pianeta si allontana da noi, & che rende i nostri giorni breui, là nell'Autunno, all'hora che gli arbori, per la paura del freddo, & per difendersi dalla gelata bruma, non dando più il tributo alle foglie, restringono in se stessi l'humore; ond'esse, non hauendo più il vitale humore, che le sosteniua in uita, partendosi dall'amato tronco, con il loro colore verdegiallo, fanno chiaro essere priue d'ogni speranza, & vigore. alla similitudine delle quali veggio essere quello infelice amante, che non hà più speranza della cosa amata, il quale poi che non prende più uigore, & uita, da i caldi raggi del suo lucidissimo sole, il quale li solea sgombrare la mente da ogni cordoglio, & acquetare il cuore; assalito da souerchio dolore, alle uolte tanto incorre nella disperatione, che cercando uendetta contro se stesso, con le sue proprie mani si vuole uccidere, come auenne alla misera, & disperata Bradamante, la quale, poi che per il termine passato, conobbe essere priua del suo Ruggiero, anzi d'ogni suo bene, & intendendo che esso haueua piegato il cuore in altra parte, punta da graue ambascia, corse per torsi di uita, con la propria spada, ma poi ritornata in se stessa. volendo mostrare, che era fuori di speranza di

più potere racquiſtare il ſuo amante, ſi poſe ſopra l'arme una ſopraueſta di queſto colore, & ciò per paleſare in quale ſtato ſi trouaua per amore. però diceua il noſtro poeta nel canto trenteſimo ſecondo, alla ottaua quaranteſima ſettima.

E toſto una diuiſa
Si fe sù l'arme, che uolea inferire,
Deſperatione, e uoglia de morire.
Era la ſopraueſta del colore
In che riman la foglia, che s'imbianca,
Quando dal ramo è tolta, ò che l'humore,
Che facea uiuo l'arbore li manca.

Il quale habito, & colore molto conuiene, & è proprio di tali deſperati amanti, come più al baſſo afferma il medeſimo poeta, dicendo:

L'habito al ſuo dolor molto conuenne.

La quale impreſa, & colore ſimilmente pigliò il diſperato Ariodante, poiche ſi uide priuo della ſua amata Gineura. dicendo il medeſimo poeta nel canto ſeſto alla ottaua decima terza.

Conchiuſo ch'hebbe queſto nel penſiero
Noue arme ritrouo, nouo cauallo,
E ſopraueſte nere, e ſcudo nero
Portò fregiato a color uerdegiallo.

Queſto colore altrimente è detto roſa ſecca, ouero rancido: però uolendo moſtrare Benedetto Varchi, che tanto era il martire, che li daua la ſua donna, che lo conduceua a nulla priuandolo d'ogni ſperanza, diceua in quel ſonetto:

Queſto candido fior di uerde Arancio.

E lo

E lo donasse al mio
Foco, che si mi fa pallido, e rancio:

Il valente agricoltore, poi che hà sparsa nelli campi la biada, & che la uede uscire uerdeggiante dalla madre anticha, tutto lieto, & pregno di speranza (la quale non solo è compagna de gli innamorati spiriti, ma ancora sostiene, & pasce tutti i uiuenti) mirando quella, si gode sperando al nuouo raccolto d'empirne ogni suo granaio; ma poi quando mira i campi contaminati da maluagia, & ria procella, & le biade hauere cangiato il primo uiuido colore in questo uerdegiallo, rimane priuo d'ogni speranza, ne più si mostra lieto, come prima, onde per non scorgere il primo uerde colore, & essendo condotto nella disperatione dal uerdegiallo, uiue senza speranza di hauerne mai più copia, & abbondanza, conoscendo d'hauere perso quello, che lo faceua allegro, ne poterlo più recuperare. ma che più? quando il tempo, che fugge uia più d'ogni altra cosa, hà cangiato questa nostra tenera, & uerde età, nella uecchia, & canuta, spogliandoci di tal maniera di speranza, che altro non aspettiamo che la morte, non si dice tale età essere disperata, priua d'ogni uigore, aliena da tutti i piaceri, & finalmente rancida, come mostra l'Ariosto nel canto quarto, alla ottaua 34. dicendo: In nome del vecchio incantatore Atlante.

E se disposto sei uolermel torre,
Deh prima al men, che tu'l rimeni in Francia,
Piacciati quest'afflitta anima sciorre,
Dà la sua scorza, hormai putrida, e rancia.

Questo colore adunque, per queste ragioni significherà

poca ſperanza, & diſperatione, & chi ſi trouerà in tale ſtato, lo potrà moſtrare con queſto colore, poiche ſi può far conoſcere l'interno dell'animo, con il colorato eſterno.

Di mano il Rosso à ria vendetta ſorta.

QVel valente capitano, che ſi è ornato di più, & più palme, & aurati fregi, co'l ſmaltare i larghi campi del ſangue de' nemici, ponendo il giogo a indomiti Rè, & Prencipi, certamente merita (poiche ſerà finito il filo della ſua uita) che la ſua funebre barra li ſia uelata di colore roſſo, acciò che ſia paleſe alle genti, che mentre ſoggiornò in queſta uitale aurea, ſempre nuotò nel ſangue de nemici, coperta inuero degna di tali guerrieri, come moſtra Vergilio in più lochi della Eneida. però anticamente, chi era morto ualoroſo in battaglia (come ſi legge appreſſo Plutarco, nella uita di Licurgo) era auolto in un panno di queſto colore, & il ſuo nome era ſculto nella ſepoltura, coſa che era prohibita a tutti gli altri. della quale coperta il diuino Ferrareſe, ne ornò il caualliero Brandimarte nelle ſue Pompe funebri; quando nel canto quaranteſimo terzo alla ottaua 176. dice:

Leuan la barra, & à portarla foro
Meſſi a uicenda, Conti, e Cauallieri.
Porporea ſeta la copria, che d'oro,
E di gran perle hauea compaſſi alteri,
Di non men bello, e Signoril lauoro,
Hauea gemmati, e ſplendidi origlieri,

E giacea

E giacea quiui il cauallier, con uesta
Di color pare, e d'un lauor contesta.

Coloro adunque, che uogliono mostrar segno di uendetta, & che con uendice mano, presumono far crudo stratio de' suoi nemici, sogliono pigliare per insegna un tal colore, il quale tiene in se questa uirtù, che adduce timore ne gli animi altrui, come mostra il Boccaccio nel Laberinto d'Amore. però vediamo (come riferisce Plutarco) che li Lacedemoni, vestiuano li soldati di questo colore, & questo acciò non solo porgessero timore, a i loro auuersarij, ma ancora per dar loro ad intēdere, che quali di fuori appariuano, tali di dentro erano gli animi desiosi d'insanguinarsi, & far le piaggie sanguigne, ponendo loro il ferro ne i fianchi. Quindi fù che gli antichi chiamarono, i Tiranni con nome di Rossi ò porporei, & questo, perche erano temuti da tutti, onde il Tasso nel canto 7. del Goffredo, nella ottaua 82. disse:

A porporei Tiranni infausta luce.

Il medesimo mostra Ouidio. Amore crudo arciero, temuto da tutti, & uago di pigliar mille uendette sopra i miseri amanti, per tal causa si dipinge armato di saette, & d'ardente facella, trionfare sopra un carro di rosseggiante fuoco, mostrandosi, che quale di fuori, tale di dentro si ritroua desioso di vendetta, & che sì come la sua uisibile fiamma abbruscia di fiori, così nell'ossa inuisibile, & nelle uene con occulta piaga incende, & consuma; però diceua Senofonte, che la fiamma d'appresso abbruscia, mà il fuoco amoroso benche remoto abbruscia & infiamma, dal quale niuno si può difendere, come tutto dì prouano gli infelici amanti, & ci

 fà chiari,

fa chiari, l'inamorato Petrarca nel capitolo primo del trionfo d'Amore. quando dice:

Quattro destrier uia più che neue bianchi,
Sopra un carro di fuoco un garzon crudo,
Con arco in mano, e con saette à i fianchi,
Contro le qua' non ual elmo, ne scudo.

E di chi non lo teme, piglia egli aspra uendetta con suoi dardi, & facella, perche da sè può tanto, che uince tutte le ostinate uoglie, spezza ogn'indurato cuore, & toccando solo con una scintilla del suo fuoco, ò con uno de i suoi strali, fà diuentar humili, & mansueti gli animi de i più superbi, & feroci, in modo che, poi uolontieri pongono le mani a i lacci suoi, & chiunque mirerà il suo aspetto militare, & uedrà che per tal causa ei tiene l'arco, le saette, & il fuoco, conoscerà quanto sia uendicatiuo, per questo l'Alciato ne i suoi Emblemi disse, lui essere domatore de' Leoni, perche ogni cosa a lui soggiace, come il Petrarca mostra, nel sonetto. Per far una leggiadra sua uendetta. però posero l'ali di questo coloro a i suoi destrieri, che altro non significano, se non le subite, & penose uendette, che fa cader sopra gli innamorati, questo sdegnoso amore, hora saettandoli, hora stratiandoli rubbando loro i cuori facendoli patire mille tormenti, & motti, come mostra il medesimo Poeta, nel capitolo quarto d'Amore. dicendo:

Seguimmo il suon de le purpuree penne
De' uolanti Corsier, per mille fosse
Fin che nel regno di sua madre uenne.
Nelle rallentate le cathene ò scosse,

Ma stratiati per selue, e per montagne,
Tal che nessun sapea, in qual mondo fosse.

L'animoso Ruggiero infiammato alla uendetta contro Leone Augusto, per palesare l'animo suo (poiche per il uisibile conosciamo l'inuisibile) sprezzò il celeste scudo, & diè dipiglio al uermiglio, come mostra l'Ariosto nel cãto quarantesimoquarto alla ottaua 77. dicendo:

A questa impresa non li piacque torre
L'Aquila bianca nel color celeste,
Ma un candido Lioncorno, come giglio,
Vuol ne lo scudo, e il campo habbia uermiglio.

Impresa pigliata per simile effetto, dall'altiero: feroce, & crudo Rè di Sarza, come si uede nel canto quarto decimo alla ottaua 114. Il Digesto nuouo libro leggale, nel quale si tratta de' dèlitti, & cose criminali, si cuopre di cuoio rosso, & sanguinolente, come è manifesto a i Signori leggisti, & questo per mostrare, che coloro, che faranno contro tali constitutioni, & leggi, commettendo delitti, come furti, uccisioni, & simili saranno crudelmente morti, & il sangue loro sarà sparso in uendetta di tal sceleragine commessa. ne per altro li Romani uestiuano li ministri della giustitia di tal colore, come si legge in Plutarco nella uita di Romolo, se non per indur timore ne i malfattori, & questi tali portauano un fascio di uerghe, & una secure, acciò che, se alle uolte andando a diporto il magistrato, li fosse capitato nelle mani alcun reo, li potessero dare disubito la douuta pena, & questo magistrato, chiamauasi quello de' dodeci Littori, che noi chiamiamo Podestà. Similmente nelle battaglie, quando erano per uenire à giornata,

usauano di mettere inanti al padiglione del capitanio un panno rosso, quale non era altro se nō per significare l'animo uendicatiuo del capitanio; come si legge nella uita di Pompeo Magno, appresso Plutarco. adunque il Rosso colore per essere simile al sangue importerà vendetta, crudeltà, & stratio. per questo Marte pianeta feroce, crudele, & terribile nello aspetto, & ne i fatti pieno d'orgoglio, & ira, nemico di pace, amico de discordia, di sangue uago, & Dio delle sanguinolenti guerre, & crudeli uendette, si dipinge armato di lucido metallo, con scudo al braccio risplendente di luce sanguinosa, sopra un carro condotto da quattro destrieri tutti coloriti, & tinti nel sangue delle sue crudeli battaglie, & occisioni. così la sua auriga Bellona è similmente ornata da Poeti, di questo colore sanguigno. però diceua, Statio.

Con la man sanguinosa, e dispietata
Regge i destrier Bellona, e sferza, e batte.

Oltre di ciò si uede il gran Gioue hauere sempre usato nelle sue uendette il rosso. cioè i fulmini temprati nell'affocata tomba del uecchio fabro, con quali già in Flegra domò, arse, & distrusse i figliuoli della terra. Li soldati non solo per farsi temere, uestono un tal colore, ma ancora per palesare l'intrinseco della crudeltà de gli animi loro, desiosi di tingere il ferro nel sangue de' nemici, & però per la esteriore parte colorata, mostrano la interiore infiammata alla uendetta. Però uolendo mostrare il caualliere Ermodine, che sempre uiueria mesto, in sino a tanto che non hauesse fatto giusta uendetta di chi gli uccise il fratello, significò con que-

sto colore Rosso, come si uede nel canto uentesimoquinto, alla ottaua quinta, del Furioso. il medesimo Poeta, chiamò il mar rosso. Onda uendicatrice, per hauere ella fatto giusta uendetta, de persecutori del popolo d'Israele sommergendo Faraone, & tutti i suoi seguaci. Però disse nel canto decimoquinto, alla ottaua. 39.

Fin che l'onda trouò uendicatrice
Già di Israel, che per diuin consenso
Faraone sommerse, e tutti i suoi.

Ne per altro magisterio gli antichi, in certi loro sacrificij, che faceuano in publico, usauano coprirsi di rosso, come si legge nel terzo della Eneida, nel sacrificio, che fà Anchise, & Enea, se non per porre tema à coloro. che hauessero animo di nuocergli in tal luogo, uolendo dire, per tal rosso, che se ciò facessero non andarebbono inuendicati, & impuniti dell'oltraggio commesso. per queste ragioni adunque, & altre, che si potrebbono dire, concludendo affermeremo il colore rosso, significare crudeltà, stratio, fierezza, uendetta, & sdegno, poiche si uede la uendetta hauere origine dallo sdegno, & esso sdegno similmente participare di questo colore, come mostra il nostro Ariosto, nel canto quarantesimo secondo, alla ottaua 53. quando dice:

Ma lo soccorse à tempo un caualliero
Di bello armato, e lucido metallo,
Che porta un giogo rotto per cimiero,
Di rosse fiamme, hà pien lo scudo giallo.
Così trapunto il suo vestir altiero,
Così la sopraueste del cauallo,

La

La lancia ha in pugno, e la ſpada al ſuo loco,
E la mazza l'arcion, che getta foco.

Il quale hauendo ſoccorſo in un periglioſo caſo il paladino Rinaldo, egli per ſapere à cui haueſſe tanto obligo lo pregò, che non li celaſſe il ſuo nome, ond'eſſo aſtretto da i caldi prieghi del Paladino, diſſe, & in ſuo luogo l'iſteſſo Poeta.

Sappi Rinaldo, il nome mio è lo ſdegno.
Venuto ſol per ſciorti il giogo indegno.

Gioir ſoaue L'INCARNATO *moſtra.*

QVeſto colore ſenza alcun dubbio è ſtato detto incarnato, dalla carne, Incarnato, quaſi in carne nato, & perche ogni ſimile, ama, & deſidera ogni ſuo ſimile, & diſprezza, & odia il ſuo diſſomigliante, come dice Empedocle. Par che dica, io ſon nato per ſtare, & habitar nella carne, per queſto ſi transferiſce a ſignificare il compimento de gli amori: onde diceſi colui eſſerſi incarnato, che hà poſto l'auenturoſe piante nell'amato giardino della ſua cara donna, & ha guſtato il nettareo frutto, al quale apparecchiandoſi Sacripante di cogliere nel ſuo idolo Angelica diceua, & in ſuo nome il Poeta Ferrareſe, nel canto 1. *alla ottaua* 57.

Corrò la freſca, è matutina roſa,
Che tardando ſtagion perder potria,
Sò ben ch'a donna non ſi può far coſa,
Che più ſoaue, e più piaceuol ſia;
Ancor che ſe ne moſtri diſdegnoſa.
E tal'hor meſta, e flebil ſe ne ſtia,

Non starò per repulsa, ò finto sdegno,
Ch'io non adombri, e incarni, il mio disegno.

Il medesimo si uede nel canto decimo nono alla ottaua 57. Però Doralice uolendo mostrare, che con il suo Mandricardo haueua colto quello amoroso piacere, & contento, che desidera ogni amante, & che haueua ancora speranza di starsene seco, in più dolci soggiorni, quantunque all'hora se n'andasse per lei a così incerta pugna à battagliare contro Rodomonte, lo palesò con questo colore incarnato, dicendo il sopranominato Poeta nel canto uentesimo settimo, alla ottaua 51.

Trà cui di Stordilan sedea la figlia,
Che di duo drappi hauea le ricche gonne,
L'un d'un roßo mal tinto, e l'altro uerde,
Ma il primo quasi imbianca, e il color perde.

Il quale non è altro, che questo colore incarnato, che è propriamente un rosso mal tinto, cioè, che perda il colore, & è altrimente detto rosato dalla rosa, la quale, come raccontano le fauole, era da principio bianca, et fù poi così tinta dal sangue di Venere, la quale correndo per difendere il suo amato Adone dal furor di Marte, inauedutamente pose i piedi sopra le acutissime sue spine, & il sangue che ne uscì fuori fù cagione, che d'indi in poi ne nasque la rosa così colorita. però diceua Achille Tatio, nel libro secondo dell'Amore di Leucippe; & Clitofonte, Che se Gioue hauesse uoluto fare un Re sopra tutti i fiori, hauerebbe fatto la rosa, perche oltre l'essere ornamento della terra, splendore delle piante, & occhio de i fiori, che à guisa di folgore risplende, ella spira amore, & è mezana à far conseguire i piace

ri di Venere. per questo è stata posta da i Poeti, per l'amoroso piacere, come mostra il sopra nominato Ariosto, nella ottaua di sopra del canto primo, & ancora nella ottaua 33. del canto decimo nono, dicendo:

Angelica a Medor la prima rosa
Coglier lasciò, non ancor tocca innante.

Et il Tasso nel canto decimo sesto, alla ottaua 15. nel Goffredo, quando dice:

Coglian d'Amor la rosa, amiamo quanto
Amar si puote riamato, amando.

Però dissero gli antichi Filosofi, questo fiore pigliare l'odor, e'l color suo dal terzo cielo, dalla stella Venere, da gli antichi tenuta dea de i piaceri amorosi, & madre d'Amore, & dissero, che sempre parlaua con la bocca rosata, cioè di cose amorose, & de i suoi piaceri, & diletti, però Vergilio nel primo della Eneida lo chiamò rosata, in quel uerso dicendo:

Dixit, & auertens rosea ceruice refulsit.

Similmente il lasciuo Amore figliolo di questa Venere, & Dio di questi Amorosi piaceri, si dipinge di questo colore, cioè nudo, come mostra il Petrarca nel cap. 1. del trionfo d'Amore. Colui adunque che si trastulla con la sua donna cogliendo spesso i dolci amorosi piaceri, & pieno di dolce, & amoroso effetto, uà con stretti abbracciamenti raccogliendo i spiriti sparsi su le labra del suo lucidissimo sole, certamente merita per suo trofeo un tal colore, con il quale esprimerà di conseguire, & hauere dalla sua donna, il guiderdone de i suoi amori. Questo colore adunque serà quello, che per queste ragioni significherà l'amoroso piacere.

L'alto

L'alto pensier altrui il TORCHIN *dimostra.*

IL Torchino è quello, che con la sua imagine rappresenta il colore del cielo, onde è detto celeste; come ci mostra il Petrarca nel sonetto. Volo con l'ali de pensiero al cielo. & nella conzone. quel antico mio dolce empio signore, quando dice:

Ancor (& questo è quel che tutto auanza.
Da uolar sopra il ciel gli hauea dat'ali,
Per le cose mortali,
Che son scala al fattor, chi ben l'estima.

L'animoso Ruggiero, che sempre hebbe il pensiero eleuato, & uolto à fatti eggregi, sempre portò lo scudo fregiato, & dipinto di questo colore, non punto trauiando da Ettorre, dalla cui generosa stirpe esso era sortito, però diceua l'Ariosto nel canto 26. alla ottaua 99.

Nel campo azur, l'Aquila bianca hauea
Che de Troiani fù l'insegna bella.

Il medesimo si legge nel canto 36. alla ottaua 31. Fin che all hora quando per hauer macchiato l'animo d'odio contra Leone Augusto, al quale uoleua dar la morte lo ricusò, dicendo il dotto Ferrarese nel canto quarantesimo quarto alla ottaua 77.

A questa impresa non li piacque torre
L'Aquila bianca, nel color celeste.

Ma in suo luogo, per essersi infiammato alla uendetta, lo tolse uermiglio. il quale celeste colore, oltre l'essere stato sempre insegna di gran Prencipi, come si uede per tutto il canto decimo. La Serenißima Altezza

di

di Ferrara Alfonso Secondo da Este, non tralignando dal suo antichißimo cepo, tiene per sua impresa. colore certamente proprio d'un tanto Prencipe, & simile all'altezza del suo pensiero, ilqual fù sempre, è, & sarà intento, & fermo à pellegrini, e magnanimi fatti. I Greci usauano uestire di questo colore i buoni sacerdoti; & similmente i cadaueri di quegli huomini che erano stati osseruatori della legge del loro bugiardo Dio, & che con la loro essemplar uita haueuano augumentato la deuotione nella religione, uolendo significare per quello, che si come in uita l'animo & il pensier loro fù intento alle celesti cose, cosi doppo morte se n'erano uolati in grembo à Gioue. de l'istesso colore per il medesimo effetto si uestiuano quelli che accompagnauano la bara funebre, & tutto il parentado. Colui adunque, che per il mezo di questa corporea bellezza passa alla intellettuale, & celeste, ò che ha uolto il pensiero à cose magnanime, senza dubbio potrà pigliare per sua impresa il Torchino, ilquale è proprio di tali huomini, come afferma Persio nella prima Satira, & Platone ne i suoi dialoghi, & altrimente detto Hiacintino credo da li Hiacinti Orientali fiori di questo colore Torchino, quale manifesta la grandezza dell'animo virtuoso, & significa Magnanimitade, alto pensiero, Amor buono, & perfetto.

E di dominio il GIALLO *inditio porta.*

DEll'armonia di questa uoce Giallo, formata d'un uerbo, & d'uno auuerbio, si può conoscere il gial-

lo, ouero aurato colore non uolere significare altro, che hauere ridotta in suo dominio alcuna cosa, impero che si uede questo auuerbio già, del quale è composta la voce, significare tempo passato, & il uerbo l'ho inferire dominio, & passione, però quando si dice già l'ho uogliamo dire è gran tempo che io ne son diuenuto padrone, & possessore. onde volendo mostrare l'altiero Mandricardo, insuperbito per la spada Durindana, che non all'hora, quando la prese dal Pino la fece sua, ma fin quando fù uittorioso al castello della fata di Soria, doue furono date al vincitore l'armi del Troiano Ettore, come si legge nel Boiardo, disse, & in suo nome l'Ariosto, nel canto ventesimo quarto alla ottaua 59.

Non è pur hoggi, ch'io l'hò fatta mia.

Però douendosi partire Teseo d'Atene, per andare alla incerta pugna contro il Minotauro di Creta, il suo padre Egeo li diede una uela, la quale afferma Simonide, che era tinta di color di zafarano, quale non è altro che un Giallo carico, cioè rancio: & gli impose, che nel ritornar saluo dalla battaglia la leuasse; acciò che uedendola da longi, sapesse di certo hauerlo racquistato di nuouo, ilquale commandamento esso essequi male, però che tenendo, & nel ritorno la vela negra, causò il precipitio, & la morte del misero padre. ne per altro gli antichi Rè, usauano di andare adorni di questo colore giallo, ouero aurato, se non perche le genti conoscessero loro non solo essere dominatori del Regno, ma ancora padroni de gli huomini, che dimorauano sotto il loro regimento. però diceua il Petrarca nel

cap.

cap. 2. d'Amore.

Carmente e Pico, un già de nostri Regi
Hor uago augello, e chi di stato il mosse,
Lascioli il nome, il real manto, e i fregi.

Il quale Rè, come finge Ouidio, fù cangiato dalla magica Circe in questo uccello di piume giallo, detto Pico. similmente quando la uaga Aurora coronata di gigli, & rose fà ritorno à i mortali, scacciando l'ombra dal cielo, di questo colore giallo, aurato, ouero croceo si mostra à gli occhi de riguardanti, come afferma Vergilio, nel quarto della Eneida, quando dice;

E già la crocea Aurora con diletto
Daua luce alla terra, à l'hor fuggendo
De l'amante Titon il dolce letto.

Et il Petrarca in diuersi lochi, dice:

Del'aureo albergo con l'Aurora innanti.
Quando veggio dal ciel scender l'Aurora
Con la fronte di rose, e co' crin d'oro.

Et il nostro Ferrarese, nel canto undecimo alla ottaua 32. dice;

Era ne l'hora, che le chiome gialle,
La bella Aurora hauea spiegate al sole.

Et nel canto duodecimo alla ottaua 68.

Era ne l'hora, che trahea i caualli
Febo del mar, con rugiadoso pelo,
E l'Aurora di fior uermigli e gialli
Venia spargendo d'ogn'intorno il cielo.

Ne per altro si rappresenta a uoi uestita di Rancio, croceo, aurato, ò giallo, che il simile importa, se non per renderci certi il giorno essere già nostro, però è detta

ta Aurora, quasi hor hora hauerai quello, che desideri, & altrimente, mane, forsi perche da lei è mana, scaturisca, & uenga ogni bene; che ne si tosto il biondo Apollo apre con le chiaui d'oro, la luce à questo Clima, che si uede ogniuno diuenir superbo, imperò che il soldato, vestitesi l'armi, corre alla uendetta, il mercante alle merci, il pellegrino al suo camino. & finalmente ogni anima, per farsi dominatrice di qualche cosa, fà ritorno alle usate fattiche, della quale poi che è diuenuta padrona, & signora, se ne uà altiera, & superba. colui adunque che vorrà mostrare, d'hauere ridotta in suo dominio alcuna cosa desiderata, lo potrà far chiaro con vn tal colore; il quale significa dominio acquistato, Signoria, & finalmente superbia, & arroganza, poi che per l'acquistato, le genti diuengono superbi, & arroganti, non essendo altro la superbia, che una elleuatione di animo, dalla quale ne nasce l'arroganza.

Si fà d'alma sincera il BIANCO *scorta.*

DI quanta purità fosse appresso gli antichi il bianco colore, lo dimostrò l'età loro, che, non solo nel placare li dei, sacrificauano la immacolata, & bianca agnella, ò vacca, come mostra Vergilio nel quarto della Eneida, nel sacrificio, che fa la innamorata Elisa. quando dice:

La bella Dido, ne la destra tiene
Il vaso co'l liquor, e trà le corna
Di quella bianca vacca tutto il versa.

Ma ancora uoleuano, che li ſacerdoti foſſero ornati del medeſimo colore, come moſtra il medeſimo Poeta nel ſeſto della Eneida, & il Sannazaro nella proſa terza, dell' Arcadia, circa il mezo, quando dice: [Ma entrati nel ſanto Tempio, & all'altare peruenuti, oue la imagine della ſanta Dea ſi vedeua, trouammo un ſacerdote di bianca ueſta ueſtito, & coronato di uerdi frondi, (come in ſi lieto giorno, & in ſi ſolenne officio ſi richiedeua) il quale alle diuine ceremonie con ſilentio mirabiliſsimo ne aſpettaua, ne più toſto ne uide intorno al ſacrificio ragunati, che con le proprie mani uccise la biãca agna, &c.] & chiamauano queſto bianco ueſtimento ſacerdotale, Puro, cioè mondo, caſto, & ſenza macchia, ne per altro con tal'habito, offeriuano queſto bianco animale, ò vittima, ſe non per renderci certi, che li ſacrificij, & offerte, che ſi porgono à colui, che con un ſolo ſguardo regge, & tempra l'uniuerſo, deuono eſſere iu ogni loro parte candidi, & puri, & offerti con l'interno del cuore ſenza alcuna macchia di peccato. per queſta cagione la ſincera, & ſanta Fede meritò di eſſere ueſtita di tal'habito, come moſtra Vergilio nel primo della Eneida in quel uerſo. Cana Fides. & Oratio nell'oda 35. & più modernamente l'Arioſto nel canto venteſimo primo, oue inſieme moſtra quanto ella debba eſſere inuiolabilmente ſeruata, però diceua nella prima ottaua:

Ne fune intorno crederò, che ſtringa
Soma così, ne così legno chiodo,
Come la Fè, ch'una bell'alma cinga,
Del ſuo tenace indiſſolubil nodo,

Ne da gli antichi par, che si dipinga.
La santa Fè, vestita in altro modo,
Che d'un uel bianco, che la copra tutta,
Ch'un sol punto, un sol neo la può far brutta.

Et quelli che sacrificauano à questo simulacro, teneuano inuolta la mano in un panno bianco, come mostra Vergilio, & ciò per significare, che le cose commesse all'altrui fede, si debbono tenere secrete, & seruare con pura, & semplice lealtà, la promessa Fede, però è detta Fede, perche fà, dice, & mantiene, con constanza d'animo, ciò che hà detto, & promesso. però la bella Fiordiligi, uolendo mostrare il grande amore, & la promessa inuiolabile, & tenace fede che seruaua al suo marito Brandimarte, lo fè chiaro con questo colore, come si uede nel cãto 31. alla ottaua 38. appresso l'Ariosto. per questa medesima causa i medesimi antichi, uestiuano la Verità di questo bianco colore, & li consacrarono tempij, & altari. onde gli Inuittissimi Aui, del Serenissimo nostro Prencipe Alfonso da Este, Duca di Ferrara, per la pura, & uerace fede, & sincera seruitù, & benemeriti, che vsorono allo Imperio, ottenero dal primo Imperatore Ottone, & di mano in mano da successori nello Imperio, d'adoperare la cera bianca ne i sugelli delle lettere; come si legge nelle historie del Faleti. Hauendo la donna del Petrarca, con l'armi della pudicitia, & castità soggiogato, & uinto il lasciuo Amore, non è (& meritamente dal medesimo Poeta, insieme con le sue caste compagne) uestita di bianco? come si legge nel trionfo della castità, quando dice:

Alla mia donna,
Vegno, & a l'altre sue minor compagne,
Ell'hauea indosso il di candida gonna.

Ne solo per la sua immacolata castità, & purità sono degne di tal'habito, ma ancora di quella gloriosa insegna, che li fù assignata dall'istesso Poeta, quando nel cap. 1. del Trionfo della Morte, diceua:

Era la lor vittoriosa insegna
In campo verde vn candido Armellino.

Il quale animale quanta purità riserbi in se, lo dimostra la sua natura, che più tosto patisce di essere lacerato, & morto, che mai macchiare, ò tingere la sua bianchezza, però li cacciatori usano qual uolta lo trouano fuori del suo albergo, disubito circondar quello di mille immonditie, il quale seguito dal predatore, & fuggendo al suo nido, fidißimo refugio, & trouandolo tutto lordo, per non tingersi in quella immonditia, più tosto si lascia in preda del persecutore: godendosi più tosto di perdere la cara libertà, che macchiare, & contaminare il suo bianco natio colore. però la vergine Bradamante, volendo far palese la castità dell'animo, & la pudicitia del suo pensiero, lo mostrò con l'andar adorna di bianche gonne, come mostra l'Ariosto nel canto primo. per questa causa il Digesto vecchio libro legale, nel quale sono rinchiuse le leggi, che hebbero origine dalla causa, & semplice natura, si cuopre di cuoio bianco, come è manifesto à i studenti di quello. Significa ancora questo colore bianco. Felicità, & allegrezza come si uede nella vita di Pompeo Magno, & nella uita di Catone Vticense ap-

presso Plutarco. di quì fù, che gl'antichi chiamarono i giorni de i loro piaceri felici, & bianchi, come quelli delle loro mestitie, miseri, & negri. Al che aludendo Fidentio in quel sonetto. disse:

O giorno con lapillo albo signardo,
Giorno al mio gaudio, & al mio ben fatale.

Però si vede che nelli sacrificij, che per qualche loro felicità, ò vittoria offeriuano, sempre vsauano il bianco; Come ne i sacrificij vittoriosi, offeriuano il torro bianco, & i trionfanti erano condotti in Campidoglio sopra un carro indorato, tirato da quattro caualli biãchi, con grandissima pompa, & applauso, il che similmente fece il Petrarca nel trionfo d'Amore, per mostrare questo istesso, quando dice:

Quattro destrier uia più che neue bianchi
Sopra un carro di fuoco, un garzon crudo.

Il medesimo Poeta, volendo mostrare, che la sua donna nel partirsi da questa uita mortale, non era mesta ne men turbata da niuna paßione terrena, mà che se ne staua tutta gioiosa, lieta, & festante aspettando salire alla felicità superna, disse nel fine del trionfo della Morte.

Pallida nò, ma più che neue bianca.

L'istesso uolse mostrare il Tasso nel Goffredo in Sofronia, quando nel canto secondo, alla ottaua ventesima seconda, diceua:

E smarisse il bel uolto in un colore,
Che non è pallidezza, mà candore.

Queste ragioni, & simili sono quelle che dimostrano il colore bianco significare Castità, Honestà, Fede, Veri-

tà, Felicità, Allegrezza, Vittoria, Trionfo & sincerità di animo, & cuore, però tutti quelli, che haueranno ornato l'animo di queste dotti, senza fallo lo potranno far chiaro con questo colore.

Co'l duol d'un core il NER *di pari giostra.*

SI uede tutto dì, che qualuolta le genti uogliono mostrare, & la mestitia, & la doglia, che le consumano nell'interno, riceuuta per la morte di qual si uoglia parente, amico, ò benefattore, subito si uestono di negro, uolendo significare per quello, che quali di fuori, tali di dentro sono oscuri, mesti, & priui di allegrezza. del quale uestimento il dolente, & mesto Brandimarte si coperse per la morte di suo padre, come mostra l'Ariosto nel canto quarantesimo primo, alla ottaua 31. quando dice:

Fece disegno Brandimarte il giorno
Della battaglia per amor del padre,
E per su'honor, di non andar adorno,
Se non di sopraueste oscure, & adre,
Fiordiligi le fè, con fregio intorno
Quanto più seppe far belle, e leggiadre
Di ricche gemme il fregio era contesto
D'un schietto drappo e tutto negro il resto.

Habito, in uero, & colore conueniente alle pompe funebri, come afferma il Sannazaro. però il medesimo Ariosto ornò di questo colore l'istesso caualliere, quando fù gionto al fine di questa uitale aura, le cui solenne pompe funerali incomincia à narrare nel canto 43. nel

quale

quale chiaramente ſi uede il negro colore dimoſtrare meſtitia, & doglia, però nell'ottaua 177. diceua:

Trecento à gli altri eran paſſati innanti,
De più poueri tolti della terra,
Parimente veſtiti tutti quanti,
Di panni negri, e lunghi ſino à terra,
Cento paggi ſeguian ſopra altrettanti
Groſſi caualli, e tutti buoni a guerra,
E i caualli co i paggi iuano il ſuolo,
Radendo con lor habito di duolo.

Il medeſimo funeſto colore ſimilmente vsò la meſta, miſera, & addolorata Iſabella, poi che il ſuo amante Zerbino hebbe reſo lo ſpirito al ſuo fattore, l'isteſſo fece Olimpia per la morte di ſuo padre, & molti altri fecero il medeſimo, come ſi uede nel canto quartodecimo, alla ottaua 7. & nel canto 21. alla ottaua quinta del predetto Poema, & nella canzone. O aſpettata nel ciel beata, e bella, appreſſo il Petrarca, ma il glorioſo, & innamorato Orlando, uolendo moſtrare la grande meſtitia, & inſopportabile amoroſa doglia, che patiua per non ſapere in qual parte foſſe ita la ſua donna, anzi il ſuo Sole, lo paleſò con l'ammantarſi tutto di negro, uolendo ſignificare, che inſino à tanto, che non haueſſe ritrouata la ſua donna, anzi il ſuo bene, & luce, uiueria ſempre meſto, & lagrimoſo. però diceua l'iſteſſo Poeta nel canto ottauo, alla ſtanza ottanteſimaquinta, & nel decimo quarto, alla ottaua trenteſima terza.

Non l'honorata inſegna del quartiero
Diſtinta di color bianchi, e uermigli,

Ma portar uolse un'ornamento nero
E forse acciò ch'al suo dolor simigli.

& oltre:

Che come dentro l'animo era in doglia,
Cosi imbrunir di fuor uolse la spoglia.

Del qual habito, & colore si uestì, per l'istesso effetto l'infelice, & addolorato Ariodante, come si legge nel canto 6. alla ottaua 13. et Fiordiligi per uedersi priua del suo Brandimarte. come si legge nel canto 39. alla ottaua trentesimaottaua, & nella ottaua 59. del canto sesto, del Goffredo, & nel canto decimonono, hauere vsato il caualliero Guidon Seluaggio. dicendo il Poeta Ariosto.

Quel uenne in piazza, sopra un gran destriero,
Che fuor, che in fronte, e nel pie destro manco,
Era più che mai coruo oscuro, e nero,
Nel piè nel capo hauea alcun pelo bianco.
Del color del cauallo il caualliero
Vestito uolea dir, che come manco
De l'oscuro era il chiaro, era altrettanto
Il riso in lui, uerso l'oscuro pianto.

Per questo dicono le fauole, che Cerere per la mestitia, & doglia che hebbe dello scorno, che le fece Nettuno, & per la perdita della figliuola Proserpina, rapitali da Plutone, andò uestita di questo negro colore, ma che uò io argomentando di cosa che si tocca con mano. quella sozza, & crudele, che con la sua fiera adunca falce, quanto più ci diletta stare in questo terreno chiostro, troncando il nostro stame, non pure ancide i corpi, ma ancora inuola i nomi, non è vestita di negra uesta?

alla

alla quale pensando ciascuno diuiene mesto, & doglioso. però di lei, ragionando il Petrarca nel capitolo primo del trionfo della Morte, diceua:

Quand'io uidi un'insegna oscura, e trista,
Et una donna inuolta in uestenegra.

Che più? l'inferno nel quale sono serrate tutte le mestitie, & miserie, non si dice buoio, & negro? come mostra Dante, & l'Ariosto nel canto 32. al cui Rè si porgono le vittime negre, come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Ero à Leandro, & il Sannazaro nella prosa terza circa il mezo. per questo le fauole dissero lui essere il Rè de i morti, & delle mestitie, però gli antichi, quando lo dipingeuano, fingeuano un carro tirato da quattro negri destrieri, che spirauano fuoco, sopra il quale era un'huomo di fosco colore, che haueua una corona in testa di negro hebeno, & in mano uno scetro del medesimo colore. Li Romani haueuano di costume (come habbiamo ancora noi) quando uoleuano mostrare mestitia, & doglia, di uestirsi di panni oscuri, & negri, come si legge nella uita di Pompeo Magno, & in quella di Cesare, appresso Plutarco, & i giorni delle loro mestitie, & miserie, chiamauano negri, come in simil proposito disse il Boccacio. Quel giorno à me negrissimo, cioè mestissimo, & doglioso, & il Petrarca.

Hor tristi auguri, e sogni, e pensier negri.

Et nel sonetto.

L'ultimo lasso de miei giorni allegri.

similmente dice:

Forsi presago de dì tristi, e negri.

Però Ouidio maledicendo, & pregando, che mai colo-

ro

ro non gustassero allegrezza alcuna, a i quali augurava male, ma che mai sempre viuessero auuolti nelle mestitie, & miserie. dice:

E negre uesti, i vostri corpi coprano.

Per questa causa il libro de' Legisti detto Infortiato, nel quale si tratta delle ultime uolontà de mortali fate per tema di morte, la quale rende mesta ogni cosa, si cuopre di negro cuoio, come afferma Sebastiano Brant. quanto poi il negro sia nemico dell'allegrezza, & amico del dolore, & della mestitia, lo dimostra il Petrarca in quella canzone. O aspettata nel ciel beata, e bella. & in quell'altra. Che debbo far? che mi consigli Amore? quando dice:

Fuggi il sereno, e il uerde.
Non t'appressar oue sia riso, ò canto,
Canzon mia nò, ma pianto,
Non fà per te di star frà gente allegra
Vedoua sconsolata in uesta negra.

Ma che più? Le negre uele dello smemorato Teseo, non causorono tanta mestitia, & doglia nel misero suo padre Egeo, credendo per quelle il suo figliuolo essere morto, che uinto dall'ambascia si gittò nel Mare? per queste ragioni, & altre assai, che ui si potrebbono aggiungere, & si leggono non solo nel poema di Dante, & del Petrarca ma anchora in quello dell'Ariosto, & nell'Arcadia del Sannazaro, nelle Fiamme del Giraldi, & in altri infiniti, diremo il negro colore significare mestitia, & doglia, sì per causa d'Amore, come di morte. come si uede ancora nell'uso esser portato dalle genti, che vogliono mostrare,

& la

& la mestitia, & la doglia, palesando l'interno, con lo esterno colorato.

D'animo inuitto è il LEONATO *essempio.*

NOn è dubbio veruno (se noi porgeremo l'orecchie al suono di questa voce Leonato, che chiaramente si scorgerà, questo colore hauere hauuto l'origine, & il nome dal Leone, poscia che Leonato, non significa altro, che essere nato Leone, cioè forte. & perche questo animale frà gli altri animali, per la sua fortezza, tiene il primo luogo, come testifica Aristotele nel libro nono, al capitolo quarantesimo quarto della historia de gli animali; non senza cagione diremo questo colore importare fierezza, animosità, & robustezza. non essendo altro questa fortezza corporale, che una animosa uirtù, la quale non lascia entrare ne i petti humani la tema, ne il sospetto di morire, ma sempre li fa constanti, & intrepidi ne i mali, & ne i pericoli, con timor solo di non essere ripresi, ò infamati. & questo afferma Cicerone. & Plutarco nella uita di Cleomene. per questo molti Rè, & Signori vsano questo colore, & maßime nelle loro calamità, & miserie, & ciò fanno per palesare gli intrepidi, & forti animi, che hanno; mostrando non curarsi di qual si uoglia infortunio. colore certo conueniente à tali, & tanti huomini, altrimente detto Tanè, forsi dal nome Taniæ, che significa gli estremi delle uite, come mostra Vergilio, quando dice. Sunt longæ Taniæ vitæ. essendo adunque li estremi delle uiti quei uititchi, e del-

dell'humana uita la morte, uogliono dire, uenga pure quello che vuole, che sempre saremo costanti, & forti insino allo estremo di nostra uita. uso credo tolto dalle antiche matrone greche, le quali per mostrare la costantia, & fermezza dell'animo loro portauano auuolto alle chiome una benda, ò velo di tal colore; & lo chiamauano Taniæ. però quello amante, che uorrà mostrare alla sua donna, che con la fortezza dell'animo, & del corpo è, & sarà pronto à sopportare qual si uoglia impettuoso infortunio, & che mai per niuno accidente abbandonerà la pigliata impresa, anzi che sempre ad ogni sfortunato caso si mostrerà forte, & costante à guisa di Leone, con vn tal colore, lo potrà far chiaro. colore inuero proprio d'huomini forti, & indomiti, quali mai diedero le spalle alla battaglia, anzi come Leoni contrastando alle frontiere, superarono la istessa fortezza, ò come il figliuol di Gioue Hercole, il Leon Nemeo, della cui spoglia, tratta per forza dalle coste dell'istesso Leone, con gloria se ne ornò gli Homeri. impresa similmente pigliata, (per mostrare la fortezza dell'animo, & del corpo) dal forte Rè di Sarza. però diceua l'Ariosto nel canto quartodecimo, alla ottaua 114.

Ne la bandiera, ch'è tutta uermiglia,
Rodomonte di Sarza, il Leon spiega,
Che la feroce bocca ad una briglia
Che li pon la sua donna aprir non niega.
Al Leon se medesimo assomiglia,
E per la donna, che lo frena e lega
La bella Doralice ha figurata.

Et

Et antichissima del tremendo Agamennone. Adunque per essere questo colore proprio di questo animale, Rè de gli animali, non solo diremo significare fortezza, & huomo forte, ma ancora saggio, benigno, & ottimo rimuneratore de' beneficij riceuuti, posciache il medesimo cade in questo animale adorno di tal colore, il quale, ne per longhezza di tempo, ne per absenza di luogo punto è scordeuole de' beneficij riceuuti, come afferma Aristotele nel sopranominato capitolo, & Plinio nel lib. 8. al cap. decimoquinto dalla historia de gli animali, per molti essempi. i quali ragiona Pietro Messia, nella seconda parte della Selua di uaria Lettione al capitolo à me secondo. fù questo animale da gli antichi dedicato, per la sua fortezza, al forte, & feroce Marte; & di sua natura fugge il fuoco, ne fa empito à chi si getta interra, ò cade, ma bene à chi gli uà contro per offenderlo, & àma quelli, che sono nati sotto il suo segno. ma che più? à dimostrare, & pingere la fortezza, non si forma un Leone tutto uellato, & tinto di questo colore? adunque questo colore, per queste ragioni importerà, fortezza, & regale grandezza per causa di obedienza, animosità, & fierezza, per essere parte propria di questo animale. però uolendo mostrare l'Ariosto à Leone Papa di questo nome, che si come il Leone, con la sua fierezza castiga, & doma gli altri animali, così lui doueua domare, & scacciare dalla santa Chiesa, & d'Italia, le genti nemiche di quella, dice aludendo al nome.

Tu sei Pastore, e Dio t'ha quella uerga
Data a portare, e scelto il fiero nome,

Perche

Perche tu ruggi, e che le braccia stenda
Si che da i Lupi il gregge tuo difenda.

L'istesso si legge nella ottaua gia detta, & finalmente huomo saggio, & ottimo rimuneratore, de' beneficij riceuuti, & sempre ricordeuole di quelli. Colui adunque che serà fregiato, & adorno di queste buone parti, lo potrà dimostrare con questo colore, poiche l'interno, per lo esterno colorato, si scorge, & conosce.

Salda voglia il MORELLO *apre in amore.*

SE noi prestaremo l'orecchie à gli accenti di questa uolgar uoce, certamente si uedrà il Morello colore non significare altro, che il morire per amore, imperò che par che dica, ello more per amore; per amore non cura ne morte ne passione alcuna, ne d'altronde credo, che hauesse origine questo colore, se non dall'amorosa morte di quei duoi fedeli amanti di Babilonia, i quali presso al Sepolcro del Re Nino, con il loro sangue, cangiarono il Gelso, di bianco in uermiglio, come mostra Ouidio nel quarto delle Trasformationi, & riferisce Dante, leggiadramente, così dicendo:

Come al nome di Tisbe aperse in ciglio
Piramo in su'l morir, e risguardola
A l'hor, che il Gelso diuentò uermiglio.

I cui amorosi frutti, poi nel maturirsi, si mostrano à riguardanti carichi di questo morello colore. volendo dire, che ello solo è l'arbore, che con suoi morelli frutti, dimostra l'amorosa morte de i fedeli amanti. però la innamorata Bradamante, uolendo significare al suo

Rug-

Ruggiero; che quantunque esso li fosse discosto per tāte miglia, & che quantunque l'amorosa passione, che per ciò patiua, la facesse (quasi amorosa Fenice,) morire, & rinascere mille uolte il giorno, nondimeno hauea l'animo stabilito, & fermo di amarlo, riuerirlo sempre, come suo Signore, (ben pregandolo, che ancor lui li fosse fedele, & osseruatore di quanto gli haueua detto, & promesso.) ornò di questo colore il cauallo Frontino, che li mandaua, dicendo l'Ariosto nel canto uentesimoterzo alla ottaua 28.

Ogni sua donna, tosto, ogni donzella,
Pon seco in opra, e con sottil lauoro,
Fà sopra seta, candida, e morella,
Tesser ricamo, di finissim'oro,
E di quel cuopre, & orna briglia, e sella,
Del buon destrier, &c.

Colui adunque che con il pensiero soggiorna nell'amato petto della sua donna, considerando à parte à parte gli angelici sembianti, scesi dal sommo choro, & in quelli struggendosi à guisa di nuouo Meleagro, ne altro curando, che amando, ardendo, piangendo, & sospirando passare la sua uita, inuero si può pigliare per insegna questo colore, acciò che per quello faccia chiaro l'intrepido animo, che tiene, in non curare qual si uoglia passione amorosa per la cosa amata, ne la morte istessa; ma di mai sempre seguirla in uita, & doppo se si può; & essere contento, & uago di lagrimare, & amare l'amato ogetto uiuo, & morto. al che aludendo il Petrarca, nel Sonetto. Amor, che nel pensier mio uiue, & regna. diceua:

Che

Che poss'io far temendo il mio Signore,
Se non star seco, fin a l'hora estrema,
Che bel fin fà, che ben amando more.

La quale dimora, quanta felicità apporti ne gli animi nostri, mentre siamo raccolti, & intenti nell'amato thesoro, chiunque ama lo sà, ne alcuno ritrouasi, quantunque fosse di cuore adamantino (mentre è pieno di tutte quelle gioie, che Amore ci porge per causa della cosa amata) che mille, & mille uolte non sprezzi la morte, poco curandosi di quella, anzi la preghi, mentre gioisce di tal piacere, che gli occhi li chiuda in un perpetuo sonno. imperò che se consideraremo, si uedrà, che da quel uolontario morire, ne riesce una contentezza inestimabile, una dolcezza infinita, & una più soaue uita, perche i desiderij amorosi, tormentando dilettano, però il Ferrarese Poeta, uolendo mostrare, che Erifila Gigantessa guardiana del palazzo di Alcina, haueua spinta, & cacciata da se ogni humanità, & che punto in lei non regnaua una scintilla d'amore, la priuò di questo colore, & meritamente, poscia che la trouò così nemica d'Amore, & amica d'ogni vitio, & crudeltà. però diceua nel canto settimo alla ottaua quarta.

La sopraueSta di color di sabbia
Sù l'arme hauea, la maledetta lue,
Era fuor, che'l color di quella sorte,
Che i Vescoui, e i Prelati vsano in corte.

Il quale morello colore, non per altro è portato da simili religiosi, se non per far conoscere, che essendo l'animo, & l'amore loro intento, & fermo alle cose

diuine,

diuine, & celesti; poco si curano, & fanno stima di queste delitie terrene, & meno della morte, anzi quelle sprezzando, come cose di niuno momento; aspettano, che quanto prima sia posto il fine alla loro tela, accioche suiluppandosi dall'inuoglio di questo terreno carcere, l'anima se ne uada à più lieto uolo, là doue prima si mosse, alla paterna fede, & iui mirare con più sereno occhio quella bellezza, che eccede ogni bellezza. Laquale per goderla perfettamente, tanti Santi hanno lasciato spargere il loro sangue, poco curandosi di questa morte, che noi chiamiamo vita. Questo colore morello, per queste ragioni importerà, disprеggio di uita per Amore, & fermezza di animo in seguire l'amato oggetto in uita, & in morte, delle quali parti ne deue essere ornato ogni vero, & sincero amante.

Mente instabile il MISCHIO *nota.*

ALla similitudine del Mischio, composto di uarij, & diuersi colori, si può dire essere colui, che hà il capo pieno di uarie, & diuerse bizzarie. per questo il Fiorentino spirito bizzaro, che così da molti fu chiamato il Doni, alla sua Zucca, per essere piena di uarie fantasie, & chimere, pose il titolo di ghiribizzi, pappolate, chimere, frape, bizzarie, & simili nomi, & li fece il nome di Zucca, che significa instabilità, & pazzia, come quasi in simile proposito diceua il Boccaccio. [Donna Zucca al uento. cioè pazza, & leggiera, & in un'altro luogo. come colei, che poco

ſale haueua in zucca.] Il Petrarca poſe l'ali ad Amore, di queſto colore Miſchio, & vario, quando nel cap. I. del trionfo d'Amore, diceua:

Sopra li homeri, hauea ſol due grand'ali,
Di color mille, e tutto l'altro ignudo.

Le quali non uogliono moſtrare altro, ſe non la inſtabilità di eſſo Amore, & le varie bizzarie, i crudeli furori, & le grandi pazzie, che queſto nudo arciero, per una dubbioſa ſperanza fa fare, & dire à gli amanti, imperoche quello dice viuere hauendo da ſe diuiſo il cuore, & l'anima, quale à guiſa di nuouo Tantalo, languiſce nel colmo delle delitie, & piaceri amoroſi, tentando inuano, sbrammare l'ardente amoroſa fame, & ſete; quale, come amoroſa Salamandra in fuoco, ſi gode lieto; quale in un punto hà guerra, & pace, è morto, & uiue. quell'altro à guiſa di Titio, ſempre ſi ſente impiagare, & riſanare il cuore, quale uiue in ghiaccio, ardendo ſempre, hora uita, hora morte brammando. quale in un punto fa feſta, & piange, è in gioia, & pene, guſta dolce, & amaro, parendoli di ſempre uiuere, e morire; & altre ſimili bizzarie, che ben così ſi poſſono chiamare, poi che bizzaria non è altro, che fantaſtichezza, freneſia, & uariatione, onde ſi dice colui eſſer bizzaro, che ſpeſſe uolte ſi muta di ſenno, & che hora uuole, hora nò. delle quali amoroſe bizzarie ne piangono le proſe, & le rime ſoſpirano, come il ſopra nominato Poeta a punto ci moſtra nelle ſue rime in molti luochi, & maßime in quel ſonetto:

Amor mi ſprona in un tempo, e m'affrena,

Et in un'altro dicendo:

Pace

Pace non trouo, e non hò da far guerra,
E temo, e spero, & ardo, e son un ghiaccio,
E uolo sopra il cielo, e giaccio in terra,
E nulla stringo, e tutto il mondo abbraccio.

Doue essendo sino al fine tutto pieno de contraditioni, fa chiaro la incostante, timida, & ardita uita de' sospirosi amanti, & le fantastiche bizzarie, che sempre li dimorano, & regnano nel capo. però non senza cagione disse il suo stile essere vario, come si uede nel primo sonetto della prima parte, quando scrisse:

Del uario stile in ch'io piango, e ragiono.

Et nella sestina (mia benigna fortuna) pur dice.

Non hà il regno d'amor si uario stile.

Il gagliardo Alcabruno ilquale conducea pedoni in campo, sotto la scorta del caualliero Zerbino; uolendo mostrare la sua natura fantastica, & bizzara, la manifestò con simile colore, & impresa, come mostra l'Ariosto nel canto 10. alla ottaua 85. quando dice:

Di più colori, e di più augei bizzara,
Mira l'insegna, d'Alcabrun gagliardo.

Per mostrare questa istessa natura il medesimo poeta uestì Rodomonte di uaria & maculosa pelle di Drago. però nel canto 18. alla stanza 36. dice:

Cosi furendo il Saracin bizzaro.

Il medesimo fece quando ci uolse significare la uaria, & instabile natura di Atlante, & le grandi pazzie, & bizzarie, che faceua fare à i caualllieri che cadeuano ne i suoi incanti, ornando l'Ippogrifo di questo colore, come si uede nel canto quarto, alla ottaua quinta. Questo colore adunque sarà proprio di quelli,

che hora uogliono, hor nò, il confuso uoler de' quali, mai stà fermo à niun termine, & perche il simile si accopi, & unisca con il suo simile, a tali si dona un tal colore, per ilquale potranno far conoscere la loro natura discordante in se medesima, & loro stessi essere la propria confusione, poi che essa Confusione partecipa di questo colore, come ci mostra il Petrarca nel cap. 4. d'Amore, quando dice:

E dentro confusion turbida, e mischia.

Anzi la istessa discordia, posciache la Discordia similmente si ammanta di questo colore, la quale per essere tanto bizzara, & fantastica, mai è concordante con cosa alcuna, ma sì come in se è tutta discordia, cosi il simile adduce nell'altre cose, però descriuendola il dotto Ferrarese, nel canto 14. alla ottaua 83. diceua:

La conobbe al uestir di color cento,
Fatto a liste inequali, & infinite,
C'hor la cuoprono, hor nò, che i paßi al uento,
Le giauo aprendo, ch'erano sdruscite,
I crini hauea qual d'oro, e qual d'argento,
E neri, e bigi, e hauer pareano lite,
Altri in treccia, altri in nastro, eran raccolti,
Molti alle spalle, alcuni al petto sciolti.

Questo colore il Tasso lo fece proprio della varia, & instabile Fortuna, quando descriuendola, nel canto 4. decimoquarto del Goffredo, alla ottaua 27. dice:

Trouarete dal fiume a pena usciti
Donna giouin di uiso, antica d'anni,
Ch'a i lunghi crini, in su la fronte attorti,
Fia nota, & al color uario de' panni.

Il medesimo si uede nel canto 15. alla ottaua 44. nello istesso Poema. Ne per altro alla celeste Iri, fu donato da li Dei, il uario, & mischio colore; se non per darci ad intendere, che ella era messaggiera ne i casi di discordia; come Mercurio nelle cose di concordi & pace. però diremo questo colore, per queste ragioni, significare bizzaria, frenesia, instabilità, pazzia, poco ceruello, uariatione, confusione, & discordia.

HONORE.

L'ORO, è ricchezza manifesta.

F*Auoleggiarono gli antichi Poeti, Saturno hauere hauuto quattro figliuoli, a i quali, per essere vecchio, & di natura graue, & pigra, diuise l'imperio, & furono nominati, Gioue, Giunone, Nettuno, & Plutone, figurati da gli antichi, & moderni scrittori, per li quattro elementi, cioè Gioue per il fuoco, Giunone per l'aria, Nettuno per l'acqua, & Plutone per la terra. & per essere Plutone signore di questa inferiore parte terra, circondata da gli altri elementi, & da i cieli, ne le cui interiora la Natura nascose tutti i metalli, le gēme, i thesori, & tutte le altre cose pretiose. dissero lui essere il Dio delle ricchezze, e la sua habitatione essere nella città delle ricchezze, posta nel centro della terra, detta altrimente Dite, cioè ricca; & questo forsi, perche essendo le ricchezze proprie della terra, sempre habbiano a tornare nella terra. ne credo, che alcuno si troui appresso di noi, quantunque sia di poco giudicio, & discorso, che non ueggia, & chiaramente conosca, quanta forza habbia ne i petti humani, l'oro; & le*

gemme, lequali hanno forza di espugnare le menti più salde. però uediamo coloro, che sono copiosi di questo finißimo metallo, essere padroni di ogni cosa, posciache per il mezo di quello, il tutto inchinano à i loro uoleri, che ne il marmo, ne il durissimo acciaio li può resistere, come ben disse l'Ariosto nel canto quarantesimo terzo, alla ottaua 70.

Che l'oro, e il premio ogni durezza inchina,

Quindi fù che Menandro pose nel numero de gli Dei l'Oro, come si vede in vn suo Epigrama. nel quale ancora descriue la forza, & potenza di questo metallo; & leggesi greco, & latino, nel capitolo terzo al numero 12. del trattato della nobiltà, di Tiraquel Regio, che fu poi fatto volgare dal Sig. Stefano Guazzo, nel libro secondo della sua Ciuil conuersatione. & è questo.

Epicramo frà Dei riponer suole
Terra, Acqua, Vento, Fuoco, Stelle, & Sole,
Io chiamo utili Dei l'Oro, e l'Argento,
Che rendon l'huom, d'ogni desir contento.
Questi se teco nel tuo albergo stanno,
Vasi d'alto ualor, campi ti danno,
E serui, e amici, e s'à donar giamai
Proui con larga man, securi haurai
Giudici, e testimoni in tuo fauore,
E i Dei qua giù ueranno à farti honore.

Ne altro vuol significare la fauola di Gioue mutato in pioggia d'oro per godersi la bella Danae, se non la potenza di questo metallo, & la gran quantità dell'oro che esso consumò nel corrompere la detta giouane.

uane. Però si uede, niun'altra cosa hauere piegato Elena figliuola di Tindaro, à gli amori di Paride, & il fuggirsene seco à Troia, che gli Ori, & le gemme, come mostra Ouidio nella Epistola, che scriue Elena à Paride, & in quell'altra, che scriue Laodomia à Protesilao, per questo uediamo, ogni cosa in questo nostro secolo, essere corrotta da questo Oro, la fede rotta, le leggi violate, le quali à guisa di tele de ragni sono squarciate da potenti, & ricchi, la giustitia dispersa, le cittadi prese, & finalmente il tutto maccchiato, & guasto, solo l'Oro eßere in pregio, solo i ricchi dominare, & essere padroni de gli altri. & questo, perche sono copiosi di questo finissimo Re de i metalli Oro. però tanto auanzano, & superano gli altri, quanto l'oro è superiore à gli altri metalli, onde si dice, che quando l'oro, parla la lingua non hà forza. Ne altro uuol mostrare la lunga muraglia d'Oro, che gira, & serra la citta d'Alcina, se non la Regina di quella eßere ricchißima, come mostra il Poeta Ariosto nella ottaua 59. & 60. del canto 6. il medesimo uogliono mostrare, gli ori, le perle, i pellegrini marmi, de i quali ragiona nel canto quarantesimo secondo, alla stanza settantesima settima, quando dice:

Mostra, che non bastaro, a tanta mole,
Di duo Rè insieme le ricchezze sole.

Similmente con questo Oro, il Rè della Etiopia detto Senapo, fà chiaro la sua grandezza, & dominio, imperò che iui nasce l'oro, iui fioriscono le gemme, & finalmente tutte le cose, che uagliono tanto ne i nostri paesi, vi sono in grandissima copia, & abbondanza,

della cui ricchezza parlandone il sopranominato Poeta, diceua nel canto trentesimo terzo, alla ottaua 103.

Il castello è più ricco assai, che forte,
Oue dimora d'Etiopia il capo,
Le cathene de' ponti, e de le porte,
Gangheri, e chiauistei, da piedi a capo,
E finalmente tutto quel lauoro,
Che noi di ferro usiamo, iui vsan d'Oro.

Con tutto quello, che segue sino alla ottaua centesima trentesima settima, doue seguita, narrando la grandissima ricchezza di quello Rè. Hà ancora questo Oro in se uana attratiua uirtù, la quale è, che essendo mirato, dispone l'animo del riguardante ad amarlo, & desiderarlo. Per questo diremo ancora significare Amore; onde uolendo la bella Fiordiligi far chiaro il suo Brandimarte, della pura amorosa fede, & del grande amore, che li portaua, gli lo palesò con l'adornarsi di color bianco fregiato de oro; come si uede nel canto trentesimo primo, alla ottaua 38. dell'istesso Poema. Di qui nasce, che i biondi, aurati, & crespi crini, meglio allacciano, & astringono i cuori de gli amanti ad Amore, che non fanno gli altri, come affermano gli amanti, & nelle prose, & nelle rime, & il Petrarca, & altri suoi pari, ne i loro uolumi, però esso Petrarca nella Ballata. Perche quel che mi trasse ad amar primo. diceua:

Trà le chiome de l'or nascose il laccio,
Alqual mi astrinse Amore &c.

Et nella canzone. Quando il soaue mio fido conforto. similmente dice:

Son questi, i capei biondi, e l'aureo nodo,
Dico io, ch'ancor mi stringe.

Et in altri mille luochi. l'istesso si legge nel Ameto, appresso il Boccaccio. Però non fù marauiglia se la bella Armida, con gli ondeggianti, crespi, & dorati crini, a guisa di calamita tirò al suo amore i caualliери di Goffredo, come si legge appresso il Taßo nel canto 4. & se Ruggiero si pose ad amare l'artificiosamente bionda, & bella Alcina, & se il caualliero Zerbino, stendendo la mano con ira ne gli ondeggianti capelli d'oro di Medoro, subito diuenne molle, ne ci è da parer duro se la Regina del Catai à prima giunta ne restò presa, come mostra colui, per cui corre si altiero il Rè de fiumi, dicendo nel canto nono alla ottaua ventesima ottaua.

Assai più larga piaga, e più profonda,
Nel cor sentì, da non ueduto strale,
Che da begliocchi, e da la testa bionda,
Di Medor, gli auentò, l'arcier c'ha l'ale.

Imperò che, à simile termine fù gionta l'alma Citerea dal biondo Adone, Apollo da gli ondeggianti, & dorati crini della bella Dafne, la bella Alba da Cefalo Meleagro d'Atlanta, & altri infiniti. colore, & metallo il quale anticamente pigliò per sua impresa questo fiero fanciullo d'Amore, & ancora tiene, & usa nello accendere le genti d'amoroso fuoco. come afferma il Boccacio nell'Ameto, in uece della Ninfa Agapes. imperò che qual uolta uuole infiammare un gelato petto, subito puon mano alla faretra, & di quella, sciegliendo uno de i suoi aurati strali.

che ſempre porta a tale effetto, & ſcoccando li paſſa inuiſibilmente il cuore, & lo fà innamorare, & inſiememente ſuo ſeguace, onde diceua il Toſco maggiore nella canzone:

S'il diſſi mai, ch'io uenga in odio à quella,
S'il diſſi, Amor l'aurate ſua quadrella,
Spenga in me tutte, e le piombate in lei.

Per queſte ragioni diremo l'Oro, non ſolo ſignificare Signoril ricchezza, ma ancora Amore, per la virtù, che ſerba, & ritiene in ſe. dal quale ſoperchio amore, & deſiderio, ne naſce quella abomineuole peſte Auaritia, nemica de Dio, & di tutte le coſe create da lui.

Eſſempio.

Di Geloſia L'ARGENTO, *e di dolore.*

E' *Chiaro ſenza addure, tanti probabili argomenti, l'Argento metallo, eſſere non di bianco, ma di pallido colore, quindi fù, che li Platonici, chiamarono la Luna Argentea, per hauere li ſembianti di queſto metallo. la cui opinione confermò Ouidio nella Epiſtola, che ſcriue Leandro alla ſua amata Ero. però il Bembo nel ſecondo libro de gli Aſolani diceua: [O alla vaga Luna riguardando, & nel ſuo freddo argento fiſſiſſime, tenendo le mie luci, &c.] Et il Taſſo nel canto decimo ottauo, alla ottaua decima terza, del Goffredo, dice:*

Ha il ſuo gran carro il dì, l'aurate ſtelle
Spiega la notte, e l'Argentata Luna,

Il medeſimo afferma il Boccaccio nell'Ameto, dicendo:

cendo: [Portauano in vermiglia cintura la inargentata Febea, con le sue corna.] La quale con il suo pallido colore mostra, hauere doglia delle paßioni, che patiscono i miseri amanti. però quanto più può li fauorisce, & aiuta, & ne i suoi più quieti silentij dell'amica notte. Onde essendo conforme alle loro passioni, è stata pigliata da essi per secreta compagna, & scorta; come mostra il Petrarca nel sonetto 118. della prima parte, però nella sestina.

Non hà tanti animali il mar fra l'onde. dice:
Deh hor foß'io col vago de la Luna,
Adormentato in qualche verdi boschi.

Et questo perche hauendo il lume, che regge il quarto cielo, portata la Luce ad altri habitatori, uscendo Notturno dalle grotte cimerie, si sparge sopra questo nostro hemisperio, un uelo tenebroso, per il quale ogni cosa nel riposo della notte diuiene queta, & in questo tempo gli amanti, giudicando non essere sturbati, si pongono in uia, ma perche facilmente al buio, potrebbono errar la strada, sorgendo la fidata Cinthia (forsi attendendo il suo amato Endimione) con il suo pallido splendore li mostra il Calle, al fine del quale peruenuti, ne nasce ogni loro contento, & felicità, per questa cagione è desiderata, & chiamata da tutti gli innamorati spiriti, come mostra Ouidio nella Epistola decima settima circa il mezzo. però diceua Lodouico Domenichi in quel sonetto.

Riedi veloce hormai in grembo à Theti,
Crinito Apollo, e l'aer nostro imbruna,

Ch'al

Ch'al lume delle stelle, e de la Luna,
Sarò men tristo, e mille amanti lieti.

Quanto poi sia proprio de i miseri, & dolorosi amanti la pallidezza, lo mostra il Petrarca nel cap. quarto d'Amore, & in quel sonetto, quando repetendo le parole, che gli hauea detto Amore. diceua:

Più uolte Amor, m'hauea già detto scriui,
Scriui quel che vedesti in lettere d'Oro,
Si come i miei seguaci discoloro,
E in un momento li fo morti, e uiui.

Imperò che, qualuolta si trouiamo al cospetto dell'amata donna, & in quella (come suole l'Aquila al Sole) tenendo gli occhi fissi, & non potendo, ò per tema, ò per altro accidente, sciogliere il nodo alla lingua, subito per le vene ci scorre al cuore un ghiaccio, onde si sentiamo per amore venir meno, & in noi causarsi quella pallidezza, la quale fa manifesto il graue duolo, che ci consuma, & rode nello interno, non si potendo scoprire i secreti del cuore, se non dallo effetto, secondo che compariscono segni nella faccia, ò nel corpo, come pallidezza, rossore, & simili. per essere il volto vn certo tacito parlare della mente, come mostra Cicerone nel primo nel secondo, & nel terzo dell'Oratore, & Achille Tatio nel libro secondo, dell'Amore di Leucippe. ouero secondo, che sono i pensieri nello intelletto, & nella uolontà l'affettioni, il quale solo è de Dio ottimo scruttatore de i nostri cuori. però si uede niuna altra cosa potere più manifestare gli amorosi tormenti ne gli amanti, che il uolto pallido, gli occhi lagrimosi, & il parlare debole, & interrotto da continoui,

tinoui, & ardenti sospiri. come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Canace a Macareo circa il principio, & nella epistola, che scriue Ipodamia ad Achille. & l'Ariosto nella ottaua 41. del canto quinto, parlando dello innamorato Ariodante. dicendo:

Con cor trafitto, e con pallida faccia,
E con uoce tremante e bocca amara.

Il che si scorge nello innamorato, & malanconico Ergasto, quando il Sannazaro, diceua nella prosa seconda. [Staua ciascun di noi non men pietoso, che attonito ad ascoltare le compassioneuoli parole di Ergasto, il quale quantunque con la fioca voce, & miserabili accenti a sospirare più volte ne mouesse, nondimeno tacendo, solo con il uiso magro, & pallido, con li rabuffati capelli, & gli occhi liuidi per lo souerchio piangere, ne hauerebbe potuto porgere di grandißima amaritudine cagione.] Il medesimo si vede nell'appaßionato Clonico, per amore della sua ingrata pastorella, come il medesimo Sannazaro, mostra nella Egloga ottaua. però colui che cantò: Le donne i cauallier, l'arme, e gli amori. volendo mostrare, la graue amorosa doglia, & paßione, che patiua Bradamante, & l'altre donne per amor di Ruggiero, parendoli, che nella battaglia non fosse vguale al fiero Rodomonte, diceua alla ottaua III. del canto ultimo.

Donne donzelle con pallida faccia
Timide a guisa di colombe stanno.

Da questa pallidezza similmente si conosceua la graue paßione, & amorosa doglia, che sopportaua il misero caualliero Zerbino, poi che si uedeua essere astretto

astretto di lasciare Isabella, la quale tanto amaua, & che proprio era la sua vita. la quale Isabella, poi che si vide priua di lui suo bene, assalita da souerchia doglia, fece oltraggio a i suoi begl'occhi, & si stracciò i crespi, & biondi crini, & da quella essendo condotta nella rabbia, & furore, si voleua dar la morte, conoscendo, che senza lui sua uita, saria sempre mesta & dogliosa; come in effetto mostraua il volto. & afferma l'istesso Poeta nel canto ventesimo ottauo, alla ottaua 97. dicendo:

Come, che in uiso pallida, e smarrita,
Sia la donzella, & habbia i crini inconti,
E facciano i sospir continua vscita
Dal petto acceso, e gli occhi sian due fonti,
Et altri testimoni d'una uita
Misera, e graue in lei si veggian pronti. &c.

L'argento adunque, ouero argenteo colore pallido, il cui pianeta dicono essere la Luna, importerà perturbatione, & passione amorosa, come mostrò Ouidio nella epistola vndecima. circa il principio, & il Petrarca nel capitolo primo del trionfo della Morte, nel fine. però douendosi partire Oliuiero dalla sua donna, & volendoli palesare l'interno suo, & significarli, che mentre staria absente da lei li saria fedele; & insino a tanto, che non la riuedesse, sempre viueria tormentato, & lasso, gli lo mostrò con questo metallo dicendo l'Ariosto nella ottaua trentesima, del canto quarantesimo primo.

Vn can d'Argento hauer vuole Oliuiero
Che giaccia, e che la lassa habbia su'l dosso

Per

Per queste ragioni, & altre, d'altri eccellentissimi poeti, che si andarebbe in infinito, diremo il pallido, ouero argenteo colore essere proprio de i miseri, & sospirosi amanti, & il suo significato essere di mostrare passione, affanno, doglia, & perturbatione di cuore; per causa di amore. ma per che amando si hà giusto, & degno effetto di temere, come mostra Ouidio nella epistola prima, & in quella che scriue Ero à Leandro, & l'Ariosto nel canto vltimo, parlando della innamorata Bradamante. dicendo:

Che di temer amando hà degno effetto.

Diremo ancora significare; tema, sospetto, & Gelosia. poi che da questa tema effetto, che uiene dall'amore, ne nasce la Gelosia, frutto amarißimo di esso amore, & rare uolte si troua, che l'uno non sia aggiunto all'altro, per questo dissero, che Amore, & Gelosia in vn medesimo tempo vennero al mondo, & che congiurorono insieme. & questa si causa, perche l'animo nostro cerca pace, concordia, vnione, & scambieuole amore, ne altronde se non da questo sente la sua vera felicità, & gaudio, ma se sospettiamo, che l'amata donna sia intenta, & volta in mirare, & amare altrui, così dubbiosi, che altri non possega, & habbia quello, che tanto desideriamo, & brammiamo, continouamente siamo cruciati dal morso di questa maluagia peste Gelosia, guastatrice d'ogni amorosa dolcezza, la quale quando vna volta è entrata nell'animo, con gran difficoltà si caccia fuori; per questo ella ci rende così scoloriti, & pallidi, come apunto si uede nella ottaua trentesima terza, del canto quarante-

rante-

rantesimo primo, parlardo l'Ariosto della innamorata Fiordiligi, dicendo:

Sempre ha timor nel cor, sempre tormento,
Che Brandimarte suo, non le sia tolto,
Già l'hà ueduto in cento luochi, e cento,
In gran battaglie, e perigllose auuolto,
Ne mai com'hora simile spauento
L'agghiacciò il sangue, e impalidille il uolto
E questa nouità d'hauer timore
Le fà tremar di doppia tema il core.

L'istesso si legge nella ottaua 83. del canto quarantesimo terzo, il simile mostra il Parabosco in quel sonetto. Canta l'alma beltà. quando dice:

A me freddo timor, che per le uene,
M'agghiaccia il sangue, e mi scolora il uolto,
Di zel, che il mio bel sol uon mi sia tolto,
Ritien mia uoce, che di fuor non uene.

Et Bernardo Tasso ne i suoi Amori, pur di questa rabbia Gelosia parlando. dice:

Pallida Gelosia, ch'a poco, a poco,
Passando al cor, per non usate uie,
Adduggi il fior delle speranze mie,
E'n amaro pensier, giri il mio gioco.
Perche cuopri di ghiaccio il mio bel fuoco. &c.

Et il Petrarca in quel sonetto dicendo:

Amor, che'ncendi il cor d'ardente zelo
Di gelata paura il tien costretto
E qual sia più, fa dubbio a l'intelletto
La speranza, ò il timor, la fiamma ò il gelo.

Per queste ragioni il pallido, ouero argenteo colore

significa

ſignifica. dolore amoroſo, Tema, Soſpetto, & Geloſia. & chi ſi trouerà in ſimil ſtato, lo potrà paleſare con queſto metallo.

Il fine del ſignificato de i colori.

Sin quì habbiamo ueduto, che con colori ſi può moſtrare l'interno, per lo eſterno colorato, ma perche ciò, non ſolo ſi può manifeſtare con colori, ma ancora con frondi, herbe, & fiori, & ſimili altre coſe; hò giudicato eſporre il Significato dell'Herbe, & Fiori, delle quali parleremo nel ſeguente Trattato.

DEL SIGNIFICATO DELL'HERBE, FIORI, & altre ſimili coſe.

Trattato ſecondo.

T è ſtato di coſtume appreſſo tutti, qualuolta hanno uoluto donare il ſignificato a qual ſi uoglia coſa, ò che l'hanno preſo dalla virtù, ò dalla natura loro, ò dalla ſimiglianza delle parole, & accenti. io adunque douendomi ſlegare dal l'obligo propoſtomi, caminerò per le ueſtigia de i miei anteceſſori, & al meglio, che io potrò, ſecondo il mio poco giudicio, dirò quello, che parerammi meglio, & conueniente intorno a tal fatto, con l'auttorità però de i

de i più illuſtri auttori, ponendo ogni coſa per alfa betto .incominciando, dalla prima uocale A, ſeguendo fino al fine.

Ma è primieramente d'auertire inanti, che più oltre ſi paſſi, che tanto vale l'arbore. quanto la foglia, il fiore, & il frutto: tanto l'herba, quanto il fiore, & il ſeme: tanto l'animale, quanto il pelo: tanto l'augello, quanto la penna.

A

ABrotano herba. che ſpira di graue odore. ſignifica amor brutto, & non conueneuole, & quaſi infame. di queſta herba, parlandone il Sannazaro. dice:

Che tal più puote, ch'ebuli, & abrotano.

Acanto. herba, o fiore; ſignifica. io canto, io fò feſta, mi allegro, conoſcendo l'amor noſtro eſſer indiſſolubile, & tenace. & che il medeſimo Acanto ſignifichi tenacità d'Amore, lo moſtra l'Arioſto nel canto 25. alla ottaua 69. oue in perſona di Ricciardeto, dice:

Non con più nodi i fleſuoſi Acanti,
Le colonne circondano, e le traui
Di quelle, con che noi legammo ſtretti,
E colli, e fianchi, e braccia, e gambe, e petti.

Aceto, ſignifica. io hò accetto, mi è grata, & cara, ogni tua coſa.

Acciaio, ſignif. tu ſei duro, crudele, feroce, & terribile, & ciò io prouo.

Acqua di che si sia . significa. mitiga l'amoroso ardore che ti consuma .

Adone fiore . signifi. io sono , & sarò sempre il medesimo, che io fui in amarti ; percioche in tutto mi ti son donato, ne mai per cosa alcuna mi muterò , ma sarò alla similitudin e di questo fiore , che sempre è il medesimo , imperò che in se tiene questo ordine , che leuandone il primo nasce un simile,& togliendo quello ; ne sorge vn'altro, & così molti simili ne nascono , onde parlando Ouidio di Adone mutato in questo fiore,diceua nel lib. 10.delle Trasformationi.

Questo bel fiore è di colore rosso ,
Che par, che sia di sangue congelato ,
E se dal uento , ò d'altro impeto scosso ,
Cade un simil all'hor vedi rinato ,
E se questo di nuouo uien rimosso
Dal ceppo ond'è nodrito , e generato
Per ciò non mor, perche senza dimora
In suo luogo un più bel ne manda fuora .

Però fauoleggiando disse, costui essere stato un giouane quale si dilettaua della caccia , tanto uago , & bello, che la istessa Dea della bellezza (Venere) se ne inuaghì, & l'amò tanto,che passò quasi il segno, doue, che Marte, che amaua l'istessa Dea , per ciò ne sentiua gran cordoglio , & ardeua tutto di sdegno contro Adone . accadè un giorno , che Venere per certe sue facende fu forzata scostarsi dal giouane per alquanti dì , doue Marte con l'occasione dell'absenza della Dea, & per uendicarsi de chi gli haueua furato il suo bene , l'uccise , & Venere dop-

po

po molte lagrime, & sospiri, lo trasformò nel sopra nominato fiore.

Aerone, uccello, ò penna, significa. ab eroneo, inconstante, & leggiero.

Aglio, significa. amor caldo, per essere di tal natura questo frutto, il quale co'l suo acuto odore, da se scaccia ogni maluagia peste.

Agnello, o lana. significa. purità, & mansuetudine. però diceua il Sannazaro nella prima egloga, & terza.

E i puri agnelli per l'herbette paschano.
E non teman de Lupi.
Gli agnelli mansueti.

Ago, ouero guscella da cuscire, troua Gucchia.

Agreste. troua uua agreste.

Alabastro. sinifi. purità di cuore, amor sincero.

Aliga, ouero alga. significa. Amor che liga, ma lieue, come l'alga, & da non seguire. però diceua il Bembo nel libro primo delli Asolani.

[E le lieue alghe marine.

Alicorno. troua. Liocorno.

Aloe, significa. amore amaro, & pieno di tormenti, quasi dica, come l'innamorato Petrarca, nella canzone.

Quel'antiquo mio dolce empio Signore.
O poco mel, molto aloe, con fele,
In quanto amaro hà la mia uita auezza.
Con sua falsa dolcezza,
La qual m'attrasse a l'amorosa schiera.

Alocco, ò penna, uedi Ciuetta.

Alloro . troua . Lanto .

Alno arbore . troua Piopa :

Ambra gomma . significa . ancor io bramo quello, che tu desideri .

Amido . troua salda .

Amone fiore . significa . non amo più, ne più fia vero, che io ti ami .

Amor perfetto, fior detto campanello . signif. amor buono, santo, & perfetto .

Ancora . signif. speranza, fermezza, & fede tenace . però disse il Giraldi nelle sue fiamme, nel sonetto .

Il tempestoso pelago d'Amore .
L'ancora è la mia fè, le funi affanni .

Anera, ò penna . vedi, anitra .

Aneto herba . signif. amor casto, & sincero .

Anguilla . signif. ella langue : per amor tuo l'anima non sente ne bene, ne riposo .

Anguria specie di mellone . troua Languria .

Anello . significa, amor perfetto, & fedele, per essere questo segno di fede . come mostra il Giraldi nella seconda Deca delli Hecatommiti, alla Nouella quinta, circa il mezzo . dicendo : [la giouane a queste parole sorrise alquanto, & preso l'annello lo lodò molto, portando egli con lui segno di fede .] la inuentione de l'anello come fingono le fauole, fù trouata da Prometheo, il quale per il furto che haueua fatto, del fuoco ; fù condannato da Gioue a star legato di cathena sopra il monte Caucaso, doue continoamente gli era mangiato il cuore da uno Auoltore . alla fine Gioue mossosi a pietà lo li-

lo liberò, ond'egli per gratitudine del beneficio, & per hauerne continoua memoria, prese un'annello della cathena della quale staua legato, & un poco di sasso del detto monte, & l'uno, & l'altro si legò al dito, onde dicono ad un tempo essere nata la inuentione dell'annello, & il prouerbio hauerlasi legata al dito. Ne i sposalici si vsa l'annello per segno di Amore, significando per la sua rotondità, che è infinita, che l'amore della moglie debbe essere infinito. Il primo annello che fù eletto a questo, era di ferro, nel quale era legato un diamante, significando, che si come il diamante fura il ferro dalla calamita, così l'huomo tira l'amore della donna dal padre & lo trahe a se, & si pone nel dito annullare in segno di Amore, perche come affermano gli Anotomisti, in quel dito ui è una uena che uiene dal cuore.

Annello in foggia di serpente, di liguro, & simili altri animali. troua l'animale al suo luogo; come se di cene. troua cane, & simili.

Anime di che si siano, sig. mostrar l'anima, & il cuore. far conoscere, che quello, che si dice con la bocca, viene dal cuore.

Anitra, ò penna. sign. non nutrire. parla chiaro, sì che io ti possa intendere, che io ti farò conoscere l'animo tristo, che hai, & tieni verso di me.

Anesi. sign. amor caldo, & di buona fama.

Api, ouero pecchie. signif. amor pio, industrioso, & che hà da finire in dolcezza.

Appio herba. signif. tu sei pio, buono, & cortese, & più

di quello, che si dice.

Aquila, ò penna. vccello Rè de gli altri uccelli; come mostra l'Ariosto nel canto ventesimo sesto. alla ottaua 98. quando dice:

Poi che vede Ruggier, che per insegna
Porta l'augel, che sopra gli altri regna.

Et antichissima insegna del gran Gioue. signifi. Honore, Dominio, & Signoria sopra le genti, come l'Aquila sopra gli augelli. dicono, che tutti gli augelli, che affissano gli occhi nel sole, tosto s'abbagliano la uista, eccetto l'Aquila, che ui mira senza lesione alcuna. però questa sarà commodata insegna per quelli, che uogliono mostrare, che in altra parte non affissano gli occhi. & il pensiero, che nell'amata sua donna, & vnico suo sole. però diceua il Petrarca nella canzone, Tacer non posso.

Tien pur gli occhi, com'aquila in quel sole.

Arabea. troua, Ruuia.

Arancio, per il color verdegiallo, significa. poca speranza.

Archichioco. troua Carciofo.

Arco, arma di Cupido, con laquale saetta, & impiaga i cuori de gli amanti. signifi. mi arde il cuore son tutto infiammato. per amor son tutto pieno d'amorose ferite, quasi dica come l'Ariosto in quel sonetto.

La rete fù di quelle fila d'oro,
In che il mio pensier vago intricò l'ale,
E questi cigli l'arco, e'l guardo strale,
E'l feritor questi begli occhi foro.

Arena,

Arena, ouero ſabbia. ſignif. amor gettato via, & ſenza frutto. tempo perſo. come moſtra Ouidio nella epiſtola; che ſcriue Enone a Paride. quaſi dica, come l'innamorato Petrarca, nel ſonetto. Beato in ſogno.

Solco onde, e'in rena fondo, e ſcriuo in uento.

Aringa peſce. troua, Siringa.

Armellino animale, ò pelo, ò frutto così detto. ſignifica. amor caſto, puro, & ſincero. della natura di queſto animale, vedi nel color bianco. però il Petrarca donò alla ſua donna queſto animale per inſegna, quando nel capitolo primo del trionfo della Morte. dice:

Era la lor uittorioſa inſegna
In campo uerde un candido Armellino.

Armeniaca frutto, cioè muniaca. uedi Armellino.

Aſſentio, herba amariſſima. ſignifica. amore amaro. quaſi dica, per tuo amore io ſento grandiſſimo cordoglio, & amaritudine, & tu crudele il conſenti.

Ariſtula, ouero freccia. ſignifica. la tua bellezza mi hà trafitto il cuore, sì che per tuo amore ſento grandiſſimo cordoglio. tutto per te mi conſumo. quaſi dica, come il Sannazaro. nella egloga decima. per tuo amore.

Il cor mi paſſa una pungente Ariſtula.

Aſpide, o ſpoglia. ſignifica tu ſei un crudele, & altiero, tu fai il ſordo. tu ti atturi l'orecchie, per non udire i miei lamenti, & il mio angoſcioſo pianto, ſei come l'aſpide. quaſi dica, come l'innamorata Bradamante

mante al suo Ruggiero. & in suo nome l'Ariosto nel canto 32.

Sà questo altier, ch'io l'amo, e ch'io l'adoro,
Ne mi vuol per amante, ne per serua,
Il crudel sà, che per lui spasmo, e moro,
E dopò morte à darmi aiuto serua.
E perche io non li narri il mio martoro
Atto à piegar la sua uoglia proterua,
Da me s'asconde, come aspide suole,
Che, per star empio, il canto vdir non vuole.

Astore, ò penna. signif. tu sei astuto in parole, & in fatti. quasi. astuto ore.

Auellana. troua Nizzola. ouero Nociolla.

Auoltore, vccello rapace, ò penna. significa. tu sei ingordo, & troppo auido, tu uorresti torre il tutto. vorresti ogni cosa per te. di questo augello, parlandone l'Ariosto dice:

Longo, e d'intorno quel fiume volando,
Giuano Corui, & auidi Auoltori.

Auorio. signif. à uoi rio, & crudele hò donato il mio amore, & il mio puro cuore.

Azzalo, metallo. vedi Acciaio.

B

BAccara herba, sign. cosa cara. amor ben caro, di buon nome, & buona fama. però diceua il Sannazaro nella egloga decima.

E par, ch'adori più, ch'ambrosia, ò baccari.

Bacchetta. troua, mazza.

Bacelli.

Bacelli. cioè faua fresca. troua Faua.

Bagatino, moneta uilissima, signif. tu non uali niente. sei da nulla.

Balla. troua Palla.

Balascio, Gemma di color verde. signif. allegrezza, & speranza.

Basilicò. herba odorifera. vedi bombagio.

Battifocola animaletto notturno. troua lucciolla.

Barbagianno, vccello notturno. vedi à Ciuetta.

Barca. vedi à Naue.

Bastone. troua Mazza.

Bambino. sign. simplicità d' animo. cuore puro, & honesto amore.

Becco. ò corno, ò pelo. vsasi nello ingiuriare le genti.

Bedoni herba. sign. bei doni certo fai tu certo; da cortese come sei.

Bella donna herba. signif. tu sei una bella donna & gualmenta amata da tutti.

Benda. troua uelo.

Baretta. signif. ben retta, & giusta è questa cosa.

Bettonica herba. sign. amor uirtuoso ben tonicato, & vestito di assaissime uirtù.

Biacca. signif. togli, & fatti bella, & bianca. però diceua il Boccacio.

Le donne con la biacca, si fan bianche.

Bicchiere. vaso da bere. sign. io ne chero, & addimando della beuanda, che sai.

Bietola herba. sig. io hò qui ferma la bieta, perche io sono constantissima in amarti, & riuerirti.

Bilancia

Bilancia. ſignifica. fa che tu ſia giuſta, & fedele, nel darmi il guiderdone, che io merito. per queſta cauſa la Giuſtitia, la quale giuſtamente dà ad ogniuno quello, che li ſi conuiene, ſi dipinge con queſta in mano.

Biſcia. ò ſpoglia. troua ſerpentaria. ouero Aſpide.

Boccoloſa herba. ſign. io sò, che lo dici con la bocca, & non con il cuore, tu mi burli, che io me ne auueggio, quantunque non oſa dirtelo a bocca.

Bombaggio. ouero, bambaggia, ſig. buono agio, & commodità habbiamo di lecitamente baſciarſi. ilche è conceſſo tra fedeli amanti.

Borace. ouero boraggio, herba. ſig. ſe ben ſin quì le coſe noſtre ſono così freddamente paſſate. hora ci è buono agio da ricouerare i perduti giorni, & danni.

Boſſo. ſig. hor gioia, & feſta. & hor tormento mi dai. diceua l'Alciato ne i ſuoi Emblemi, che per hauere queſta pianta le foglie uerdi. ſig. allegrezza, & gioia. & per eſſere il legno ſuo pallidetto. ſignif. amoroſa paßione.

Boccale vaſo. ſign. ſe tu uai dietro à queſto calle, & ſentiero, che hai principiato; diuentarai pouero, & mendico. anderai, come ſi ſuol dire, con il boccale.

Borſello uoto. ſign. pouertà.

Borſello con danari, ſig. dominio, & ricchezza. uolendo dire, ſappi, che non ſolo ſei padrone di me, ma ancora d'ogni mio hauere, q. d. come l'innamorata Bradamante al ſuo Ruggiero.

> *A uoi Signor tutto il dominio hò dato*
> *Di me, che forſi più ch'altri non crede.*

Botta.

Botta. vedi Roſpo.

Bottaccio, ouero botazzo. ſignifica, io taccio per hora, ma ben mi ricordo della botta, & percoſſa, che mi daſti; perche ſpero, venendo l'occaſione, di pagarti di ciò.

Bottoni. ſignif. laſciati intendere, parla chiaro, ne far tanti tuoni, & tintinamenti, come ſi ſuol dire. non bottoneggiare.

Breſca di mele, troua mele.

Brilo. troua Diamante falſo.

Briglia. troua freno.

Brogne, brognoli, & ſimile ſpecie de frutti. troua, Prune.

Bruſco, ſpecie di mirto, che punge. ſignifica, amore, ò coſa di lieto principio, ma nel fine piena di tormenti, & faſtidi. però diceua il Sannazaro:

Perche ruſchi, pungenti in te diuentano
Quei mirti, che già fur ſi molli, e teneri.

Buffalo. animale di ſpecie di bue, ò pelo, ò corno. ſignifica, tu ſei vn buffalo, uno ignorante, nulla ſai, ti laſſi guidar per tutto, però ſuegliati hormai, & guarda al fatto tuo. però dice l'Arioſto nella ſatira. Piſtofilo.

Non uò più, che colei, che fu del uaſo
De l'incauto Epimeto à fuggir lenta,
Mi tiri, come buffalo, pe'l naſo.

Buſſo. troua boſſo.

Butiro, quale faſſi della graſſezza del latte. ſign. non mi dare, come ſi dice; il buttiro, non mi ungere con belle parole, che io sò bene a che vai dietro, & doue

ti

ti voi buttare, conoſco ben la tua triſtitia, però dice il prouerbio.

Chi ti fà più carezze, che non ſuole,
O t'hà inganato, ò che inganar ti vuole.

C

CAlamita pietra. ſignifica, tu mi hai tirato ad amarti, & coſtretto a ſeguirti, & honorarti, come queſta pietra il ferro. tu ſei la calamita del mio cuore. quaſi dica, come l'innamorato Petrarca. nella canzone.

Qual più diuerſa, e nuoua.
Vn ſaſſo a trar più ſcarſo
Carne che ferro ò cruda mia uentura,
Che in carne eſſendo, ueggio trarmi a riua
Ad una dolce, e uiua calamita.

Di queſta parlandone Achille Tatio nel primo libro de l'Amore di Leucippe, & Clitofonte, dice. [Ecco la calamita ama il ferro, & ſolamente uedendolo a ſe lo tira, come ella habbia dentro di ſe ſteſſa coſa che induca ad amare.

Calandra, ò penna. ſignif. la coſa andrà per queſto calle, & ſentiero, per quello, che io ueggio, & odo.

Calcina. ſignif. io abbruſcio, io ſon tutto infiammato. ardo uiuo. per le tue quaſi di Alcina bellezze, mi ſtruggo, & conſumo.

Camamilla herba. ſig. mille uolte più di quello che io te amauo, amoti.

Campanello fiore. troua Amor perfetto.

Candella di che si sia. sign. la caderà, ne starà a questo modo, come la credi. però apri gli occhi, & uà con il lume. come si suol dire.

Candelliero. sig. se io non erro. se io non fallo. di leggieri caderai in errore, però guarda al fatto tuo.

Cane, ò pelo. significa. non abbaiare. non dir nulla. siami fedele, & amoreuole, come questo animale al suo padrone. però dice il Sannazaro nella prosa terza. [Piglia questo cane, il quale sopra tutti i cani fedelissimo, & amoreuole, merito.] & l'Ariosto.

Hauea da lato il can, fido compagno.

Canestro. troua Cesto.

Canna. signif. amor casto, & buono. animo sincero, in questa pianta fù cangiata la ninfa Siringa, vaga della sua castità. dicono questa Ninfa essere stata amata dal Dio Pan Semicapro, il quale sforzato, & spinto da l'ardente amore che li portaua, si diede un giorno a perseguitarla, & essa accortasi del Dio, pigliò la fuga. mà uedendosi essere condotto à tale, che gli era forza restar preda de l'amante. & per essersi consecrata a Diana, per non perdere la castità, chiese soccorso alli Dei, & essi la cangiorno in Canna. della quale poi il Dio ne fece la siringa, ò sampogna.

Cannella. uedi Canna.

Caneuo, ouero canepa. signif. io ti dico, che io non vo glio, che così uada la cosa, ne vò, che così stia, ne parmi, che cosi stia bene.

Cappari. significa, del pari vi habbiamo dato di capo.

po. tutti dua ui ſiamo intricati.

Capelli. il donar capelli, è un manifeſtare il laccio amoroſo, con il quale ſe incathenanno gli amanti. & riceuendoli, par ſi dica, come l'innamorato Petrarca, nella canzone.

Quando il ſoaue mio fido conforto.
Son queſti i capei biondi, e l'aureo nodo
Dico io, che ancor mi ſtringe, &c.

Cappe. ſignif. ſtà ſecreto. non ti laſciar vedere; acciò non incappi, ò inciampi in qualche coſa. però ſtà coperto, & ſecreto.

Capello. ſignif. cuopri la vergogna, che ti è ſtata fatta. vi hai pur laſciato il pelo. vi hai pure dato di capo. cuopriti hora da queſto oltraggio, & liberati, ſe puoi.

Capponi, ò penne. ſignif. poni pur la capara, & il pegno. poi grida, & di quello, che vuoi.

Capra, ò pelo. ſignif. ſe tu vuoi, che io apra, & ſpieghi il foglio dimelo, che io farò ſapere il tutto. io nè darò la capara.

Capriuolo, ò pelo. troua, Ceruo.

Caprone, ò pelo. vſaſi in dire oltraggio. & ſign. menchione. groſſolano, & di poco ſenno.

Carate, frutti, ſign. io te hò cara, io ti hò a cuore, io ti amo di cuore.

Carbone di fuoco ſpento. ſign. l'amoroſo fuoco, l'amoroſa fiamma, che mi ſcaldaua il petto, è del tutto eſtinta. più non ſei il mio caro bene.

Carbone, Gemma. ſign. caro mio bene, dammi buone nuoue. fami beato.

Carcioſo.

Carciofo. signifi. io fò ciò, perche mi è caro, & grato.

Cardo herba. signif. sì che io ardo crudele, & tu cruda no'l credi? quasi dica, come il Petrarca, in quel sonetto.

Lasso, ch'io ardo, & altri non me'l crede,
Si crede ogni huom, se non sola colei,
Che sour'ogni altra, e chi sola uorrei,
Ella non par, che'l creda, e si se'l uede.

Carne salata. troua salame.

Carro, signifi. tu mi sei caro, & a cuore.

Carobbe, ò Carotte signifi. se tu non mi dicessi tante carotte, & bugie come fai, saresti il mio caro bene, & la mia speranza.

Carpione pesce, signifi. io uò carpone, io vò piano, perche temo di male.

Carta bianca, signifi. io ti addimando pace, sommettendomi a ciò che ti piacerà, & parerà. il foglio bianco trà gli antichi fù segno, porgendolo al nemico, di addimandarli pace, uolendo dire, scriui quello, che ti piace, che humilmente mi sottoporrò a ciò, che ti parrà di scriuere. però dice l'Ariosto nel canto 9. all'ottaua 82.

Ma poi, ch'uno, & un'altro pur s'accorge,
A l'habito, al parlar, ch'eran selandi,
Chiede lor pace, e il bianco foglio porge,
E dice al capitan, che li commandi.

Cascio. troua formaggio.

Castagna. sign. stà casta, & pudica, & di fatti, & di parole. fà che tu sia una castagna, ò agnella,

come si suol dire.

Castore, animale, ò pelo signifi. Pace, dicono questo animale amare tanto la pace, che per non essere insidiato, si priua del suo, dandolo a chi per ciò lo perseguita, però dice l'Ariosto.

Et dice che immitato hauea il Castore.
Ilqual si frappa i genitali sui.

Caßia, signifi. io ti casso, di te più non mi curo, ne più voglio tua amicitia.

Cathena, sign. io son tuo schiauo. le tue pellegrine bellezze di maniera mi hanno incatenato, & preso, che più da te slegar non mi posso. Amore mi hà teco legato, con indissolubile catena, q.d. come il Parabosco in quel sonetto.

Se mille, e mille al dì rompesse Amore.
De le cathene, ond'io legato, & inuolto
Son, in mill'anni non sarei disciolto,
Tante per uoi, mio ben, stringono il core.

Caualletta, animaletto uolatile, signifi. tu sei instabile, & fastidiosa, & pare che di ciò tu te ne goda, & uadi lieta.

Cauallo, ò pelo, ò pesce così detto. significa. io sono à cauallo, la cosa è mia, non la posso più perdere.

Cauedanno, pesce. significa. guarda che ciò non riesca à tuo gran danno, q.d. caue de damno.

auoli, troua verze.

Cece legume, sign. ci è di quello, che tu vuoi, & cerchi.

Cedro. ò foglia, sign. io ti cedrò, & chiameromi uinto, quando uedrò essere uero quello, che dici.

Cedroncella herba, uedi à Citronella.

Cenere

Cenere. il donar la cenere, è un desiderare la morte di quello à cui si manda, ò dona. però la santa Chiesa ricordandoci, che semmo soggetti alla morte, con questa ci essorta al ben fare, il primo giorno di Quaresima. però diceua il Petrarca.

Veramente sian noi poluere, & ombra.

Cera verde, significa. poca speranza essere alla cera verde.

Cera rossa. signifi. molle uendetta, lieue crudeltà, & sdegno.

Cera, signifi. tenerezza di cuore. amore, ò animo, che a tutte le parti si piega. però uolendo mostrare l'Ariosto alla sua donna, che non haueua il cuore piegheuole, & molle, ma che era costante, & fermo in amarla. dice nel capit.

Qual son, quel sempre fui, tal'esser uoglio.

nelle sue rime.

Di cera egli non è, che se ne possa
Formar quand'uno, e quand'altro sugello
Ne cede ad ogni minima percossa.

Et nel suo Poema in nome di Bradamante à Ruggiero.

Che'l cor non hò di cera, e fatto proua,
Che li diè cento, non ch'una percossa
Amor prima, che scaglia ne leuasse, &c.

Ceruero. animale, ò pelo. troua Linceo.

Ceruo, ò ceruio, ò pelo. signi. io son pronto, & ueloce in ogni tuo seruitio. io ti serua, & seruirò ouunque serò buono.

Cesto, signif. io ci stò, & starò; & conseruaromi nella mia solita candida fede.

Ceualo pesce . signifi. se in ciò uaglio; spendemi alla libera.

Chiaue . signifi. tu sei la chiaue d'ogni mio bene . da te sola mi ponno essere aperte le porte adogni mia felicità, & contento. quasi dica, come il Petr. nel sonet.

Volgendo gliocchi al mio nouo colore.

Del mio cor donna, l'una, e l'altra chiaue,

Hauete in mano, e di ciò son contento.

Chieppa, ouero Laccia pesce. signifi. chi te ne pare, io te ho pure pigliato, & allacciato. cosa che non credeui. io te hò pur giunto.

Chiocciola. troua Lumaca.

Christallo . troua, uetro christallo.

Chiodo. signifi. quantunque io oda ogni cosa, ciò che io odo non mi farà mai mutare di proposito; imperò che hò fermo il chiodo, di sempre seguirti, & amarti . quasi dica, comt il Petrarca, nel sonetto. Il mio auuersario.

Ma s'io u'era con saldi chiodi fisso.

Puole ancora questo chiodo significare amorosa passione, & tormento, come in simile mostra l'Ariosto, dicendo nel canto 23. alla ottaua 103.

Quante lettere son, tanti son chiodi,

Con quali Amor il cor li punge, e fiede.

Cicorea, ò radicchio . signifi. io ti ci corrò da tempo, che non ui pensarai, che io sò bene, che rade uolte in tai cose piglio errore.

Cicala, signifi. grida pure tanto, che creppi.

Ciembalo. stromento da festeggiare. signi. fò festa. stà allegra, che la cosa ci uà molto bene.

Cimino

Cimino. uedi comino.

Cimice animaletto puzzolente. signifi. non ti ci mischiare, non ti mettere in donzina meco.

Cintole. signifi. tu mi legasti, & ancora mi tieni. troua. Legami.

Cinghiale, ò pelo. signifi. tu sei inhumano, seluaggio, & bestiale.

Cicogna, ò penna. signifi. tu sei ricordeuole de beneficij riceuuti. tu sei amoreuole, uerso coloro, che ti hanno prestato fauore. sei come questo uccello, il quale sempre si ricorda de' beneficij riceuuti. però diceua l'Alciato ne' suoi Emblemi, che i figliuoli di questo augello, quando uedono la madre essere inuecchiata, & che più non può nulla, ricordandosi dei i beneficij riceuuti da lei, la tolgono sopra gli homeri, & uolando, la portano alla pastura.

Cigno, ò penna, signifi. se tu vuoi, che io mora; fammi cenno, che il morire per te mi sia dolce, & soaue. al legro morirei; se per te morißi. sarei alla similitudine di questo uccello, che cantando more. però diceua Ouidio nella epistola, che scriue Didone a Enea. nel principio.

Cosi cantando, e insieme sospirando
In su le uerde riue del Meandro
In bianco Cigno, lieto se ne more.

Cipolle. signifi. hora si puole, hora è il tempo. non più pianti, che questa è l'occasione, che è venuta.

Cipresso, ò frutto, sig. presto tu ci serai appresso, presto alla metà, & al segno, che tu desideri giugnerai, & questo perche ugualmente sei amato da tutti,

 & ho-

& honorato, come questo arbore da suoi rami, che non più oltre del suo ordine piramidale si estendono. arbore inuero veracissimo imitatore dell'alte mete, come dice il Sannazaro nella prosa prima, & l'Alciato nei suoi Emblemi.

Il cipresso puole ancora significare mestitia, & doglia, per causa di morte, per essere arbore consecrato a Plutone Dio delle mestitie, per questo gli antichi haueuano in publico vso di metterlo nelle case doue moriua qualcheduno. La fauola è. che Ciparisco amò grandemente vn ceruio, si mansueto, che non solo era auezzo andare da chi lo chiamaua, mà si lasciaua caualcare dalle ninfe del paese, dalle quali spesso era adornato, & di monili, & di ghirlande. auuene, che essendo fuori Ciparisco con il ceruio, & hauendolo, menato ad vn fonte, l'animale si coricò sotto l'ombra d'vn arbore ch'iui sorgeua, sopra il quale essendo volato vn augello, il giouane per amazzarlo pigliò l'arco, & lo strale, ma nel scoccare l'augello fuggì, & il dardo nel venir giù, ferì il ceruio à morte, il che causò tanto dolore nel giouane, che vinto da quello si diede in preda al pianto, pregando i Dei, che lo togliessero di vita, & quantunque fosse consolato, & confortato da Apollo suo amico, quale con argomenti cercaua suiarlo da ciò. lui non curandolo, & via più forte piangendo, alla fine fu cangiato dalli Dei in questo arbore.

Ciregia frutto, ò foglia. troua, marasca.

Cistella. vedi a Cesto.

Citronella ouero cedronella, altrimente detta herba rosa.

sa.sign.presto ci tornerai nel tuo essere di prima, però stà allegro, ne ti andar così rodendo, & consumando, che all'hora ti cedrò. detto per irronia.

Ciuetta, ò penna. sign. tu sei vna ciuetta, come ci dice, tu sei in odio à tutte le gente, come questo augello à gli altri augelli. tu hai perso il credito, che non vai mai se non di notte.

Clitia. vedi Girasole.

Cocala ò penna. vedi Smergo.

Cocomero. ouero cedrolo. signif. tu sei vn grossolano. nulla intendi cocomero.

Codatremolo. vccello, o penna. troua squassacoda.

Colomba, ò penna. sign. purità di cuore, bona, speranza, & buono augurio in tutte le cose. come fù à Noe, nel ritorno, che ella fece all'Arca. però dice il Sannazaro nella prosa ottaua. [Quando subitamente dal destro lato mi vidi duo bianchi colombi venire, & con lieto volo appoggiarsi alla fronzuta quercia, da quali io, come da prospero augurio, prendendo speranza di futuro bene. &c.] & il Petrarca:

Pur via più, che candida colomba.

Collana. vedi Cathena.

Colonna. sign. fortezza, & costantia di animo, di mai piegarsi per cosa alcuna. quasi dica. venga quello che si voglia, che io non son mai per piegarmi, ma sempre nel mio essere starò ferma, & forte. onde dice l'Ariosto nel canto 43. alla ottaua quarta.

A longa seruitù, piu che colonne,
Io veggio dure, immobili, e costanti.

Coltello, signifi. togli, & con questo tello, & arma dati la morte. passati il cuore, che sarai poi libera d'ogni cosa. Eolo per simile effetto ne mandò uno, alla sua figliuola Canace. come mostra Ouidio nella Epistola di Canace. La onde diceua l'Ariosto nel canto 43.

Hor questo, hor quel pregando uà, che porto
Le sia un coltel, sì che nel cor si fera.

Cometa stella, signifi. infelicità, rouina, & infortunio. dicono queste Comete non apparire mai, se non quando qualche danno, ò infelicità [è per riuscire tra prencipi, ò tra le genti. però dice il Sannazaro nella prosa settima. [Sotto infelice prodigio di comete.

Comino, ouero Cimino. signifi. non con me userai queste cose, mi ci uorresti giungere, & cogliere, è ?

Coniglio, animale timidissimo. ò pelo. troua lepre, della medesima natura.

Conocchia. troua, rocca.

Confetti, di che sorte si siano, signifi. non uso belle, & dolci parole, come fai tu, per coprire il uero, ma dico la uerità, ne uò con fintione alcuna.

Corame, ò cuoio. signifi. io ti amo di cuore, io ti ho sempre nel cuore.

Corallo, signifi. io l'hò a cuore, tanto t'amo di cuore, che quasi mi accoro.

Core. troua, cuore.

Cordella, ò cordone, signif. io ti dono il cuore, & la coradella, son tutto tuo.

Correggia cinto largo, ſignif. già mi legaſti, & aſtrin- geſti il cuore ad amarti, ma hora ſon slegato, ne più di te mi curo; non mi ſei, come già a cuore.

Corbo, ò penna. uedi coruo.

Corbezolo. troua, ſorbo.

Coriandro, ſignifi. io ancora andrò un giorno co'l cuore libero, & ſciolto da tuoi crudi lacci.

Cornacchia, ò penna. ſignifi. io uò curuo, io guardo à terra, perche temo di mala nuoua. per queſto dice il Ferrareſe poeta.

> *Non sò s'habbiano nottole, ò cornacchie.*
> *O altro manco & importuno augello,*
> *Il qual da tetti, ò da le fronde gracchie,*
> *Futuro mal, predetto a queſto, e a quello.*

Però non fù marauiglia ſe Minerua la ſcacciò da ſe, ha uendola conoſciuta di coſi maluaggia, & ria natura.

Corno da ſonare. ſign. non hò più il cuore, che di quello te ne hò fatto dono. ſon tutto tuo.

Corniolo, ò frutto, ò gemma. uedi corno.

Corne. uſaſi per ingiuriare, & far le fuſe torte, come ſi dice.

Corona, ò ghirlanda. ſignif. honore, trionfo, & gloria.

Corona da pater noſtri. ſignif. tu ſei una ſantarella, & deuota.

Coruo, ò cornacchia, ò penna. ſignif. io uò curuo, io guardo à terra, che temo di qualche ſcorno, & in- fortunio.

Coſpo, ò zoccolo. uſaſi donare a quelli, che le loro ama- te donne, ò i loro amanti ad altri ſi congiongono, cioè dar botta di coſpo.

Cossino sign. così non sta la cosa, ne così va bene.

Cotogno, ò cotognata. signif. io agogno, io voglio il medesimo, che tu vuoi, & desideri. io non contradico a quello che ti piace, io non son vario da te. questo pomo l'Alciato ne i suoi Emblemi lo accomodò per insegna tra il marito, & la moglie, frà i quali non deue mai essere rissa alcuna, ma sempre unanimi, & insieme ristretti uiuere; la quale inuentione fù di Solone, il quale, per dar ciò ad intendere, voleua che alli sposi fosse appresentato, questo frutto, & che insieme lo mangiassero. come si legge in Plutarco nella uita di Solone.

Criuello, ouero cribro. troua uaglio.

Cocala, ò penna. troua smergo.

Croco, ò zafrano. signif. già fù, che tu mi eri à cuore, già fù, era roco, & lasso per tuo amore, ma hora il tempo è passato.

Crocodilo. sign. il tuo piangere, & lagrimare è falso. con questo tuo pianto, mi ci uoresti cogliere è? Ma à fè, che non mi ci corrai, che bene conosco, che queste tue lagrime sono di Crocodilo. dicono che questo animale quando hà occiso l'huomo, lo piange, & poi lo diuora.

Crosto di pan, ò di qual si uoglia cosa. troua scorza.

Croto augello, ò penna. sig. tu sei corrotto, non più sei quello, che già eri, ti sei mutato. sei diuenuto altro huomo da quello, ch'eri.

Cucco, ò cuccolo, ò penna. sig. tu non sei altro, che voce; sei come questo augello, che non è buono. se non da ridare.

Cufia.

Cufia.sign.fia come tu vuoi,la ferà a tuo modo.

Cuoio. vedi corame.

Cuore. sign.io ti hò donato il cuore, non sono d'altri,se non tuo.à te sola hò volto il cuore,nel mio cuore sei viua scolpita, sì che mai non mi potrò slegare da te. quasi dica, come l'innamorata Bradamante al suo Ruggiero,& in suo nome l'Ariosto.

> *Non hauete à temer, che in forma noua*
> *Intagliar il mio cor, mai più si possa.*
> *Si l'imagine vostra si ritroua,*
> *Scolpita in lui, ch'esser non può rimossa.*
> *Che il cor non hò di cera,e fatto proua,*
> *Che li diè cento non ch'una percoßa*
> *Amor, prima che scaglia ne leuasse,*
> *Quando l'imagin uostra vi ritrasse.*

Cuore lacerato. sig.rodimento di cuore,& simil.

D

DAdo da giocare. signif.io te ne hò dato, & dò ancora.

Dardo, troua Aristula.ouero Saetta.

Dardanno, vccello,ò penna.signifi. non mi dar danno, non mi nuocere.

Dattoli.ouero dottari.sig.tu dai,& togli.

Dalfino pesce. sign. dal fine conoscerai il tutto.

Danari. sign. Dominio, & Signoria, quasi chi non hà danari sia dannato.

Diaspro, ouero Iaspide. pietra durissima significa di dì in dì. di giorno in giorno, per mia maggior do-

glia diuenti più aspero, & crudo. però diceua Dante in quella canzone.

Così nel mio parlar uoglio esser aspro,
Come ne gli atti questa bella petra,
La quale ogni hor impetra
Maggior durezza, e più natura cruda,
E ueste sua natura d'un diaspro.

Diamante gemma. significa costanza, & fermezza di animo. quasi dica, di pure amante mio quello, che vuoi. imperò che mai sono per abbandonarti, ò slegarmi da te. quasi dica, come la innamorata Bradamante al suo Ruggiero, & in sua vece l'Ariosto.

Scarpello si uedrà di piombo, ò lima,
Formar in varie imagini Diamante,
Prima, che colpo di fortuna, ò prima,
Ch'ira d'amor rompa il mio cor costante.

Si puole ancora con questa medesima gemma, alludere al nome proprio di donna.

Diamante falso cioè Brilo. sig. dimmi falso amante, perche così giubili, & fai festa.

Dittamo herba. sig. di dì in dì più ti amo, & adoro, di giorno in giorno più cresce l'amor mio uerso te. in uero puoi dire, che io ti amo.

Donnola animale, ò pelo. significa la dono, ne fò un presente.

Dormia herba sonnachiosa. troua, Papauero.

Drappo, drappicello. troua, facciioletto.

Drago. herba. sign. io mi fò conoscere per tutto caldo, & infiammato di te.

Dra-

Dragoncello herba.vedi,drago .

Drago, ſerpente,ò ſpoglia.ſig.tu ſei un ſerpente.un crudele, uno ingrato, & ſenza pietade alcuna . troua, aſpide .

Dragontea herba.uedi a Drago ſerpente.

E

EBano , ouero Ebeno . ſignifica . io non hebbi quello,che io voleuo, & deſiderauo, per queſto così doglioſo, & meſto ne rimango .

Ebio , ouero ebulo herba . ſignifica , hebbi io quello , che io deſiderai da te , però non fare così il bullo , & il brauo . Imperò che al bollo , & alla marca conoſco , che nulla vali , tale non ſei di nome , & di fatti ,come tu ti vanti . però diceua il Sannazaro nell'egloga decima .

Et ſi del fango ogni vn s'aſconde i zaccari ,
Che tal più pute , ch'Ebuli , & abrotano ,
E par, ch'odori più ch'ambroſia , ò baccari .

Ellera , troua Edera.

Elleboro, ouero Elebro, fiore . ſign. io le aboriſco queſte coſe, elle ſommamente mi ſpiaciono .

Elice arbore . ſign. è lecito , ſtà bene il ſtar sù la ſua , ma certo il troppo nuoce . però piegati hormai , & non eſſere così dura , acciò che male non te n'auenga . diceua l'Alciato ne' ſuoi Emblemi , che queſto arbore , per la ſua durezza nel volerlo piegare ſi ſpezza , & rompe.

Endego, ouero Endico . ſignifica, io ne dò volontieri di quello ,

quello, che io hò, & te lo dico, però accettalo, & guarda alla grandezza dell'animo mio, & non al picciolo dono.

Endiuia. sign. io andai via, perche conobbi, che le cose passauano freddamente.

Esca ò di grano, ò d'altra cosa da mangiare. signif. tu mi dai l'esca, tu mi mostri il mele, & ascondi il fele, perche pigliar mi voresti, però cerca pure altra strada, che io ti sò dire, che non mi ci correi. quasi dica, come l'Ariosto nella Satira: Pistosilo.

> Cerca pur quest'Hamo,
> Coprir d'altr'esca, se pigliar mi vuoi.

Esca da fuoco. signif. io son l'esca d'amore, tutto per te ardo, & abbruggio. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

> Esca, e solfo son tutto, & il cor foco.

F

FAce ò facella, vedi fiamma di fuoco.

Fagiano, ò penna. signif. tu non fai già, come soleui, tu sei diuentato altro, da quello, che eri, tu ti sei fatto molto folle, & instabile, di questo uccello, parlandone l'Ariosto, dice:

> Hor con sagaci can'i fagian folli, &c.

Fagiuoli. sign. fà gioia, & allegrezza, & quello, che vuoi, che di ciò non mi curo, ne vi penso.

Faggio, ò foglia: sign. fà gioia, & festa. stà allegro. si uede questo arbore in simile significato essere stato sempre usato da Poeti. però Vergilio nella Eglo-

ga prima. pone Titiro tutto vezzoso, sotto a l'ombra d'un faggio cātare le lodi della sua amata Amarille. & Coridone quelle di Alessi. & il Petrarca similmente dice poetare sotto a quest'ombra. come nel sonetto Gloriosa colonna. si uede.

Farina d'amido. troua salda.

Facciolecto, fazzoletto, ò drappicello. sign. togli, & asciuga il pianto, & le continoue lagrime, che per amore da gli occhi ti cadono, che il tempo è di letitia, & non di pianto. quasi dica, come Mandricardo a Doralice, & l'Ariosto nel canto 30.

Asciugate le lagrime per Dio.
Non mi fate vn'augurio così tristo.

Falce, sega, ò seghetto. sign. io troncherò ogni speranza. io ti farò riuscire falace ogni dissegno. questa arma è propria della morte con la quale a noi mortali interrompe ogni cosa, troncando il filo del nostro viuere. però il Petrarca, nel trionfo della Morte, parlando in nome di questa, ch'ogni nostro piacere atterra, & fura. dice:

Io hò condotto al fin la gente Greca,
Et la Troiana, a l'ultimo i Romani
Con la mia spada, la qual punge, e seca.

Falcone, ò penna. sign. non è fallo il mio, come dici, ne alcuno lo può chiamar fallimento, ne errore. perche io non son così falco, ne scarso, come dici.

Fanello, ò penna. significa, ne lo fare, che non stà bene quantunque ti paia, però guarda bene a quello, che fai, che se fallerai l'affanno sarà il tuo, & mio il dispiacere.

Farfalla. significa. tu sei troppo semplice, tu non consideri il fine di cosa alcuna, però guarda bene al fatto tuo, che se in ciampi il danno sarà il tuo, & mio il dispiacere. ne volere essere ti prego, come la farfalla al lume, che spenta dalla vaghezza inconsideratamente corre alla morte. però diceua il Petrarca, in quel sonetto.

Come tal'hor al tempo caldo suole
Semplicetta farfalla al lume auezza
Volar ne gli occhi altrui con sua vaghezza,
Ond'auien, ch'ella muore, altri si duole.

Faua. sign. fà quello, che tu vuoi, và fa quello, che ti piace, che non vi penso, ne di ciò mi curo.

Fauagrassa, herba. sign. và pure, & fà quello, che ti piace, che assai mi fia esserti in gratia.

Fegato di che si sia. sign. a fè, che mi è grato, a fè, che io l'hò a piacere.

Fele di che si sia. sign. amore fello, pieno di amaritudine, falsità, & tormenti. quasi dica. a fè, che amandoti prouo, & patisco mille amaritudini.

Felice, ouero felce, herba. significa, tu sei felice, contenta, & beata.

Felicità, ò penna. significa, tu sei in gran felicità, & allegrezza.

Feltro, panno grosso. significa, io ti trouo molto fello, tristo, & traditore, non sei, come mi pensauo. tu sei vn gran fellone.

Fenice. augello vnico al mondo. come mostra il Petrarca, dicendo. Ne'n ciel, ne'n terra è piu d'una fenice. però diremo questo vccello esser accommo-

data insegna, per coloro, che hanno il pensiero intento a gloriosi fatti, & honori. come ci mostra Bernardo Tasso ne i suoi amori in quel sonetto. Viuace augel, che nell'Arabia nasci. dicendo:

Tu frà gli augelli sol, quel sol, ch'aspira
Con la tua insegna, à sempiterni honori.

Ouero conuiensi à coloro, che si presumono essere vnichi al mondo, ò in fortezza, ò in amare, & simili. però diceua l'Ariosto nel canto trentesimo settimo, alla ottaua 17.

Marfisa se ne vien fuor della porta,
E sopra l'arme vna fenice porta.
O sia per sua superbia, dinotando
Se stessa vnica al mondo in esse forte,
O pur sua casta intention lodando,
Di viuer sempre mai senza consorte.

Fenice nel fuoco. sign. io viuo, & moro per tuo amore. l'amoroso fuoco, che per te mi scalda, mi dà vita, & morte. quasi dica.

Come fenice, che rinoua al fuoco,
Così è per voi quest'alma, che v'honora,
More, e rinasce mille volte l'hora.

Feno, ò fieno, significa, a fe nò, ne più sia, che ui presti fede.

Fesia. sign. allegrati, & fà festa, che ancora stà, & dura la data fede.

Ferro. significa, tu sei feroce, & crudele, & certo conosco, che la tua ferocità, & crudeltà mi farà morire, quasi dica, come Ouidio, nel principio della epistola 10.

Meno feroce, e meno cruda, & aspra,
Di te hò trouato ogn'altra fera cruda.

Fiamma di fuoco. significa, l'amorose tue fiamme mi abbrusciano, null'altra amorosa fiamma mi strugge, ne altra face mi consuma, che quella dell'amoroso tuo sguardo, & de gli occhi tuoi fiammeggianti. tutto per tuo amore ardo. quasi dica, come il Petrarca.

L'arme tue furon gli occhi, onde l'accese
Saette vsciuan d'inuisibil foco. vedi fuoco

Fico, ò foglia. sign. io son ficco, io non ti posso lasciare tanto è perfetto il nostro amore. tanto sei amabile, che in te hò ficcà, & posta ogni speranza.

Filo. sign. inganno, & tradimento. quasi dica, tu tendi il filo, & il laccio per ingannarmi.

Filo crudo. sign. tu fai da crudo, & discortese a ingannare, ò volere ingannare, chi così fedelmente ti ama.

Finocchio. significa, fin quì ti ho seguita, & honorata, & son stato caldo del tuo amore, sei stata, come si suol dire, il mio occhio destro, ma à fè, che più non voglio, perche conosco, che la guardi troppo per sottile.

Fior d'amore, significa, l'amor nostro è in fiore, non ti posso amare più di quello, che io ti amo. son tutto tuo.

Fior d'Adone. troua Adone.

Fior d'Arancio. troua Arancio.

Fior bianco, non conosciuto. troua il colore bianco.

Fior di caualliero. significa, tu sei vn caualliero. vn huomo d'honore.

Fior giallo, incarnato, morello, rosso, & simili. non conosciuti. vedi del suo significato, al suo proprio colore.

Fior veluto. sign. tu hai così uoluto.

Fior d'ogni mese. sign. l'amor mio di giorno in giorno, di mese in mese, più fiorisce, & diuien maggiore.

Fior secco. signif. priuatione della cosa amata. quasi dica. è speata ogni amorosa speranza, ne più è per ritornare nel primo stato.

Foglia di che si sia in concerto. troua la pianta doue è nata.

Foglia di che si sia, sola però. sign. incestantia, uolubiltà. & poco senno, & donandola. par, che dica, come Lodouico Domenichi.

Ma voi più lieue assai, ch'al vento foglia,
Fermate ad ogni obietto i uostri lumi,
Ne del mio duol però par che vi doglia.

Foglio bianco. troua carta bianca.

Folega, ò penna. sign. io fò lega, & pace teco.

Fongi. sign. fingi, & simula sino à tanto, che si appresenti l'occasione.

Formaggio. sign. forà, serà maggiore di giorno in giorno l'agio, & la commodità.

Formento. vedi, fromento.

Formica. sign. sij sollecita nelle tue cose, non lasciare scorrere il tempo prouedi a quello, che hà dà venire, impara dalla formica.

Forfice. significa, forsi fia un giorno, che saremo vniti insieme.

Fragola. significa, non stai mai ferma in un proposito,

sito, quello, che dici vna volta, non lo affermi l'altra, sei fragile di bocca, ò di gola.

Fraßino. signif. frà se non bisogna tenere le cose, ma dirle, & lasciarsi intendere.

Fraßinella. sign. nella cosa che sai, è dibisogno star secreto, & tenerla frà se, ne palesarla ad alcuno.

Freccia. troua, aristula, ò saetta.

Freccia di piombo. significa, crudeltà, & stratio. fingono i Poeti Amore crudo arciero, vsare nel ferire gli amanti di due sorte di freccie, cioè d'oro, & di piombo, & dicono, che quando vuole che alcuno arda d'amore, lo ferisce con l'aurata, & quando vuole che l'altro sia crudele verso chi l'ama, di quella di piombo, che si rintuzza, & induce crudeltà lo impiaga. onde ben disse l'innamorato Petrarca. in questo proposito.

> *S'il dissi, Amor l'aurate sue quadrella,*
> *Spenda in me tutte, e le piombate in lei.*

Freno, ò briglia, signif. tu sola sei quella, che affrena ogni mia voglia. come a te piace mi guidi. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

> *O bel uiso, ou'Amor insieme, pose*
> *Gli sproni, e'l fren, onde mi punge, e volue,*
> *Come à lei piace, e calcitrar non vale.*

Impresa pigliata in questo proprio significato dal feroce Rè di Sarza, come nel canto quarto decimo alla ottaua 114. mostra l'Ariosto.

Il freno puole ancora significare, & dire. taci raffrena la tua lingua non parlar tanto. questo freno gli antichi lo donarono alla Dea Nemesi, la quale

le era ſopra il parlare moderato.

Friſone, ò penna. ſign. io ſon ferito, ne sò come.

Fromento in herba. ſignifica, principio di buona ſperanza.

Fromento in grano. ſign. è fornito il mietere, hò hauuto tutto quello, che deſideraua, io me l'hò tolto, & furato, ne d'altro più mi curo.

Fumoterre herba. ſignif. non hauere tanto fumo nella teſta, non far così il grande, che ſei ancor tu di terra, come ſono gli altri.

Fuoco. ſignifica, io mi conſumo per tuo amore. l'amoroſo tuo fuoco mi diſtrugge. onde dice il Bembo nel primo libro delli Aſolani, che. [Si come il fuoco le coſe nelle quali eſſo entra conſuma, così noi conſuma, & diſtrugge amore. però ſi uede Amore eſſere più ardente del fuoco, perche il fuoco accende ſolamente da preſſo, ma Amore, arde da preſſo, & di lontano.

Fuſo, ò fuſano. ſignifica, quantunque io conoſca, che tu me inganni, & affuſi, come ſi ſuol dire, nondimeno ſono, & ſarò ſempre quello, che io fui in amarti.

G

GAbbia, ò augello in gabbia. ſignifica, prigionia. quaſi dica. io ſon tuo prigione, ſon teco, come augello in gabbia. però di me poi fare ciò, che ti piace.

Galana. troua teſtudine.

Gallina, ò penna. sign. per una cosa da nulla, come questa, fai troppo allegrezza, però sij moderata nelle tue cose, ne uolere essere, come questo uccello, che per quasi nulla, & per un uouo. il tutto assorda con il suo canto.

Gallo, ò penna. sign. stà uigilante, apri gli occhi che hora è il tempo. però dice il Boccaccio. [Il uigilante gallo, haueua le prime hore cantato.

Gambaro. sign. per gli andamenti, che io ueggio, conosco, che la cosa uà molto male, & ti conosco per un gran baro, & ingannatore.

Gardellino, ò penna. signifi. non arde più il mio cuore per te garula, & loquace.

Garofallo, ò garofano, frutto, o fiore. sign. non ti porre così grande affanno che questo fallo, & questa gara è folle, & da nulla.

Gatto, ò pelo, ò pesce così detto. sign. stà guato, studia di coprire la cosa, acciò non si sappia. sij sauio, & aueduto. però diceua l'Ariosto.

L'altra più saggia si conduce à l'opra,
Secretamente, e studia, come il gatto,
Che l'immonditia sua la terra copra.

Gaza, ò penna. troua ragazza.

Gelso, o frutto. troua, moro.

Genebro. significa, io li ne porrò del buono. io me ui affaticherò, perche di ciò ne sono molto caldo, & quasi ebbro.

Gesmino, ò gelsomino, fiore, che tosto cade. sign. amor casto, & buono, ma che poco dura.

Ghianda, troua rouere.

Ghiac-

Ghiaccio. sign. perche io ueggio l'amor nostro così freddamente passare, me ne ghiaccio, & stò senza speranza di ciò, che già desideraua. per uederti così fredda, & dura, & crudele uiuo disperato, quasi dica, come il Petrarca in quel sonetto.

D'un bel chiaro polito, e uiuo ghiaccio
Moue la fiamma, che m'incende, e strugge,
E si le vene, e'l cor m'asciuga, e fugge,
Che inuisibilmente mi disfaccio.

Ghirlanda. significa. honore, trionfo, & uittoria. vedi Corona.

Ginepro. vedi Genebro.

Genestra, virgulto di color giallo. signif. già hò hauuto quello, che desideraua, ne starò più per strada, perche hò già innestata, & acconcia la cosa, come haueuo desiderio.

Girasole, ouero Clitia, fiore. significa. io mi uolgo sempre à te, che sei il mio bene, & il mio sole. son teco alla similitudine di questo fiore che sempre si volge, & gira à quella parte, oue piega il Sole. in questa pianta fù cangiata Clitia innamorata del lucido pastore. come mostra Ouidio nel libro quarto delle trasformationi. però diceua il Bembo, nel secondo libro de gli Asolani, nella canzone. A quai sembianze Amor madonna agguaglia. parlando di questa berba.

Nasce bella e souente in ciascun loco
Vna pianta gentile,
Che per antico stile
Sempre si volge inuer l'eterno foco.

Giglio bianco. signif. purità di cuore. amor buono, & santo.

Giglio conualio. troua Lilio.

Giglio torchino. troua, Iride.

Giogo. signifi. amorosa sommißione. quasi dica. io hò posto giù ogni alterezza, & son diuenuto tuo seruo, perche Amore per te mi hà posto al collo un'amoroso giogo, quasi dica, come il Petrarca, nel sonetto. l'Aura celeste.

Et à me pose vn dolce giogo al collo,
Talche mia libertà, tardi restauro.

Gioia, sola però. significa, festa, gioia, & contento.

Gioia, falsa. significa. falsa allegrezza, & finti contenti.

Gioncata, signif. io giongo à tempo di gioia, & allegrezza, atta à refrigerare, & mitigare questo mio amoroso ardore.

Giunco, signifi. io giungo sempre quando le cose sono acquetate, ò raffredate.

Giugiolaro, ò giugiole frutti. sign. le gioie, & allegrezze, che fai, sono più tosto da giocolare, & busone, che da persona ben creata.

Gittone, legume. sign. tu sei un giottone, & un scaltrito, furbo.

Gradella. sign. se ella ti è grata, & aggrada. s'ella ti piace. io l'hò à grato.

Gramigna herba, signifi. l'amor tuo è uniuersale, con tutti sei innamorata, & per questo credi d'essere qualche cosa, & d'assai, ma ti dico, già che lo uuoi sapere, che sei una grama, & infelice.

Grana-

Granadello. troua, ſcopa.

Granata herba. ſignifi. tu ſei nata grata, gentile, & amoreuole. in te regnano tutte le corteſie.

Granchio. uedi gambaro.

Griſo, ò Ippogriſo. ſignifi. attaccati con il griſo, come ſi uuol dire. fa al peggio che tu puoi, ſi crudele, come è queſto animale, del quale parlandone il Sannazaro nella Egloga decima. dice.

Ne Griſo hebbe giamai terra Arimaſpide.
Più crudo.

Grillo. ſignifi. tu ſei un faſtidioſo. non ſai ſe non gridare, & ſtridere. però dice il Sannazaro. [Et i faſtidioſi grilli. &c.]

Grua, ò penna. ſign. ſtà vigilante, & guardati dalle inſidie de i maleuoli. sij cauta nelle tue coſe. sij come queſto augello. però diceua il Sannazaro nell'Arcadia. [Hor che ui dirò io della cauta grua. &c.

Gomma, di che ſi ſia. ſignifica. attaccati, come puoi, aiutati al meglio, che ſia poſſibile.

Guanto, ſignifica. ſtà di guato, & fingi non amarmi; Ma sij poi ſicuro, che io t'amo di cuore, & più che tu non ami me. di queſto parlandone il Giraldi nella deca ſeconda delli Hecatomiti, alla nouella quinta. diſſe: [Le diede anch'ella un gentil paio di guanti, che al giouane li deſſe. in ricompenſa del dono mandatole, & per ſegno, che ella altrotanto l'amaua, quanto ella lui.

Guado herba, ſignifica. guarda bene? intendi l'eſſere della coſa. ſtà sù gli auuertimenti.

Gucchia,

Gucchia, ouero, Ago. sig. cosa industriosa, amor pungente, e caldo.

Guffo, ò penna. significa. tu sei un goffo, & uno ignorante.

Guscia di qual si uoglia cosa. troua, scorza.

H

HAmo, stromento da pescare. significa. io ti amo, & adoro. la tua bellezza mi ha tirato, & preso, come l'hamo il pesce. quasi dica, come il Petrarca. nel sonetto. In quel bel uiso.

Quell'honorata man, che second'amo
Il cor preso iui, come pesce à l'hamo.

Hedera. signif. amore indissolubile, & che sempre dura, & ancora doppo morte. amore uiuace, che mostra l'interno, come questa herba, che con le foglie mostra il cuore, però dice l'Ariosto nel canto 7.

Non così strettamente hedera preme
Pianta, oue intorno abbarbicata s'habbia, &c.

La fauola è, che Tirsi uago pastore Toscano, s'accese grandemente dell'amore di Filli Ninfa bellissima, ma si nemica d'Amore, che mai, nè per i longhi prieghi del infelice amante, che per lei, qual neue al Sole tutto si struggeua, nè trouaua mai riposo, se non tanto quanto furtiuamente la uedeua, ne per le essortationi delle altre Ninfe compassioneuoli del misero stato di Tirsi, s'inducesse à uolerlo guardar mai, non che amarlo; doue il misero, per il souerchio amore, & per la crudeltà della sua donna

diuenuto

diuenuto quasi ombra, sì andaua consumando a poco, a poco, mouendo a pietà chiunque il miraua. alla fine i Dei fatti pietosi del suo infelice stato, lo trasformorono in un arbore. il che intendendo Filli, pentitasi del suo fiero orgoglio, & diuenuta tardi pietosa, ne staua tutta dolente, mà Amore, per fare una giusta vendetta l'infiammò si fieramente del trasformato Pastore, che indutta dal desiderio di uederlo, andaua per il bosco come pazza, chiamando il caro nome, & abbracciando tutti gli arbori, credendo stringere l'amante; & così affligendosi andaua hor quinci, hor quindi, & cercando, & chiamando il brammato nome. il piede alla fine la riportò appresso la casa doue soleua habitare il Pastore, & uolendola abbracciare, si senti aggiacciare tutti li spiriti nel petto, & cangiarsi in un punto; mandando fuori mille rampoli. & spingendo fuori il cuore, formare mille simili foglie, & i crespi, & dorati crini mutarsi in barbe attacandosi, & cingendo l'albergo del desiderato amante, per questo dicono, che l'Hedera uolontieri uiue appresso a i muri, & arbori, per che crede che sia l arbore, o l'antro di Tirsi.

Herba belladona. troua, Belladonna.

Herba bisciara. troua Dragontea.

Herba brusca. sign. tu sei fastidiosa, & brusca, come si dice.

Herba rosa. troua, Cedronella.

Herba sempreuiua. troua, Orecchiara.

Herba stella. signifi. tu sei la mia stella, il mio bene, &

& la mia ſcorta, la quale mi conduce, al deſiderato porto.

Herba Sangiouanni. ouero uerbena. ſig. dal giouamento, che mi hai fatto, hò conoſciuto il tuo eſſere uero bene, & che mi ami di cuore.

Herba turca, ſpetie di cardo. ſignifica. ſi turca crudele, che io ardo, & tu ingrata, fingi non ſaperlo, & conoſcerlo.

Herba della volpe, ſignifi. tu ſei uitioſa, & ſcaltra. ſai il fatto tuo, ſei come ſi dice in prouerbio, una uolpe uitioſa. troua Volpe.

Herba di Mercurio. troua. Mercorella.

Hiacinto roſſo. ſignifi. guarda, che il tuo furore non ti conduca à mal fine, come coſtui, che poi fù cangiato in queſto fiore. però diceua Ouidio, nel libro decimo terzo delle Trasformationi.

Vinto da doglia Aiace, perche uide,
Eſſer l'armi d'Achil, date ad Vliſſe,
Traſſe la ſpada, e in ſubitan furore,
Si paſsò il petto, onde finio ſua uita,
Et il uerſato ſangue in terra ſparſo,
Cangioſſi in queſto fior detto hiacinto.

Hiacinto torchino, ſig. elleuatione di mente à coſe pellegrine, & magnanime. animo inuitto.

Hiſſopo herba, ſign. ſe ſi può, ſcaccia, & manda via il male animo, che tieni uerſo me, deponilo ti prego, accioche il cordoglio, che per ciò patiſco non mi conſuma. uſauano gli antichi di ſoffomigarſi, & ſpargerſi ſopra queſta herba, quando haueuano qualche paſſione, ò cordoglio. però diceua il Sannazaro nella

la prosa decima. [Et se d'amore totalmente vscire uorrai, con acqua lustrale, & benedetta t'inasiarò tutto, suffomigandoti con vergine solfo, con Hisso-po, & con la casta Ruta, &c.

Horologio. sign. hor'hora sarà il tempo, che hauere-mo gioia, & allegrezza.

I

IAspide pietra. troua Diaspro.

Incenso, gomma odorifera. signif. io incendo. io son tutto infiammato.

Indico, troua Endego.

Indiuia. signifi. io andai uia. io me ne partei, perche conobbi, che le cose passauano freddamente.

Ingranata pietra, sign. ingrata, & crudele, tu mi hai pure ingannato.

Ippogrifo. uedi Grifo.

Iride, giglio torchino. sign. elleuatione di mente, amor perfetto. quasi dica, io rido, & fò festa, perche la cosa dee ridursi in buon stato.

L

LAccio. uedi legami.

Ladano pesce. signifi. io la danno. sommamente la mi spiace.

Lagrime. significa. pianti, sospiri, & doglie per causa d'Amore. però disse l'Ariosto nella ottaua 91. del canto decimo secondo.

Ben

Ben c'hauea gli occhi di lagrime pregni.
Del cor dolente, manifesti segni.

Però diceua Achille Tatio, [che le lagrime sono il sangue delle ferite del cuore, & dell'anima.] quasi dica, come l'innamorato Petrarca. Per amor tuo.
Piouomi amare lacrime dal uiso.

Et altroue.
Io mi pasco di lacrime, e tu'l sai.

Lambrusca, troua, vite.

Lampreda pesce. signifi. l'alma, & il corpo in pietra ti ho dato. son tutto tuo.

Lana di che si sia, troua l'animale di cui è.

Languria, ouero Anguria, sign. io languisco, & moro, pensando à questi mali auguri, & segni che io ueggio.

Lappola, ò Personata, herba da noi chiamata Sparpanaccio. signifi. il tuo fare cosi la polita, & la grande mi dà molto impaccio. la tua alterezza, & superbia talmente mi nuoce, che più non la posso sopportare, si che credo mi sarà bisogno romperla teco. però non fare cosi la polita, & la grande, ne ti uantar tanto di essere nata da persone grandi, & di gran lignaggio, che io ti conosco. sò bene quella, che sei, però ricordati di quel detto, che di se medesimo non si dee ragionare ne in lode, ne in biasimo. poscia che l'uno è atto da sciocco, & l'altro d'arrogante. però dice il prouerbio. Chi si loda, s'in lorda.

Lasso, ouero lassa, da cane. sign. io sono lasso, tormentato, & afflitto, douendoti lasciare.

Latuca,

Latuca. significa, la tua è la cagione, che le nostre cose passano così freddamente.

Latuca Agreste. sign. la tua è cagione. discortese & villano che sei, che le cose passano così freddamente.

Lauanda. signi. lauando, & deponendo la colera, che hai meco, leuarai ogni offesa. che io ti hò fatta.

Lauro, arbore da gli antichi consecrato al splendentissimo Apollo, & honorato da Gioue, & conseruato, & amato dalle Muse. sign. honore, trionfo, vittoria, pace, & allegrezza. per questo gli antichi Romani vsauano di coronare i vittoriosi, & trionfanti di questa fronda, come mostra Plutarco nella uita di Romulo, & in quella di Marcello, onde dice il Petrarca.

Arbor uittoriosa, e trionfante,
Honor d'Imperatori, & de' Poeti.

Et era lor costume di metterlo ne i tempij in grembo à Gioue, ogni uolta che le vittorie arrecauano allegrezza à Roma. arbore ueramente celeste per il rispetto, che li portano i fulmini, come mostra il Petrarca nella canzone. Verdi Panni. Imperò che si dice, che mai non fù tocco da loro, ma si tiene per certo, che nelle case doue sono de i suoi rami, mai non percuota alcuna sorte de fulmini. però Tiberio Cesare usaua qualuolta sentiua tuonare di coronarsi il capo di Lauro, per la tema, che ne haueua. però disse il Petrarca.

Se l'honorata fronde, che prescriue,
L'ira del ciel, quando il gran Gioue tuona.

Lauro puole ancora significare, amor durabile, quale

mai per infortunio alcuno, ò stagione auuersa cangia stile, ma sempre dura, & rinuerdisce, come il Lauro. onde dice il Petrarca.

E i duo mi trasformaro in quel ch'io sono,
Facendomi d'huom uiuo un lauro uerde,
Che per fredda stagion foglia non perde.

Legami, ò lacci. sign. io son legato, & unito teco di tal maniera, ch'io non posso ne bramo mai slegarmi da te, poi che cosi contento, & lieto ne uiuo. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

Dal laccio d'or, non sia mai, ch'io mi scioglia.

Lente legume. signifi. tu sei lente, & pegra nelle tue cose.

Leone, ò pelo. significa. Imperio, grandezza, & fortezza. come nel colore leonato si mostra. animale il quale il forte, & terribile Rè di Sarza, per significare questo medesimo, pigliò per sua impresa. dicendo l'Ariosto.

Ne la bandiera, ch'è tutta uermiglia
Rodomonte di Sarza, il Leon spiega.
Al Leon se medesimo assomiglia.

Leocorno. uedi Liocorno.

Lepre, ò pelo. significa. tu sei paurosa. tu temi forte. tu ti pauenti d'ogni minima cosa, sei della natura di questo animale. onde dice l'Ariosto. nel canto uentesimo.

Non ui marauigliate, che natura,
E da la Lepre, hauer sempre paura.

Leuertise herba, signif. instabilità, & leggierezza. quasi dica, si che gliè uero, & te ne auuertisco, che

sei

ſei un lieue, & inſtabile, & che poco ſtai in un propoſito.

Libro. ſignifi. eſſere libero, & ſciolto da ogni amoroſo laccio, & donandolo ſi dona la libertà, & ui ſi fà ſeruo.

Liguro, ò Romaro, lucerto di color uerde. ſignifi. io ti giuro in uero, che la uaghezza, & leggiadria tua, così mi ha legato, & unito teco, che mai non ſpero potermi ſciorre da te. ſon alla ſimilitudine di queſto animale, che ouunque ſi apprende con il morſo mai non laſcia, ne abbandona. ti giuro adunque, che lealmente ti amerò. ne abbandoneroti mai.

Liguſtro. herba, che produce fiori pallidi. ſignifica. dalla pallidezza mia. puoi conoſcere, che io per te, prouo, guſto, & patiſco mille amoroſi tormenti. di queſta herba, parlandone il Sannazaro nella proſa decima diceua. [Quiui gigli, quiui liguſtri, quiui viole tinte d'amoroſa pallidezza.]

Lilio conualio. ſignifica. io gli hò, come uaglio. quale è il mio coſtume, tale è la candidezza dell'animo. quale ſon di fuori. tale mi trouo nello interno.

Lima. ſignifi. tu mi limi, & conſumi à puoco à puoco, come la lima il ferro. ouero, per la tua rara beltade, mi ſento rodere il cuore da una aſcoſa amoroſa lima. quaſi dica, come il Petrarca. nel ſonetto. In dubio di mio ſtato. per te.

Amor tutte ſue lime,
Vſa ſopra il mio cor, afflitto tanto.

Limaca, uedi, Lumaca,

Limone, ò foglia, troua, Cedro.

Linceo, ouero ceruero, ò pelo. sign. fà pur quello, che vuoi, & di paleſe, & di naſcoſto, che ad ogni modo vedrò, & ſaprò il tutto. dell'acuto uedere di queſto animale, parlandone l'Arioſto nella Satira. Perche hò molto biſogno. dice:

Ma ſe fin doue, co'l penſier penetro.
Haueſsi à Penetrarui occhi lincei. &c.

& il Petrarca.

Chiar'alma, pronta iuſta, occhio ceruero.

Lingua di che ſi ſia. ſign. poni freno alla tua lingua, non dir male di niuno. taci mala lingua, che meritareſti, che ella ti foſſe cauata di gola, acciò che più non parlaſſi. ricordati, ricordati, che la lingua è un picciolo fuoco, alquale s'accende gran fiamma, & ſappi, che chi guarda la lingua guarda l'anima ſua, & che è meglio ſdrucciolare, co' piedi, che con la lingua, perche eſſa è quella, che fà precipitare le genti. però dice il prouerbio. La lingua non ha oſſo, ma la fa rompere il doſſo. di queſte male lingue, parlandone l'Arioſto nel capitolo, Era candido il coruo, nelle ſue rime. dice:

Lor debito ſaria, da le radici.
Le malediche lingue, ſueller toſto,
Che di falſi rumor ſono inuentrici.

Lino. ſignifica, lì nò, non à queſto modo ſtarà la coſa, ma ſi muterà in fraude, & inganno, & in mille altri lacciuoli, che di ciò ben mi aueggio.

Liocorno, animale bianchiſſimo, di ſpecie di cauallo, il quale tiene vn corno in fronte, ò ſuo corno, ò pelo.

ò pelo. ſignifica, amor caſto, & ſincero. & che non piega a niun vitioſo fine. dicono che queſto animale è molto amatore della caſtità, & però i cacciatori, quando lo vogliono pigliare, inuiano vna verginella là doue dimora, alla quale queſto animale, tutto vezzoſo, & con mille luſinghe allegro gli viene incontro, & ella del fatto inſtrutta, raccogliendolo nel ſuo ſeno. fa sì, che vi ſi addormenta, onde li cacciatori, conoſcendo che il ſonno gli hà chiuſo gli occhi, approßimandoliſi, lo pigliano. della candidezza di queſto animale, parlandone l'Arioſto. dice:

L'una, e l'altra ſedea s'un Liocorno
Candido più, che candido Armellino.

Liquiritia, radice. troua, Regolitia.

Lira. ſign. tu ſei troppo iraconda, & ſdegnoſa. l'ira ti ſtrugge, quantunque tu ſia di natura dolce, & amabile; però guarda a non laſciarti traſportare dà queſta, acciò che male non te ne auuenga. L'ira diceua il filoſofo, non è altro che un'appetito, nodrito da una certa ſperanza di uendicarſi, nata d'apparente diſprezzo uerſo di noi proprij, ò contro perſona particolare, però diceua il Petrarca.

Ira è breue furor, e chi no'l frena,
E furor longo, che'l ſuo poſſeſſore
Speſſo à vergogna, e tal'hor mena a morte.

Liſcio, ò belletto. ſignifica, togli laſciati, & fatti bella.

Liuto. ſign. tu l'hai hauuto quello, che deſideraui. allegrati adunque, & fa feſta.

Lodola, augello, ò penna, sign. io la lodo. io ne dico ogni bene.

Loglio, specie di biada, sign. tu sei un balordo, & insensato. tu non sai quello, che tu ti faccia, ò dica. tu sei logliato, come si suol dire.

Lontra, ò lodra, animale acquatile, & terrestre, ò pelo. sign. nuota pure, & camina doue vuoi. che l'onta, & il dispiacere, che mi hai fatto non patisce, che io ti lassi andare cosi impunito. però sappi, che in ogni luoco ti seguirò, che io non uoglio che di ciò tu ti lodi, ò uanti.

Lucarino, ò penna, sign. tu non sei più la mia cara luce, ne la mia speranza.

Lucerta. sign. tu sei la mia certa, & vera luce. tu sei il mio bene.

Luccio pesce. sign. se io luco, se io son bello, ciò hò a piacere.

Lucciola, animaletto notturno. signif. cara la mia luce, & uita, se per tema de i maleuoli non mi puoi mostrare il giorno l'animo tuo, scuoprimilo al meno di notte, fà come questo animaletto; ilquale temendo, che il sole non gli offuschi la sua luce, non appare se non di notte quella mostrando.

Luscignuolo. ò penna. troua, Rosignuolo.

Lumaca, ò chiocciola, sign. inuero, che sei pegra nelle tue cose, ma in ciò ti escuso, perche ueggio, che hai gran carico sopra il dosso.

Luna, per sua pallidezza. sign. amorosa passione. come si mostra nel colore argenteo, quasi dica, una sola è quella per laquale patisco amorosi tormenti.

Lunaria

Lunaria, ò fiore. signif. narrami la paßione, che per amare porti.

Lupino. sign. amore amaro, quasi dica, più non uoglio gustare di queste amorose amaritudini.

Lupino purgato. sign. amore dà trastullo, da giuoco, & passa tempo.

Lupo animale rapace, ò pelo. sign. tu sei un rapace ladro, & un grande ingannatore. tu vuoi ogni cosa per te, tu sei un lupo, come si suol dire. però bisogna fuggirti. quasi dica, come il Sannazaro, nella egloga seconda.

Fuggire il ladro, ò pecore, & pastori,
Che gli è di fuori il lupo pien d'inganni.

Lupo ceruero. uedi linceo.

Lupolo herba. uedi Leuertise.

M

MAglia di ferro. sign. armati, & fatti forte, che farai meglio.

Maggiorana, ouero maiorana, sign. l'amor mio di giorno in giorno diuenne maggiore, più caldo, & infiammato.

Malua. significa, mal uà la cosa. la cosa và di male in peggio.

Maluauisco. significa. và pure, che sei un mal uisco, & una mala creatura, non bisogna impacciarsi teco, perche si resta sempre inuiscato, & inuiluppato.

Mani in fede. signif. dami la fede. siami fedele, amami

di cuore . quasi dica , come l'Ariosto nel canto decimo ottauo.

E la tua mano in questo mezo pegno.
Di se mi dona , e di perpetuo amore.

vedi Anello .

Mano nuda. sign. io addimando pace. non più desidero hauer guerra teco, ma bramo la pace, & la tregua . segno usato da gli antichi nel contrahere amicitia , tregua, pace, & simili . però disse l'Ariosto nel canto decimo ottauo .

Et alzando la man, nuda, e senz'arme,
Antico segno, di tregua, ò di pace.

Questo istesso afferma Plutarco nella uita di Marco Brutto, circa il fine, & si legge nel Ameto appresso il Boccacio . quando dice : [ma elli riuolto a quello rumore , con l'auttorità che il suo uiso testimoniaua, con la mano leuata , & a compagni uenuti alla sua salute , & a circonstanti popoli impose silentio, auenga che ardenti ne colui mali .

Mandole amare . sign. amandoti prouo amaritudine , dolore, & passione .

Mandole dolci . sign. amandoti prouo , & gusto mille contenti , & dolcezze .

Mandole verdi . signifi. amor nuouo , amante nuouo , nuoua speranza .

Manna . sign. amore dal quale emana , uiene , & scaturisce ogni dolcezza .

Marasca, ò Cireggia . sign. Dio ci regga, & aiuti, perche la cosa và molto male, & per quello, che io ueggio si cangierà in martiri , & affanni .

Marella, herba . ſign. amara è la paßione, che per tuo amore porto .

Marobio, herba . ſignif. altro che amaro non hebb'io dà te . ſempre mi foſti crudele, & ingrata .

Marmo . troua , ſaſſo .

Martello . ſign. doglia amara , paſſione acra , martire inſopportabile .

Martorello , ò pelo . ſign. martore , martire è lo mio , & non il tuo .

Maſchera . ſign. muta uolto , & veſtimenti , & fingi non eſſer quello . quaſi dica , come l'Arioſto nella ottaua 31. del canto 43.

Vò che muti parlar e ueſtimenti
E ſotto uiſo altrui , te l'appreſenti .

Maſtice. ſig. maſtica bene . conſidera bene l'eſſere della coſa, che la trouarai eſſere coſi , come io ti dico, & non mi riſpondere coſi alla ſprouiſta. quaſi dica, come il Sannazaro, nella egloga ottaua.

E pria che parli le parole maſtica.

Matriſelua . ſign. ſe la uà coſi, mi ſoleuarai ogni martire. ſe la coſa è coſi, ſtarò allegro.

Mazza, ò baſtone. ſign. ui ſarebbe biſogno di un legno, & baſtonarti, che ben lo meriti.

Medaglia di che ſi ſia. ſign. ſe me la dai; io la tolgo, & accetto .

Megge peſci . ſignifica . meglio è . ſtà meglio à queſto modo.

Melegrano. ſign. mi allegrano, & ſono care, & grate queſte tue coſe.

Melega, ò melegaro . ſignifi. tu mi legaſti , & ogni hor

più mi leghi, & costringi ad amarti. si mi legaro i tuoi sembianti, che più non spero slegarmi.

Melo. troua, Pomo.

Melo arancio. troua, Arancio.

Melo cotogno. troua, Cotogno.

Mellone frutto. sign. tu sei un grossolano, nulla intendi mellone. onde il Boccaccio dilegiando uno diceua. [Il grande amore, ch'io porto alla uostra qualitatiua mellonaggine.

Menole, pesci. sign. non è meno di quello che dici. è così come parli.

Menta, ò mentastro, herba. signifi. io mi lamento di te. ouero, stranamente questo mio cuore di te si lamenta, & duole.

Mercorella herba. sign. certo tu meriti, che io non solo ti doni il cuore. ma ancora la coradella, come si suol dire.

Merlo, ò penna. sig. non è più il tempo, la merla hà passato il Pò. quasi dica, come il Petrarca.

E già di là dal rio passato è il merlo.

Miglio. signifi. io mi glorio, perche ueggio, che le cose uanno mille uolte meglio, che non andauano prima.

Mirasole. sign. te sola mio sole, miro, amo, & adoro. troua, Girasole.

Mirtella, ò Mirto. sign. meriti che l'amor nostro mai non manchi, ma, che sempre duri, & uerdeggi, come questa pianta.

Morso. troua, Freno.

Moccichino. troua, Faccioletto.

Moro, ò moraro, ò frutto. signifi. amor raro, & perfetto. quasi dica, io moro per tuo amore.

Moniaca, frutto. troua Armellino.

Mosca, animaletto fastidioso. sign. tu mi uieni a noia, tu sei troppo fastidiosa, & audace. onde dice l'Ariosto, nel canto decimo.

Simil battaglia fà la mosca audace.

Mostarda. sign. mostra di essere tarda. mostra di non curarti di ciò, ne di esserne cosi calda, ma tarda, che uederai il fine, come desideri.

Mulacchia, ò penna. troua, cornacchia.

Mulo animale generato di asino, & di caualla, ò pelo, ò pesce cosi detto. usasi nel dir'oltraggio alle genti, & massime a quelli, che non son nati di leggitimo matrimonio; però dice Dante, in persona d'altri.

Vita bestial mi piacque, e non humana.
Si come à mul, ch'io fui.

Muschio. sign. buona fama, & buon nome. però l'Ariosto nel canto settimo, diceua:

E quel'odor, che sol riman di noi,
Poscia che'l resto fragile, e defunto,
Che trahe l'huom del sepolchro, e in uita il serba.

Et cosi tutti gl'altri soaui odori. sign. il medesimo, come si uede nelle sacre lettere, imperò che sotto questo nome d'odori, sempre i sacri dottori intesero della buona fama. però il medesimo Poeta diceua nel canto 35.

Pur, che sapeßin farsi amica Cirra
Più grato odor haurian, che nardo, ò mirra.

Nagon

N

NAgone, ſpecie di rapa. ſign. groſſolanaria, ò coſa da villano.

Narancio. troua, Arancio.

Narciſſo. ſignifi. tu ti tieni troppo bella. altro al mondo non curi, che di uagheggiarti. ſolo di te ſteſſa ſei uaga, ſei troppo uanna in queſte coſe, però guarda, che male non te ne auuenga, come à coſtui, che fù cangiato in queſto fiore, però dice il Petrarca nel capitolo ſecondo d'Amore.

Iui il uano amator, che la ſua propria
Bellezza deſiando, ſi diſtruſſe,
Pouero ſol, per troppo hauerne copia.

Fauolleggiando Ouidio nel terzo libro delle Metamorfoſi dice, che Narciſo fù un giouane di ſi belle, & leggiadre fatezze, che chiunque il miraua, era indotto ad amarlo, & deſiderarlo, mà tanto altiero, & uago di ſe ſteßo, che non ſi hauerebbe degnato della dea delle bellezze, non che di donna terrena. onde le donne uedendoſi coſi abiette, & uilipeſe da coſtui, più, et più uolte pregarano i Dei che faceſſero uendetta della temerità del giouane, & furono alla fine eſſaudite, imperò che andando egli per bere ad una chiara fonte, & ſpecchiandouiſi coſi à caſo dentro, ſe inuaghi ſi della ſua propria effigie, che non curando ne cibo, ne ſonno, ſi ſeppe mai diſtorre, ne leuarſi dal mirarla, & ſi li creſce il diſio di godere la ſua ombra, che doue ardeua, incominciò

à di-

à distruggersi tutto, & liquefarsi, & così consumandosi in questo uanno pensiero, & mancandogli li spiriti, le forze, & il uigore, diuene meno, alla fine cadendo su l'herba finì la uita. le pietose Ninfe hauendo uisto. ciò, erano andate per preparare le esequie, & tornando per il cadauero, non lo trouorono, ma in quel luogo uidero nato un bel fiore, il quale chiamarono dal nome del morto giouane. Narciso.

Nastro. troua. Cordella.

Naue. signif. io son piena di speranza. io non mi perdo quantunque io sia trauagliata, imperò, che spero un giorno trouare il porto.

Nespilo. sign. ne si puole hora. non è ancora il tempo, aspetta pure.

Neue, sig. per amor tuo, qual neue al sole mi consumo. quasi dica, come il Bembo nel secondo libro de gli Asolani nella canzone. S'el pensier.

Ne giamai neue al sole
Sparse così com'io strugger mi sento,
Talch'io rimango spento;
Com'huom, che uiue in dubbio di se stesso. etc.

O come il Petrarca nella canzone. In quella parte doue Amor mi sprona.

Come al sol neue, mi gouerna Amore.

Nibbio, ò penna. significa, n'hebb'io, & ne hauerò ancora, ò per amore, ò per furto, che al tutto son disposto di hauerne. serò come questo augello. del quale parlandone l'Ariosto. dice

Così il rapace nibbio furar suole.

Il

Il misero pulcin presso alla chioccia.

Nizzole, nocciole, ò noci auellane. signifi. ne à me solo hai nociuto, ma ancora hai fatto à gli altri uillania, ma perche le tue parole non mi puono nuocere, non me ne curo.

Nocciuolò di che si sia. troua. Anime.

Noce frutto, ò arbore, da gli antichi dedicato à Gioue, là ne i primi tempi del mondo, all'hora, che gli huomini si nodriuano di ghiande. ò foglia. signifi. tu mi nuoci. tu mi dai fastidio. mi nuoce, & da impaccio ogni tua attione, & il sentire ragionar di te.

Nottola, ò penna, troua Ciuetta.

O

OCcha, ò penna. signifi. tanto sei sagace, & uigilante, che non posso fare cosa alcuna quantunque occulta, che tu non te ne accorga, tanto prudenmente vai. della natura di questo augello, parlandone il Sannazaro dice. [Chi crederebbe possibile, che la sagace Occha sollecita palesatrice delle notturne frodi. &c.

Occhiali, ouero occhiaia. signifi. fatti. hormai chiara, guarda, & cerca bene; che uederai, & conoscerai il tutto.

Oliua. significa. pace, & tranquillità. però diceua il Petrarca. Non lauro, ò palma, mà tranquill'oliua. quasi dica, così uà, à questo modo si conserua in pace, & tranquillità. però anticamente quando gli armati nemici, se ne mostrauano i rami, era fermissi-

mo segno di pace. & li ambasciatori, quando andauano, come amici, similmente portauano in mano il medesimo ramo, come mostra Virgilio, quando fà, che Enea manda al Rè Latino cento ambasciatori coronati di uerde oliua, per questo il simulacro della Pace similmente si dipinge con questa fronda in mano. però diceua Bernardo Tasso.

Ecco scesa dal ciel, lieta, gioconda.
Co'l ramo in man, di pallidetta oliua,
E coronata d'honorata fronda,
La pace, che da noi dianzi fuggiua.

Olmo, ò foglia. signifi. holo mò. hora, che io l'hò, d'altro non mi curo.

Oppio, ò foglia. signifi. ò come sei pio, & cortese.

Orate, pesci. signif. orate, pregate, fate orationi per me, quasi dica, hora à te tocca fare orationi per me.

Orciuolo, troua. boccale.

Orecchiara, ò sempreuiua. signi. hor fatti chiara d'ogni cosa, che poi sempre allegra uiuerai, e insieme conoscerai, che sempre uiue, e uiuerà questo nostro amore. viua adunque sempre, chi te ama di cuore.

Origliero. troua, Cossino.

Oro. signifi. grandezza, & signoria, come nel metallo oro si mostra.

Orpimento. signif. grandezza, & signoria mentita, finta, & falsa.

Ortica. troua, Vrtica.

Orso, ò pelo. sign. hor sò il tutto, per questo non mi curo di tua crudeltade, ne delle tue rabbiose ire, ne del tuo fare così la corocciata.

Orzo,

Orzo, ò origo. signifi. poni hormai giù il male animo. non essere così rozo, & ingrato uerso di chi te ama.

Osso di che si sia. sign. io non oso. io non hò ardire, non mi dà l animo di fare questa cosa. non sò che mi fare.

Ostrega. troua, cappa.

P

PAlla, di che si sia. signifi. inconstanza, uolubiltà, lieue ingegno, & senno. questa palla per dimostrare la incostanza, & uolubiltà delle cose terrene, fù da gli antichi & moderni, insieme con la ruota, donata alla uolubile fortuna. però troua, Ruota.

Palma. sign. vittoria, honore, & trionfo. però interpretandola il Petrarca nella Canzone quando il soaue mio. dice

Palma, e vittoria.

Et nel capitolo della castità.

Mille, e mille famose, e care salme.
Torre gli vidi, e scotergli di mano.
Mille vittoriose, e chiare palme.

Il medesimo mostra l'Ariosto nel canto 18. alla ottaua 80. del suo poema.

Pamporcino. signifi. io ti farò cenno. io ui porò il segno, accio tu conosca.

Pane. significa. togli, che sei un pouero, & bisognioso.

Papagallo, vccello di color verde. ò penna. sign. tu sei

tutto

tutto pieno di allegrezza. per allegrezza, non sai quello, che tu ti uoglia.

P*apauero, ò dormia. sign. dormi, & stà sicuro, che inuero ui puoi stare. tieni pur per uero quello che io ti dico.*

P*ardo, animale uelocissimo nel corso, però dice il Petrarca. Intelletto ueloce più, che pardo. ò pelo. sign. io non perdo il tempo. io son ueloce, & pronto per seruirti. per te tutto ardo.*

P*auiglione. troua, Farfalla.*

P*auone, ò penna. sign. io ne vò. io mi parto, & questo per la tua alterezza, & superbia, sei troppo gonfio, d'altro non ti curi, che di pauoneggiarti, & mirarti, quasi dica come il Tasso, nella ottaua 24. del canto decimo settimo del Goffredo.*

Ne'l superbo pauon si uago in uista
Spiega la pompa de l'occhiute piume.

Et il prouerbio pur dice.

Non t'enfiare, che non creppi.

P*assero, ò penna. ò pesce, sig. passerò questa influentia se io non erro. passerà ogni cosa se io non fallo.*

P*assero solitario, ò penna. signifi. passerò da questa solitudine alla dolce conuersatione, se io non erro. mi liberarò un giorno dal star così soletto, se io non fallo.*

P*ecora animale timido, ò lana. signifi. tu sei timida, & paurosa. tu ti pauenti ad ogni minima cosa. onde dicesi colui essere un pecorone, che è timido nelle sue cose.*

P*ecchie. troua. Ape.*

Pedo-

Pedonia, ouero Peonia. herba, ò fiore. sign. tu uuoi; (come si suol dire) il piè in tutte le cose. tu uorresti predominare il tutto.

Pelo, di che si sia, troua l'animale di cui è, come se di cane, troua cane, & simili.

Penna sola signifi. pene, affanni, & dolori per causa di amore.

Penna di che si sia in concerto. troua l'uccello di cui è.

Pepe, ò peuero. sign. tieni per uero, & certo, che io sono infiammato del tuo amore, però amami, come io te.

Pepone, troua, Mellone.

Peraro, ò pero. sign. per la tua rara bellezza io perisco, & moro. per te perisce il mio cuore.

Perello herba. vedi Pero.

Perforata herba. sign. per tuo amore io sono tutta ferita, & forata. per tuo amore porto nel cuore mille amorose ferite.

Perla. sign. tu fai molto la grande, ne sò il perche, però parla, & lasciati intendere.

Pernice, ò penna. sign. se tu ti scuopri, causi una gran rouina, & pernicie. il tutto si perderà, ne ci resterà, che sperare.

Persa. troua Maiorana.

Persico, Pesco, ò persichino, fiore. ò pesce così detto. sig. si che io perisco, et moro; non uedi, che io son hormai secco, & roco in domandarti mercede.

Persichino fiore. vedi. persico.

Persiche noci. significa. il uederti così addolorata, che quasi ti ueggio perire, mi nuoce, e dà gran doglia.

Personata, herba detta sparpanaccio. troua Lappola.

Petti-

Pettine. significa, ſuiluppati, acconciati, & fatti bella.

Petroſello. ſign. io non fò nulla, io mi affatico in vanno, io ſemino nelle pietre. io perdo il tempo perche ti ueggio troppo molle in ogni coſa.

Piantagine herba. ſign. ne ſai più piantare? ne ſai dire di più belle? bel meſſere, ò bella madonna; credeui forſi, che haueſſero à ſtar di patto & che non ſi doueſſero ſapere?

Pianella. ſignif. pia non è la coſa, come la fai, ne così piana, come dici.

Piatto, ò piatello. ſign. ſtà di piatto, te lo dico, ne ti laſciar uedere.

Pico, ò penna. ſignif. picchia pure, & ſeguita, che hauerai tutto quello, che deſideri. quaſi dica, chi vuole entrare, picchi a l'uſcio.

Pietra. troua, Saſſo.

Pietra da fuoco. troua, Selce.

Pignoli, ò pegna. ſignif. li porrò il pegno, che così è, come io dico.

Pimpinella herba. ſign. più pia, & piana non è la coſa, ma ſi è cangiata.

Pino arbore. ſign. più nò, non più, che queſto baſta.

Piombino, ò penna. ſign. ſtà allegra, che in uita, & dopò ancora ſerò il medeſimo, ch'io ſon in amarti, & honorarti. queſt'augello, & viuo, & morto, ſempre conſerua, e rinoua le ſue verdi piume.

Piombo. ſign. biſogna miſurarſi nelle ſue coſe, & eſſere più buono, andar come ſi dice, con il piè del piombo, & penſatamente.

Piopa, sign. pia, & buona opera fai, à far questo.

Pipistrello. troua, Vipistrello.

Pistacchi . significa, pista pure quanto vuoi , che nulla fai , indarno ti affatichi , & più ti stanchi , e stracchi.

Piuma. vedi, penna.

Platano , ò piatano . significa , stà di piatto , taci non dir nulla , che in ciò sei più atto , e farai meglio per te .

Poletto. sign. tu sei più lieto del solito , ne sò la causa, però bramo saperla.

Polmonaria herba, sign. narra, & dimmi la causa, per che sei cosi da poco , & perche non puoi fare ciò, ch'io t'ho detto.

Pomata. significa, tu sei pur matta. tu fai pur le strane cose .

Pomice pietra. sign. siamo più amici, che prima.

Pomo arancio. troua Arancio.

Pomo cotogno. troua Cotogno.

Pomo granato. troua Melograno.

Pomo, ò melo , significa, poni hormai fine , dà espeditione alla cosa . fà quello che vuoi fare , & famelo sapere.

Pongitopo, herba, ò specie di mirto, che punge . troua, Brusco.

Porcellana, ouero porcacchia, herba. sign. non si procede a questo modo meco, cosi alla uillana. però procacciati, che più non uoglio tuo comercio.

Porfido pietra. sign. io l'ho per fede. & lo uedo , & lo prouo .

Porfi-

Porfido serpentino. sign. tu sei crudele, come il serpente, & questo l'ho per fede, & lo prouo.

Porco, ò pelo. sign. tu sei un porco stomacoso, & disutile. il simile sign. la Porcelletta, pesce.

Porco seluaggio. troua Cingiale.

Porro, specie di aglio. sign. porrò fine un giorno à questi sospiri, se io potrò.

Pressemolo. uedi petrosello.

Prouincia herba, sign. proua pure, fà pure la isperienza, che la uincerai. detto per ironia.

Prune, ouero suscine. sign. per una cosi sciocca cosa, sei stato costretto abbandonarmi cosi succintamente.

Pugniale. sign. togli, e diffendeti da questa pugna.

Pulcino, ò penna. sign. tu sei ancora giouane, per questo più non cerco impacciarmi teco, che sei troppo incostante, & mutabile.

Q

QVaglia, ò penna. sign. qual già fui, tal sono, e serò sempre, quasi dica, come l'Ariosto in quel capitolo.

Qual son, quel sempre fui, tal'esser uoglio.

Quercio, ò frutto, ò foglia, sign. costanza, & fermezza, animo forte, quale mai si piega per fortuna contraria. però Virgilio nel quarto dell'Eneida. egugliò Enea per lo intrepido suo animo à questa pianta, per questo gli antichi usauano di coronare gli buomini forti di questa fronde, & massime quel-

li che ualorosamente haueuano combattuto per la patria, & quella liberata dallo assedio de nemici, ò che con intrepido petto hauessero liberato un cittadino dalla morte. come mostra Plutarco nella uita di C. Mario Cariolano, & l'Alciato ne i suoi Emblemi.

R

RAdecchio. troua, Cicorea.

Ragna, ò rete di qual si uoglia sorte. significa, tu mi hai preso, & legato. più da te non mi posso slegare, imperò che quanto più brammo sciogliermi, tanto più meui allaccio, & annodo. son teco a guisa di uccello nella ragna. quasi dica, per tuo amore son entrato nella inestricabile amorosa ragna, dalla quale mai non spero suilupparmi. però dice l'Ariosto, nel canto 23. parlando dello innamorato Orlando.

Ma sempre più racende, e più rinoua.
Quanto più spegner cerca il rio dispetto.
Come l'incauto augel, che si ritroua
In ragna, ò in uisco hauer dato di petto.
Quanto più batte l'ale, e più si proua
Di disbrigar, più ui si lega stretto.

vedi Rete.

Ragno, ò pesce cosi detto. signifi. ordisci pure qual tela vuoi, ch'io non ci penso, fà pure quello, che ti piace, che non fai nulla farai, come si suol dire, opra di ragno, quasi dica, come il Petrarca.

Che

Che tutte ſieno à l'hor opre di ragni.

Raffano, ò raffanello, ſign. rio affanno, graue martire, & focoſi ſoſpiri per amor tuo regnano nel mio petto. quaſi dica, come il Petrarca.

Non è ſtato mia uita altro che affanno.

Ramarro. troua, Liguro.

Ramarino. troua, Roſmarino.

Rana. ſignifica, coſa ſporca, immonda, & ſtomacoſa, & che mai non è per cangiar ſtile, come le rane. che ſempre amano di ſtare nel pantano, onde diceſi.

Non fù mai quel prouerbio antico vano,
Che indarno l'acqua nel mortaio peſta,
Chi cerca trar la rana dal pantano.

Rapa. troua, Nagone.

Ragazza, ò penna. ſign. tu ſei ancora giouane, non ſai quello, che tu faccia, ò dica.

Rauanello. uedi, Raffano.

Regolitia radice. ſign. regola hormai, poni freno hormai a queſto tuo uano deſiderio, che hormai è lecito il riposarſi, & ſtare in pace.

Rete di che ſi ſia. ſign. tu mi hai preſo & legato. più da te non mi poſſo diſpartire, ſon fatto tutto tuo. quaſi dica, come l'Arioſto, in quel ſonetto.

La rete fù di quelle ſila d'oro
In ch'el mio penſier uago intricò l'ale,
E queſti cigli l'arco, e'l guardo ſtrale,
E'l feritor queſti begli occhi foro.

vedi Ragna.

Riccio di caſtagna. troua, Caſtagna.

Renga, pesce. vedi Siringa.

Riccio, animale, che punge. significa, ciò che tu dici è rio, tutte sono ciancie queste tue. per questo me ne rido.

Riso specie di grano. significa, vi è da ridere, & far festa.

Robino, pietra pretiosa. sign. tu mi hai robbato non robba, ma il cuore.

Rocca, ò conocchia, arma feminile. sig. và fila, non mi dar impaccio, tendi al tuo mestiere, che farai meglio, perche con occhi non ti posso vedere.

Rododafne. significa, io sono in vn mare d'affanni. io son sopra la ruota delle tribulationi per te. gli affanni, che per amor tuo patisco, mi rodono, & consumano.

Rondinella, ò penna. sign. tu sei vna ingrata, & cianciera. con la tua loquacità, mi rodi, & consumi. onde dice l'Ariosto. nel canto 39.

Come uien progne al suo loquace nido.

Rosa uermiglia, ò incarnata. signif. piacere amoroso, come si è dimostrato nel colore Incarnato.

Rosa bianca. sign. amor casto, sincero, & uirginco, però uediamo che l'Ariosto nel canto primo eguagliò la donna uergine a questa. dicendo:

La verginella è simile a la Rosa. &c.

Et il Petrarca la fece lecito dono trà casti, & saggi amanti. dicendo:

Due rose fresche, e colte in paradiso,
L'altr'hier nascendo il dì primo di Maggio.
Bel dono è d'uno amante antico, e saggio. &c.

Rosa

Rosa secca. troua fior secco.

Rose moschette, ouero damaschine, uedi rosa, bianca.

Rosone. significa, dono rozo, & villanesco. amore, ò cosa roza.

Rosmarino, ò Ramarino. sign. amore, che dà doglia, & ramarico. amore infiammato, con mille amorosi rodimenti.

Rosignuolo, ò penna. significa, il piangere il lamentare, & il rodermi, che io faccio per amor tuo, mi è dolce, & soaue, & così mi contento, & voglio.

Rospo, ò Botta. sign. Auaritia, dicono che questo animale si nodrisce di terra, & che sempre teme, che ella non li manchi, quantunque ui stia sempre sepolto dentro, onde di lui si potrebbe dire quello che disse Dante parlando dell'Auaritia.

Et hà natura si seluaggia e ria,
Che mai non empie la bramosa uoglia
E dopò il pasto hà più fame che pria.

Rota. significa, instabilità, inconstanza, volubiltà, & simili. però gli antichi, & moderni, per mostrare la instabilità della inconstante Fortuna, & la volubiltà delle ricchezze terrene, gli attribuirono, & donarono la rota, & la palla, le quali quanto alla mutabilità di essa fortun a facciano a proposito, come mostra l'Ariosto nel canto trentesimo quarto, quando dice:

Non pur di regni, ò di ricchezze parlo,
In che la rota instabile lauora,

Ma di quel, che in poter di tor di darlo
Non hà fortuna, intender voglio ancora.

Però nel canto quarantesimo quinto diceua.

Quanto più sù l'instabil ruota vedi,
Di fortuna ir in alto il miser huomo,
Tanto più tosto hai da vedergli il piede,
Ou'hora il capo, & far cadendo il tomo.

& oltre:

Ne disperarsi per fortuna auuersa,
Che sempre la sua rota in giro uersa.

Però donandola par che si voglia dire, non far tanta allegrezza per questa cosa. non star tanto su la tua, non far così la grande, perche le cose si cangiano, ne stanno sempre a un segno.

Rouere. troua, Quercia:

Rouiglione. troua, Arabea, ò Ruuia.

Rubbia, radice. sign. non hauer vergogna, non diuenir così rubiconda, & rossa, che io dico, che mi hai robbato il cuore, & non robba.

Rucola, ò ruchetta, herba. sign. ruciola, partiti, và chetta. fuggi.

Ruga, ò brunco. significa, tu sei un rugoso vecchio, & brutto.

Rugine di ferro. sign. tu mi porti odio, per questo mi vai così rodendo, come la rugine il ferro. però dice il Boccaccio. [Senza alcuna rugine di animo, che fosse nata nelle menti d'alcuni, &c.]

Rusco. specie di mirto, che punge. troua Brusco.

Ruuia, ouero Arabea. sign. io vò via arrabiato, perche veggio vna grande ronina.

Ruta

Ruta herba. sign. fà che tu sia rude, semplice, & casta nelle tue cose. però dice il Sannazaro nella prosa decima. [Et con la casta ruta.] I sacerdoti de Greci usauano questa herba ne i cibi, per conseruarsi casti, per hauere ella proprietà di totalmente estinguere gli appetiti di Venere.

Ruota. vedi Rota.

S

SAbina herba. vedi, Sauina.

Sabbia. sign. tempo perso, & gettato uia. onde dice l'Ariosto, in questo proposito.

L'hauer gran tempo seminato in sabbia.

Et il Petrarca, nel sonetto. Beato insogno.

Solco onde, e'n rena fondo, e scriuo in uento.

Saetta, ò strale. sign. io sono saettato, & infiammato d'Amore. le tue bellezze mi hanno trafitto il cuore, si che per tuo amore tutto mi struggo per te Amore mi hà ferito d'una amorosa saetta in mezzo il petto, diceua Achille Tatio, che la natura di queste saette, è di penetrare profondamente, & far ferite senza sangue. però couclude, che la bellezza più acutamente ferisce che la saetta, per trappassare ella per gli occhi, ne l'anima. vedi Strale.

Salda, ò amido. signif. stà salda, e forte, non ti muouere di proposito, che mi da l'animo, che amando, la vincerai.

Salamandra. significa, viuo lieto nel tuo amoroso ardore,

ardore, qual ſalamandra ſu l'acceſo fuoco ſi gode lieta. quaſi dica, come Bernardo Taſſo ne' ſuoi amori.

O ſoaue languir, arder beato,
Qual Salamandra in uiua fiamma, e bella.

Salame. ſign. ſaluami, & conſeruami nella tua buona gratia.

Salice. ſign. tu ti perſuadi molto, & non ſai nulla. tu ti perſuadi troppo, e certo non ti lice, ne ſtà bene, impe roche ſei da nulla. però bẽ dice l'Alciato ne ſuoi Emblemi, che l'huom, c'hà molto ardire, & poi rieſce da nulla, è ſimile à queſto arbore.

Salſa. ſign. ſi sà per tutto, che ſei la mia ſalute, & quella che mi conſerua in uita, & che ſei la mia ſperanza, & bene.

Saluia herba. ſign. la uia di eſſere ſauia, honeſta, & ſalua dalle calunnie, è queſta, moſtrarſi in tutte le coſe calda del ſuo honore, & riputatione.

Sambuco. troua, Ebulo.

Sanguettola, ouero ſanguiſuccia. ſignifica, tu mi hai ſucciato tutto il ſangue, mi hai, come ſi dice, cauato il cuore.

Sanguinella herba. ſignifica, più ſangue, non hò nelle uene. ſe non mi porgi aita, io morirò per tuo amore.

Safiro, pietra pretioſa, di colore azurro. troua, Torchina.

Sapone. ſign. poni giù la ſapienza. non far così il ſauio, che io ti conoſco, ſo quanto ualli.

Sapone damaſchino. ſignifica, poni giù queſta tua alte-

rezza

rezza meschino, non sai hormai, che questo tuo così far il sapiente poco ti gioua, che sei conosciuto.

Sardelle, ò sardoni. signifi. doni sori, & da nulla.

Sasso, ò pietra. sign. tu sei dura, sorda, & immobile. non hai compassione di me. sei sorda à i miei lamenti. sei dura, come la pietra. in te non si troua pietade. onde dice Dante in quella canzone.

> Così nel mio parlar uoglio esser aspro,
> Come ne gli atti questa bella petra,
> La quale ogni hor impetra
> Maggior durezza, & più natura cruda.

Sauina, herba. vedi Saluia.

Scalogne, ò cipole maligne. significa, quantunque tu ti mostri così infiammata di me, pure à certi effetti conosco, che mi deridi, & dai la burla, & che mi scalogni, come si dice, perche sei uana, maligna, & maluaggia.

Scardoua pesce. significa, si che io ardo crudele, & tu doue uai, & à che pensi, che tardi si, & si sei scarsa nel soleuarmi da tanto cordoglio, & soccorermi.

Scarpette. sign. piglia queste, con lequali ti dico, che mi sei cara, & che per te m'arde il cuore nel petto, sì che non troua quiete. quantunque io sia certo, che non mi ami, & che, come si dice, tieni il piede in più scarpe.

Schirato, ò schiratollo, o pelo. sig. tu stai sempre in atto di schernirmi. sempre mi fai paura. tanto ratto ti muoui, che pari sempre irato.

Scopa, o granadello. sig. tu mi spacci, non uuoi più, che io sia

io ſia tuo. tu mi rifiuti. vſaſi donare la ſcopa à quelli, che le loro amate donne, o i loro amanti ad altri ſi congiungono, per quella, moſtrando, che li rifiutano.

Scorpione. ſig. più non ho il cuore, perche me lo hai ſcarpito, & rubato, & ſe non me lo rendi, mi farai ſcoppiare, & morire.

Scotella. ſig. ſe la brami. ſe deſideri di hauerla, riſcuotela. altrimente non l'hauerai.

Scoglio dipinto nel mezo dell'acqua. ſign. io ſon fermo, & conſtante, ne mai per auuerſa fortuna ſon per mutarmi; anzi con l'animo intrepido ſon per contraſtare à qual ſi uoglia infortunio quaſi dica, come l'innamorata Bradamente à Ruggiero.

Ruggier qual ſempre fui, tal'eſſer uoglio
Sino à la morte, e più ſe ſi puote,
O ſiami amor benigno, ò m'uſi orgoglio,
O me fortuna in alto, ò in baſſo ruote,
Immobil ſon di uera fede ſcoglio,
Che d'ogn'intorno, il uento e il mar percuote.
Ne giamai per bonaccia, ne per uerno,
Luogo mutai, ne muterò in eterno.

Scorza di qual ſi uoglia coſa. ſign. tu uai di ſopra uia, non penetri, non entri nel buono.

Sega, ò ſeghetto. troua, Falce.

Segala ſpetie di grano. ſign. è troncata, & ſecata ogni ala, non poſſo più far nulla, che tutte le uie ſono uane, & ſenza profitto.

Sella. ſign. ſe la coſa è uera come io dico, & come in effetto ella è, l'honore ſarà il mio, à queſta uolta. quaſi di-

ſi dica, come diſſe il Petrarca nella Canzone, s'il diſſi mai. &c.

Vinca il uer dunque, e ſi rimanga in ſella
E uinta à terra caggia la bugia.

Selce, pietra da fuoco. ſignifica, tu non moſtri di fuori quello, che hai nel cuore, però che tu moſtri di non curarti di queſta coſa, & poi ne ſei deſideroſa, & calda, però ſe mi lice, ti prego a ſcoprirmi l'animo tuo, ne uolere eſſere, come queſta pietra, che nel ſeno aſconde il fuoco, & di fuori è tutta ghiaccio.

Sempreuiua herba. troua, Orecchiara.

Senape, ò ſenoua. ſignifica, ſe così è, non hai per certo alcuna ragione à moſtrarti così calda di queſto, ma ti eſcuſo, perche sò che in ciò tu ſei noua, & che non ſai l'uſo, però ſe la non và à tuo modo porta patientia.

Serpentaria, herba. troua, Dragontea.

Serpentino, pietra. troua, Porfido ſerpentino.

Serpilo. ſig. amore, che uà ſerpendo, & creſcendo quanto più patiſce, amoroſo ardore.

Seta di qual ſi uoglia colore in concerto. troua il colore, & il ſuo ſignificato.

Seta di qual ſi uoglia colore. ſola però. ſignifi. ſi tace, & non ſi dice, ne ſi fà così ſapere i fatti ſuoi ad ogni uno, ma ti dico, che ſi tace.

Setaccio, ò tamiſe. ſig. ſe io taccio. s'io non dico nulla, sò che dirai, ch'io t'amo, e che ſon tuo amico.

Sfera. vedi, Spera.

Sferza. vedi, Stafilo.

Sgarzo, ò penna. ſig. ſcarſo, non buono, ma da fuggire.

Sgombro, pesce. significa, io sgombro dalla mia mente queste false ombre, & uanni timori, & mi fò tutto lieto.

Sicomoro. significa, sì che io moro crudele, no'l uedi adunque?

Siringa. significa, si arringa, e parla sempre della tua crudeltà, & del tuo esser così crudele uerso chi te ama.

Sirena. significa. tu sola sei quella, che mantiene, regge & fa serena mia uita. con le tue dolci parole, con il tuo dolce canto acheti ogni mio tormento, come la Sirena l'irato mare. quasi dica, come l'innamorato Petrarca nel sonetto. Quando Amore, &c.

Così mi uiuo, e così auoglie, e spiega,
Lo stame de la uita, che mi è data.
Questa sola fra noi del ciel sirena.

Smeraldo gema di color uerde. significa allegrezza, & speranza. però diceua il Tasso nella ottaua trentesima nona del Canto decimo quarto del Goffredo.

E lieto ride il bel smeraldo.

Smergo, ò penna. signifi. si m'ergo, si m'inalzo, che temo di graue caduta & sommersione.

Sonaglio. signifi. tu sei un bufone. per essere questo proprio da giocolare, & bufone.

Solfo. troua, zolfo.

Sorbo. signifi. à tuo mal grado la sorbirai, sarai astretto quantunque tu non uoglia à farlo; ne ti ualerà far brutto uiso.

Sola di corame.ſignif.te ſola amo di cuore. tu ſola ſei il il mio cuore.

Sole.ſign.tu ſola ſei mio ſole, luce, & ſcorta da te ſola deriua. & uiene ogni mia felicitade, & contento, q.d. come il Petrarca.

Paſſer mai ſolitario in alcun tetto,
Non fù quant'io, ne fera in alcun boſco,
Ch'io non ueggio il bel uiſo, ne conoſco,
Altro ſol, ne queſt'occhi hann'altro obietto.

Sorice, troua, Topo.

Souero. ſign. io la uincerò à queſta uolta, perche conoſco, & sò eſſere uero quello, che io dico.

Spada. ſignifica, giuſta uendetta. per queſto la giuſtitia. che giuſtamente da la pena ſecondo i delitti, & peccati commeſſi, ſi dipinge con queſta in mano.

Sparpanaccio herba. troua, Lappola.

Sparſo, ò aſpargo. ſignifica, io ho ſparſo, & ſpargo in uano il tempo, & l'opera. io non fò nulla à ſeguire, & amare una ingrata, & aſpera, como ſei tu. quaſi dica, come l'innamorato Petrarca. in quel ſonetto.

O paßi ſparſi, ò penſier uaghi, e pronti.

Sparuiero, ò penna. ſignifi. ſe ti par uero quello, che io ti dico, dalli fede, ſe non ſtimami un ſciocco, & uno che fà ſparir uero.

Spelta. ſignifica, è ſpenta ogni ſperanza; non ui è più, che ſperare. ogni coſa è andata in rouina. il tutto è ſpento.

Spera. ò sfera. ſign. ſpera pure, che quello che hà da uenire

nire non può mancare.

Specchio. ſign. ſpecchiati, & guarda bene quella, che ſei; ſe bella di faccia, fa ancora, che tu ſia pietoſa di animo, & ſe è il contrario, fà che la gentilezza dell'animo ſoprauanzi al difetto di natura. però diceua l'Arioſto.

Faßi mirando à lo ſpecchio lucente,
Se ſteſſa conoſcendoſi prudente.

Gli antichi, & moderni per queſta cauſa donarono il ſpecchio alla Prudentia.

Spiche, ò ſpico. ſign. io ſon ſpicco, & alienato da te. non ſon più tuo, ne voglio eſſere.

Sperone. ſignifica, ſe ſarai ſollecita in queſta coſa, io ne ſpero gran frutto, però sij ſollecita, & ciò ti dico per la beniuolenza, che io ti porto. quaſi dica come il Petrarca.

Amor mi ſprona a dir di te parole.

Spinace herba. ſign. di giorno in giorno più pungenti ſpine, & martiri ui naſcono. quanto più doureſſimo ſtare in pace.

Spina. vedi, Spinace.

Spolette, ſpecie di cappe. troua, Cappe.

Spoglia di ſerpe. ſignif. ſpogliati della ſuperbia, che hai, ne volere eſſere così ſdegnoſa, & cruda verſo colui, che ti ama. troua Aſpide.

Squaſſacoda, ò penna. ſignif. tu ſei una ſquaſſacoda, vna tiente buona, e come ſi dice, vna muſchiata.

Stafilo, ò sferza. ſign. mi ſarà un giorno forza di fare qualche coſa ſe vai dietro à queſte coſe. però ſtà a ſegno, & a filo.

Stella.

Stella. significa, tu sei la mia stella, & il mio bene, te sola amo. quasi dica, come il Parabosco, in quel sonetto.

Di mia uita il gouerno Amore hà dato.
A sì cortese dolce, e grata stella,
Che mal grado de l'empia acerba, e fella,
Che mi diè il ciel, io uiuerò beato.

Stellaria herba. significa, tu sei una stella ria, vna donna crudele.

Storno, ò penna. significa, il tuo andare così in torma, & compagnia, fà che mai non giungerai à nulla di quello che desideri, però uà solo, & non temere di niente, & non come i storni, che sempre uanno in torma, & schiera, perche ti bisogna seguire i pochi, & non la uolgar frotta. però diceua l'Ariosto.

Che li Storni, e Colombi uanno in schera.
E i Daini, e i Cerui, e ogn'animal, che teme.

Strale, ò saetta. signifi. Amore mi hà ferito, & impiagato il cuore. per te tutto contento ardo, & languisco. quasi dica, come il Petrarca.

L'alto Signor dinanzi a cui non uale
Nasconder, nè fuggir, nè far difesa,
Di bel pensier si m'hà la mente accesa,
Con un'ardente, & amoroso strale.

Stringa. signifi. astringati, stà in ceruello, che hora è il tempo.

Storione pesce. signifi. ne bisogna stare così stordito, ma allegro, ne dubitar di niente, che queste sono tutte historie, & ciancie.

Struccio, ò penna. signifi. io mi struggo, & consumo per le tante pene, & affanni, che io soffero, & porto per tuo amore.

Suppoli fiori. significa, hora se puoi, famelo sapere.

Susamelli ò susamani. sign. io faccio al modo, che si usa, perche mi par meglio.

Suscine. troua, Prune.

T

TAffano. sign. non ti affannare, non ti porre tanto affanno di questa cosa.

Tagliere, ò tagliero. sign. io tagliero, se io non erro tutte queste liti, & errori. io troncherò se non fallo tutte queste ciancie.

Tanaglie. sign. tenacità.

Talpa, ò topinara, animaletto, che stà sotto terra, da gli antichi dedicato alle furie infernali, detta cieca. sig. tu sei ben cieca, et di basso giudicio à narrarmi questi tuoi intoppi disgratie, e infortuni, ch'al parer mio non stà bene à ragionare.

Tamarisco. signifi. io mi sono arrischiato, io hò preso animo, & ardire in farti sapere, che io ti amo.

Tarma. vedi, Tigniola.

Tartaro, ò penna, ò cosa di questo nome signi. tarda pur quanto uuoi, che tardi, ò per tempo t'haurò, che della tardanza non mi curo.

Tartufi. ò tartufole. sign. tardo tu fosti ad attuffarti, & asconderti, però folle è il tuo pensiero, se credi non

essere

essere stato ueduto.

Tasso, ò pelo. sign. taci, che io sò il tutto, non dir più nulla, che io sò ogni cosa.

Tazza uaso. troua, Bicchiere.

Tela. sign. se tu l'hai tienila, che io te la dono.

Tela di ragno. troua, Ragno.

Testudine, ò galana. signifi. tu sei pur pegra, & fredda nelle tue cose, però studia ti prego d'essere presta nelli tuoi fatti, & far tosto, ne uoler essere, come questo animale. del quale parlandone l'Ariosto diceua. nel canto sesto alla ottaua 63.

Il qual sù una testudine sedea,
Che con gran tardità, moueua il passo.

Terra. troua, Cenere.

Tignuola. ò Tarma. significa, Inuidia. perche si come la tignuola rode il legno doue nasce, prima che possa rodere gli altri, così l'inuidioso prima rode se stesso, ch'egli possa offendere gli altri, quasi dica. non essere così inuidioso. non ti rodere così per il ben d'altri. non hauer tanta inuidia.

Tigre, ò pelo. signifi. tu sei una crudele, & ingrata, non hai compassione de' miei tormenti, e pur ti amo, ne ciò ti è grato crudele, che ben ueggio, ch'io non fò nulla, & che perdo il tempo, & l'opera. quasi dica, come il Sannazaro. nella Egloga seconda della Arcadia.

E cerco un Tigre humiliar piangendo.

Tinca, pesce. significa, tientela cara. come se l'hauessi in cassa.

Timo herba. sig. io temo, io hò paura. q. d. come l'innamora-

morato Petrarca in quel Sonetto.

Il mal mi preme, e mi ſpauenta il peggio.

Topinara. vedi, Talpa.

Topo, ò ſoriſce. ſignifica. guarda che non inciampi, ò intoppi in qualche coſa, che ti sò ben dire, che il ſorridere andarebbe da parte, però stà in ceruello.

Torchina, pietra, ſign. grandezza d'animo, penſiero eleuato, & intento à peregrine impreſe. dicono queſta pietra hauer uirtù di liberare gli huomini da' pericoli portandola in dito, ligata in oro.

Tordo, ò penna. ſignifica, io ti dò il torto. non hai ragione alcuna.

Toro, ò pelo. ſignifica, fortezza, q. d. con la mia fortezza, torrò à contraſtare à qual ſi uoglia infortunio, che per amore, ò altro accidente accada, ſon deliberato di torre, & ſopportare ogni coſa.

Torre. ſign. io ſon forte, & coſtante, nè mai per auuerſa fortuna mi piegherò in parte alcuna, ma ſempre starò forte, & costante nel mio eſſere; à guiſa di torre combattuta.

Torta, ò tortello. ſign. hai il torto, & io te lo dò.

Tortorella, ò penna. ſign. io non uoglio amare altra perſona, che te. in uita, e dopò morte anchora ti amerò. mai ad altri ſarò ſoggetta che à te. ſarò come queſto augello, la cui natura è, che perdendo la ſua prima compagnia, ò per morte, ò per altro accidente, mai più ſi accopia, ò congiunge con altri, nè mai in uerde ramo ſi ripoſa, ma ſempre nel ſecco, nè mai beue acqua chiara, ma ſempre torbida, fuggendo tutte le

alle-

allegrezze, & amando le solitudini, però dice il Sanazaro [Piangeua la solitaria Tortore per l'alte ripe] & nella Egloga ultima.

La tortorella, ch'al tuo grembo crebbesi,
Poi mi mostra, ò Phili, sopra un'aluano,
Secco, che in uerde mai non poserebbesi.

Trasi frutti. sign. sì che trà se bisogna tenire la cosa, ne palesarla ad alcuno.

Tribolo. significa, il conoscerti così terribile, fà che non mi dà l'animo di parlare, ò burlare teco, & per questo ogn'hor son piena de tribolationi, & affanni. onde dice il Bembo nel secondo libro de gli Asolani. [Di ch'io ui sò confortare, che non lo tentiate, perche egli punge, come il tribolo da ogni lato.

Trinità, herba, ò fiore. signifi. amor perfetto, & d'uno istesso uolere.

Trifoglio, herba. significa, io temo di graue infortunio & tribolatione. questa herba rinchiude in se questa uirtù, che arricciandosi, & diuenendo rugosa, predice douer tempestare, & far gran fortuna, & ciò afferma Plinio nel capitolo 18. della sua historia naturale.

Trutta. ouero trotta pesce. sig. trotta, và uia presto, partiti, ch'egli è otta.

V

V*Aglio, cribro, ò criuello. sign. se io uaglio in qualche cosa adoperami, & credi, che io te lo di-*

co, & che me ti offero di cuore.

Valeriana herba, signif. ualerà sempre, sempre durerà questo nostro amore, ne mai per ria fortuna anderà in rouina.

Veccia, legume. significa. tu ui sei auezza, & usa. ui hai fatto l'habito.

Vedriolo, ò vitriolo herba, sign. uedrolo ancora quello, che io desidero.

Velo ò benda. sign. mestitia, & doglia per cagione di morte, quasi dica, ben ci porge, & da questa morte de gli affanni, & mestitie.

Veluto. significa, tu hai così uoluto. però non dir altro.

Vencibosco, troua, Matriselua.

Verbena herba, troua, herba Sangiouanni.

Verderame, sign. hora uederai, & conoscerai l'allegrezza, che hauerai da me.

Verdiero, ò penna, sig. allegrezza, & speranza, amor uero. quasi uerdadiero.

Verze, ò caoli. significa, grossolanaria, & rustichezza.

Vespe. sig. ui è speme, ui è speranza ancora.

Vespertello, ò vipistrello, uccello notturno. sign. tu sei un fallito, non uai se non di notte per non essere conosciuto, sei come questo augello, del quale ragionandone il Sannazaro dice. [Fuora che i vespertelli, quali all'hora destati, usciuano delle vsate cauerne, rallegrandosi di uolare per l'amica oscurità della notte.] La causa, perche questo augello odia il Sole, & il giorno. si uede nella fauola del

smergo,

smergo, del pruno, & del vipistrello. quando dice:

Il vipistrello di speranza fuore,
Non potendo pagar la somma graue
Del debito che tiene, per su'honore.
E perche ancora de li sbiri paue,
Si stà rinchiuso, e non appar di fuore,
Se non la notte, da l'oscure caue.

Vetro. sign. fragilità, & lieue speranza. quasi dica, come il Petrarca.

Lasso non di diamante, ma di vetro.
Veggio di man cadermi ogni speranza.

Vetro christallo. sign. amor lucido, e chiaro, & che non contiene in se nulla di brutto.

Villano vccello, ò penna. significa, tu sei vn uillano, & discortese.

Vino. significa. stà allegro, & scaccia da te ogni mestitia. viui allegrò. però diceua il Sannazaro. [Non senza generosi vini, e appotatori di letitia ne' mesti cuori] il medesimo riferisce Achille Tatio nel secondo libro del Amore di Leucippe.

Viola fiore. significa, tu mi violi, tu mi deridi, tu ti prendi beffe di me, tu mi burli, che io me ne auueggio.

Viola pallida. signif. amorosa paßione. però diceua il Petrarca nel sonetto:

Lieti fiori, & felici & ben nate herbe:

& nel sonetto:

S'una fede amorosa con cor non finto. &c.
Amorosette, e pallide uiole.

Et oltre.

S'un pallor di uiole, d'Amor tinto.

Vipistrello. vedi Vespertello.

Visco, materia tenace, da pigliar vccelli, significa. io son inuescato, & preso dalla tua bellezza. il uisco della tua bellezza, mi ha allacciato di maniera tale, che più non mi posso slegar da te, anzi mirando il tuo bel uiso, à guisa di augello del uisco, quanto più brammo sciogliermi, tanto più me ui allaccio, & annodo. in questo significato parlando l'Ariosto nella ottaua 81. del canto trentesimo quarto, disse.

Vide gran copia di pania di uisco,
Che sono ò donne, le bellezze uostre.

Vitriolo, herba. uedi, vedriolo.

Vite, che produce la vua. significa, tu sei la mia uita, il mio cuore, & il mio bene. io son di maniera teco vnito, & auiticchiato, che la mia uita non potrebbe durare senza te. senza te mia uita non viuerei. l'alma mia è unita teco, ma l'hai rapita & bruscata, come si dice. quasi dica.

Vita de la mia uita egli è pur uero,
Ch'io uiuo senza te solo, è pensoso

Vliua. troua, Oliua.

Vnicorno. troua, Licorno.

Vrtica. significa, amor caldo, & pungente. quasi dica hora io ueggio, che Amore, ilqual disprezzar soleui, ti castiga, hauendoti infiammato, & punto. però diceua il Boccaccio. [*Con più pungente ortica amore s'ingegnò d'affligere l'anima mia.*]

Volpe, ò pelo. sign. tu uai sempre con fraude, tu sei co-

me

me si dice, una volpe uitiosa. però diceua l'Ariosto nel canto sesto decimo. alla ottaua 13.

E seguitò la donna fraudolente.
Di cui l'opere fur, più che volpine.

Voluolo, ò vilucchio herba, ò fiore. significa, uolgela pure quanto vuoi, & sai, che ti sò dire che à questa uolta ho aperto gli occhi, & non mi auuilupperai. non mi la darai ad intendere à fe, villuppone, che sei.

Vua agreste. sign. u'uai, doue uai cosi in fretta, aspetta il tempo.

Vua matura. sign. u'uai, doue uai, hora è il tempo di stare, & non di andare.

Vua crespina. significa, uà pure, partiti quando vuoi, che essendo vecchia rugosa, & crespa, di te non mi curo.

Vua passa. sign. uà pure, fin che ti passa tal pensiero, che ben sò ti passerà.

Vouo di che si sia. sig. io uò, io mi parto à Dio.

Z.

Z*Affrano, troua Croco.*

Zafiro gemma di color celeste. sign. elleuatione di mente à cose pellegrine.

Zaldoni. sign. doni da trastullo, & passa tempo.

Zendado. sign. io ne hò dato, & dò con zelo.

Zibetto, specie di odore. troua, Muschio.

Zizole, frutti. troua Giuggiole.

Zizolaro. troua, Giuggiolaro.

Zoccolo

Zoccolo: troua, Cospo.

Zolfo, ò solfo. sign. solo io per tuo amore tutto ardo, tutto del tuo amore sono acceso, & infiammato, quasi dica, come il Petrarca.

Solfo, & esca son tutto, & il cor foco.

Et l'Ariosto parlando de lo innamorato Orlando dice.

Com'habbia nelle uene acceso solfo.

Zucca, ò foglia. significa, bel principio, ma che hà da durare puoco. amore, cosa, ò fatto di bel principio, ma di brutto fine. quasi dica, a cader và, chi troppo in alto sale. però dice l'Ariosto nella Satira. Pistofilo.

Fu già una zucca, che montò sublime,
In pochi giorni tanto, che coperse,
A un pero suo uicin l'ultime cime.
Il pero una mattina gli occhi apperse.
C'hauea dormito un longo sonno, e uisti
I nuoui frutti su'l capo sedersi,
Li disse, chi sei tù? come salisti
Quà sù? dou'eri dianzi? quando, lasso,
Al sonno abbandonai quest'occhi tristi,
Ella li disse il nome, e come al basso.
Fù piantata mostroli, e che in tre mesi
Qui era gionta, accelerando il passo,
Et io (l'arbor soggionse) a pena ascesi
A questa altezza, poi che al caldo, al gelo
Con tutti i uenti, trent'anni contesi.
Ma tu, ch'a un uolger d'occhi arriui in cielo,
Renditi certa, che non men in fretta,
Che sia cresciuto, mancherà il tuo stelo. &c.

Zucca

Zucca puole ancora. ſignificare, & ſi pone per la pazzia. quaſi dica, tu hai poco ceruello, & ſenno. tu ſei leggiera. però diceua il Boccaccio. [Come colei, che poco ſale haueua in zucca.] cioè poco ſenno. & in un'altro luogo. [Donna zucca al uento] cioè leggiera, & pazza.

Zucchero. ſign. tu ſei dolce, amabile, e ſoaue, come il zucchero, per queſto ti deſidero, & chero.

IL FINE.

TAVOLA, ET SIGNIFICATO DE I COLORI.

IL FINE.

IN VENETIA,
Per Francesco de' Zuliani, & Giouanni Cerutto.
MDXCII.